Città di Asolo

ASOLO

Regione:	Veneto
Provincia:	Treviso
Superficie:	kmq 25,34
Abitanti:	9.042
Altezza livello/mare:	190 m slm
Frazioni:	Asolo, Casella d'Asolo, Pagnano d'Asolo, Villa d'Asolo
Distanza dal capoluogo:	km 36

CENNI STORICI

La città di Asolo ha origini molto antiche, preistoriche per le frazioni ai piedi del colle asolano e paleovenete per il centro storico (X – IX sec. a.C.). I Paleoveneti danno il primo nome al centro abitato, Akelon, parola la cui radice "ak" significa "luogo aguzzo, elevato", proprio perché Asolo è situata su un colle, il Monte Ricco. Nel 49 a.C. la città diventa Municipium romano, Acelum, di cui rimangono i resti delle terme, dell'acquedotto e del teatro. Dopo la caduta dell'impero romano, Asolo è caratterizzata dalle invasioni barbariche che creano una serie di crisi economiche, politiche e d'identità per la popolazione. La più pesante nel 969 d.C., anno in cui il grande centro cristiano di Asolo perde il titolo di sede vescovile. Nel resto del Medioevo la cittadina viene dominata da Ezzelino III da Romano, il Comune di Treviso, gli Scaligeri, i Carraresi. Dal 1388 al 1797 Asolo rimane annessa alla Serenissima Repubblica di Venezia, fino a quando quest'ultima non viene venduta da Napoleone Bonaparte all'impero austro-ungarico. Nel corso del XIX sec. la città rimane sotto il dominio austriaco fino alla sua liberazione e annessione al Regno d'Italia nel 1866.

CENTRO STORICO

Museo Civico: occupante gli antichi Palazzo del Vescovado e Palazzo della Ragione e istituito alla fine del XIX sec., presenta al suo interno una sezione archeologica; una pinacoteca, con dipinti dal XV al XX sec.; il Tesoro della Cattedrale e alcune sezioni relative ai personaggi storici della città, Caterina Cornaro, Eleonora Duse e Freya Stark;

Cattedrale S. Maria Assunta: chiesa citata per la prima volta nell'editto di Ottone I del 969 d.C., nel tempo ricostruita a causa delle notevoli distruzioni da incendio e del terremoto di S. Costanza del 1695. All'interno si trovano l'"Assunta" di Lorenzo Lotto del 1506 ed esposta in cattedrale dopo la sua scoperta da parte di Antonio Canova, l' "Assunta" di Jacopo Da Ponte, "il Bassano", del 1548, la pala nell'abside di Lattanzio Quarena, copia dell' "Assunta" del Tiziano della Basilica dei Frari di Venezia. Gli autori delle statue in marmo sono i Torretti, i primi maestri di Antonio Canova. Dono di Caterina Cornaro è la fonte battesimale, realizzata da Francesco Graziolo, con stemma dei Lusignano, famiglia dell'allora Re di Cipro.

Rocca: fortezza costruita tra la fine del XII e gli inizi del XIII sec. su proposta di Wercio Tempesta, avogaro del Vescovo di Treviso, che aveva ricevuto in feudo la sommità del Monte Ricco. Fu fortificata da Ezzelino III nel 1250 e poi dai Carraresi, di cui è visibile lo stemma sotto il portale d'ingresso. Lo scopo della rocca era quello di proteggere, inizialmente, un piccolo villaggio situato nella parte pianeggiante ad est del monte, il "Castrum Braide" e, successivamente, l'intero borgo asolano dagli attacchi nemici. Funzionò come lazzaretto nel corso del XVII sec. All'interno sono stati ritrovati i resti del pavimento in mosaico di una piccola aula di culto con chiari riferimenti cristiani, datata V - X sec. d.C.; una cisterna - pozzo; una serie di tombe; resti di strutture abitative. Nel corso del XIV sec. vennero costruite le mura che, partendo dalla rocca, circondano il centro storico di Asolo.

Acquedotto romano: acquedotto sotterraneo, chiamato la “Bot” secondo una tradizione locale, consiste in un percorso di circa 600-700 metri di cui i primi 500 circa sono costituiti da tubature che trasportano l’acqua di due sorgenti situate nel versante settentrionale del Monte Ricco, le sorgenti “Francia” e “Tintina”. L’acqua viene fatta confluire in una grande vasca all’interno del colle e da questa essa scende lungo un cunicolo fino alle terme romane.

Terme romane: situate al di sotto dell’attuale Piazza Brugnoli, le terme, datate I - IV sec. d.C., consistevano in una serie di stanze (il calidarium, per i bagni caldi, e il tepidarium, per i bagni tiepidi), i cui pavimenti erano sorretti da colonnine in mattone che permettevano il passaggio dell’aria calda appositamente riscaldata nel praefurnium, in due grandi vasche e in ambiente con mosaico in bianco e nero. La loro scoperta avvenne alla fine del XIX sec. quando nel 1875 venne abbattuto il Borgo Alocco, un borgo di circa quindici case che occupava il centro della città, per la costruzione della piazza del mercato bovino.

Teatro romano: eretto tra il I e II sec. d.C., il teatro presenta una costruzione contropendio, con la scena lungo la valle e la cavea, di fronte, realizzata con apposite strutture portanti. Essendo collocato sul versante meridionale del colle, si voleva evitare che il sole, presente per gran parte della giornata, impedisse la visione dello spettacolo e che semmai potesse servire ad illuminare la scena. I resti delle fondamenta del teatro sono situati nel giardino di Villa Freya.

Castello di Caterina Cornaro: citato per la prima volta nell’editto di Ottone I del 969 d.C., il castello ha ospitato i Signori che nel Medioevo si sono insediati su Asolo, i podestà veneziani e dal 1489 al 1509 la veneziana ex Regina di Cipro, che ha dato vita ad una vivace corte dal punto di vista artistico e culturale. Tra i letterati, l’umanista Pietro Bembo, autore de “Gli Asolani” del 1505. Successivamente il castello ha subito distruzioni e modifiche. Di originale restano la Torre dell’Orologio e la Torre Reata. Nel 1798 all’interno del Castello venne ospitato un teatro, semplice opera in legno, venduto, nel 1930, come pezzo d’antiquariato ad un imprenditore circense americano, Mr Ringling: attualmente l’originale teatro di Asolo si trova a Sarasota, in Florida. Il teatro ora presente all’interno del castello venne inaugurato nel 1932 con il nome di Teatro Duse.

Casa Duse: denominata “casa rossa”, o “casa sull’arco”, l’abitazione ha acquisito importanza per l’aver ospitato l’attrice Eleonora Duse nei suoi soggiorni asolani. La sua camera era situata sopra l’arco di S. Caterina, dalla cui finestra ella poteva ammirare il Monte Grappa, fonte di sua ispirazione. La Duse acquistò la casa nel 1919 ma non vi abitò mai come proprietaria poiché attendeva la fine dei restauri e poiché morì, nel corso di una sua tournée, a Pittsburg, in America, nel 1924. Sulla facciata della casa è possibile ammirare la dedica di Gabriele D’Annunzio, scritta in occasione del primo anniversario della morte dell’attrice.

Palazzo Beltramini: palazzo del XV sec. appartenuto ai Beltramini, nobile famiglia lombarda del periodo, e sede del Municipio della città dal 1914. La facciata è stata ricostruita nel corso del XVIII sec. dall'architetto Giorgio Massari: le colonne e le finestre, essendo costruite in prospettiva, se guardate di profilo creano l'impressione di una facciata semicircolare e l'illusione, quindi, di una piazza più grande.

Palazzo e Loggia della Ragione: palazzo del XV sec., ospita ora in gran parte il Museo Civico. Durante la podesteria veneziana la struttura rinascimentale ospitava gli uffici comunali. Uno scalone collegava, fino ai primi anni del XIX sec., il pavimento esterno della piazza al primo piano dell'edificio, assumendo quasi la funzione di pulpito da cui venivano letti gli avvisi e le comunicazioni pubbliche. Il piano terra è occupato dalla Loggia alle cui pareti sono murate lapidi ed epigrafi di famiglie asolane e due di origine ebraica. La facciata ad est è decorata con un affresco del 1588, forse di Lattanzio Gambara e commissionato dal podestà Antonio Contarini, rappresentante "La disfatta di Crasso contro i Parti".

Villa Contarini o Villa degli Armeni: villa del XVI sec., appartenuta alla famiglia Contarini Mocenigo, si compone di due corpi distinti, collocati sui versanti opposti del colle Messano, fra loro collegati da una galleria sotterranea. La parte a nord, adornata da due cipressi, corrisponde al "Fresco", la parte a sud all'edificio vero e proprio della villa. Il complesso è definito anche Villa degli Armeni poiché a partire dalla fine del XIX sec. divenne residenza estiva del Collegio Armeno di Venezia per gli studenti impossibilitati a tornare a casa in Medio Oriente.

Chiesa S. Caterina d'Alessandria: chiesa costruita, in forma più piccola rispetto all'attuale, nel XIV sec. dalla Confraternita di S. Maria dei Battuti, che aveva ricevuto in dono il quartiere con l'onere di costruire la chiesa stessa e l'ospedale adiacente, quest'ultimo operante fino al 1913. All'interno, resti del primo ciclo di affreschi del XIV e XV sec. e della nuova decorazione pittorica del XVII sec..

Chiesa di S. Anna e cimitero: la chiesa sorge su un precedente sacello e fu eretta, come il convento a fianco, alla fine del XVI sec. dai frati cappuccini. Nel 1928 il complesso venne dedicato a S. Anna, da un altare presente nella chiesa. Sotto l'atrio d'ingresso è murata una lapide con versi di Ada Negri dedicati a Eleonora Duse. Il cimitero sorse agli inizi del XIX sec., dopo l'editto napoleonico che imponeva il trasferimento dei cimiteri al di fuori dei centri abitati. Nel cimitero di S. Anna sono sepolte Eleonora Duse, il cui volto è rivolto verso il Monte Grappa come ella desiderava, e Freya Stark. Si ritrovano anche molte tombe di famiglie armene.

Convento SS. Pietro e Paolo: convento realizzato nel XVII sec., appartenuto alle monache benedettine dal 1634 al 1807. Esse trasformarono il complesso in collegio e sede delle scuole comunali, assumendo per un certo periodo la denominazione di S. Luigi.

Chiesa S. Gottardo: chiesa francescana con struttura trecentesca, dedicata a San Michele Arcangelo, poi nota come Sant'Angelo, e annessa al convento dei Padri Minori Conventuali. Nella prima metà del XV sec. vennero istituiti un altare e una confraternita di flagellanti dedicati a San Gottardo. Il convento, che funzionava come scuola per i figli delle più importanti famiglie

asolane, venne abbattuto tra il 1820 e il 1830 a causa del suo stato di abbandono. Venne conservata la chiesa, al cui interno sono visibili resti di affreschi del XIV e del XV sec.

Fontanella Zen: costruita nel 1571 dalla famiglia Zen per il ristoro dei viandanti, a seguito della concessione del Consiglio cittadino della costruzione di una condotta idrica dalla Piazza Maggiore fino alla villa in via Foresto Vecchio di proprietà della famiglia.

Fontana Maggiore: presente da tempo immemorabile, la fontana presenta l'eclettica forma attuale dal restauro del 1575 su richiesta del podestà Giovanni Pisani. Sulla sommità era posto, nel corso della Repubblica veneziana, il leone di S. Marco; durante la dominazione austriaca, documenti testimoniano la presenza una pigna, simbolo dell'Impero Austriaco; il leone alato ora presente, invece, è opera dello scultore Antonio Dal Zotto. Nello scudo sorretto dal leone vi è il simbolo della Città di Asolo, il Pardo rampante, un animale fantastico, una sorta di leopardo, un tempo simbolo della famiglia asolana De Pardis del XV sec.

Casa Longobarda: edificio del XVI sec. realizzato dall'architetto e scultore lombardo (o "longobardus", come definito nell'iscrizione sull'architrave del secondo ordine, e da qui il nome della casa) Francesco Graziolo, architetto della regina Caterina Cornaro. Esso è rivestito in tufo e presenta particolari decorazioni.

Case anseatiche: le case del pittore Mario De Maria, "Marius Pictor", e del poeta Pusinich, costruite intorno al 1914-1915, riprendono lo stile della classica architettura nordica. Sulla facciata della casa è leggibile la lapide commemorativa scritta dall'amico Gabriele D'Annunzio.

Ghetto ebraico: in Via Belvedere, nel corso del XVI sec., esisteva una comunità ebraica di circa 40 persone, la maggior parte vittima della strage organizzata da Toni Parisotto, di Pagnano, il 22 novembre 1547. Rimane il detto "Pagnan ammazza Abram".

Archivio Storico: conserva importanti documenti della Podesteria Veneta e le mappe del catasto settecentesco.

Casa gotica: all'interno, al piano inferiore, è possibile ancora ammirare un muretto di una domus romana.

Villa Freya: villa appartenuta a Freya Stark, ottenuta in donazione dal fotografo inglese Herbert Young.

Casa Malipiero: casa dove visse per circa cinquant'anni il compositore G.F. Malipiero. Nella valletta retrostante è situata la grotta dove l'artista ha voluto essere sepolto.

Casa Robert Browning: placca in onore del poeta murata sulla facciata della casa Tabacchi - Fabris lungo via Browning;

Villa Scotti - Pasini: villa del XVII sec. con ampliamenti del XVIII sec.

Palazzo Fietta - Serena: palazzo acquistato dalla famiglia Fietta nel 1576 e fatto restaurare dalla stessa famiglia nel XVIII sec. da Giorgio Massari.

Torre Dieda: prigione e luogo di morte (1255) dell'abate Arnaldo da Limena, figura di spicco della resistenza padovana contro Ezzelino da Romano.

Fornaci: struttura costruita nel XIX sec. per lo sfruttamento delle cave d'argilla nella zona, presenta un impianto veteroindustriale con utilizzo del forno Hoffman. Attualmente è sede di imprese artigiane e centro culturale.

Villa Razzolini - Loredan: villa costruita nel 1748 dal nobile Onorio Razzolini, passò successivamente ai Loredan e infine al nobile Carlo Trentinaglia.

Villa Barbini - Rinaldi: villa della fine del XVI sec., il cui assetto definitivo è dovuto ad uno dei proprietari, Francesco Rinaldi, che nel 1663 allarga l'edificio sopraelevando di un piano il corpo centrale e ampliando i blocchi laterali. All'interno, affreschi di pittori di scuola veneta. Presenta due oratori, uno privato dedicato a S. Gaetano, l'altro pubblico dedicato a S. Eurosia del 1760.

PAGNANO D'ASOLO

Antico Maglio: officina fabbrile dal 1468 al 1979 che utilizzava la forza motrice dell'acqua per la lavorazione del metallo. La struttura prende il nome dal grande martello situato all'interno, il maglio, strumento che, azionato dalla ruote ad acqua, colpiva il ferro riscaldato nella forgia. Per un periodo, nel corso del XVII sec., la struttura funzionò come follo da panni.

Casa Canonica - Studio dei Torretti: studio avviato nel 1661 dagli scultori "Torretti", primi maestri di Antonio Canova.

Chiesa parrocchiale San Giovanni Battista: fondata intorno al XI sec., sopravvisse alle distruzioni dell'originario castello. I Cavalieri di Malta o Giovanniti ne mutarono il nome da S. Teonisto a S. Giovanni Battista (S. Joannis a Templo) in onore del loro santo patrono. Facciata settecentesca. All'interno opere dei Torretti., tra cui "La Pietà".

Chiesa di San Gregorio: antico luogo di raduno degli "Uomini de Comun", coloro che governavano il Comune di Pagnano durante la podesteria asolana.

CASELLA D'ASOLO

Chiesa parrocchiale S. Apollinare: presenta all'interno un'acquasantiera di ignoto scultore del XVI sec.; un grande affresco sul soffitto rappresentante S. Apollinare in gloria, S. Rocco, S. Liberale e S. Giovanni Battista, della scuola di Noè Bordignon; una pala di S. Apollinare del XIX sec.; una Presentazione al Tempio del XVIII sec. di scuola bassanese; un'Assunzione della Vergine forse di Jacopo Guarana.

Oratorio S. Giovanni Evangelista: oratorio di Villa Raspa, dedicato a S. Giovanni Evangelista da una vecchia pala d'altare, fu costruito nel XVII sec. e apparteneva a Villa Pasini.

VILLA D'ASOLO

Ca' Falier: villa della famiglia Falier, patrizi veneti che ressero a lungo la podesteria di Asolo nel XVI sec. e mecenati dei Torretti e di Antonio Canova.

Chiesa SS. Nome di Maria: progetto degli architetti Gurekian, inaugurata e consacrata nel 1977.

Chiesa di S. Eurosia: costruita nel 1910 dagli abitanti di Cà Rover. Presenta al suo interno una statua lignea del XVIII sec. raffigurante S. Giorgio. Il precedente oratorio Rover, dove il nobile Bonifacio Rover aveva voluto essere sepolto, è stato demolito negli anni '80 del XX sec.

Chiesa Madonna del perpetuo soccorso: costruita dai Giupponi nel XVII sec., presenta all'interno un altare in marmo con pala di S. Pietro di Alcantara. Nel 1956 venne costruita una cappellina dedicata alla Madonna del Perpetuo Soccorso a cui è dedicata la chiesetta.

MANIFESTAZIONI

EVENTI PRINCIPALI

Febbraio	Carnevale: festeggiamenti nelle frazioni e in centro storico.
Marzo	"Rogo dea Vecia": Lettura dei capi d'accusa, del testamento e rogo della Vecia, personificazione dell'anno passato. Piazza Brugnoli, giovedì sera di metà Quaresima.
	Domenica al cinema: Serie di film per bambini e ragazzi. Teatro Duse, domeniche pomeriggio.
Aprile-Maggio	Pomeriggi Asolani:Concerti di musica classica a cura dell'Istituto Malipiero. Sala della Ragione, domenica pomeriggio.
	Pasquetta: pranzo presso la baita degli alpini di Asolo.
	Fiera franca del bestiame: Esposizione di bestiame e macchine agricole. Casella d'Asolo.
	Conferenze di storia locale:Conferenze serali su temi di storia locale. Locali del Comune.
Maggio	Settimana per la cultura: Conferenze, eventi ed apertura straordinaria dei monumenti di Asolo.
	Sagra di S. Gottardo: festa paesana presso la chiesa di San Gottardo nei giorni attorno al 5 maggio.
	Arcipelago Musica: Festival di musica nelle strade e nelle piazze. Centro storico, domenica.
	Fantadia: Festival Internazionale di Multivisione con proiezioni, mostre, installazioni e concerti. Locali del centro storico. Cadenza biennale.
	AsoloLibri: Festival della lettura, dei libri, degli autori. Organizzazione di incontri con l'autore, interviste, racconti e dibattiti. Locali del centro storico.
	AsoloCartoonFestival: internazionale dell'animazione. Locali del centro storico.
Maggio-Giugno	Serate Asolane: Concerti di musica classica a cura dell'Istituto Malipiero. Villa Razzolini Loredan, serate varie.
Giugno-Luglio	Gioie musicali: incontro di orchestre giovanili provenienti da tutto il mondo a cura di Musikdrama.
	Cinema sotto le stelle: film dell'ultima stagione cinematografica, presso campi sportivi di Casella, Pagnano e Villa.
Luglio	Sagra paesana di Pagnano d'Asolo
	Sagra paesana di Casella d'Asolo
	Festeggiamenti di S.Anna: luglio, presso chiesa di S. Anna.
Agosto	Calici di stelle:Piazza Brugnoli, serata del 10 agosto.
	Fiera dell'Assunta: Casella d'Asolo, 15 agosto.
	Folclore in piazza:Esibizione di gruppi folcloristici italiani e internazionali in danze, canti e tradizioni locali. Centro storico, 1 o 2 giornate.
Settembre	AsoloFreeMusicFestival: ex campi sportivi di Asolo, serate di concerti di musica rock e intrattenimento vario.
	Palio della Regina:Centro storico, weekend della 3^ domenica.
	Incontri Asolani: Festival internazionale di musica da camera a cura di Asolo Musica. Locali del centro storico.
	Sagra paesana di Villa d'Asolo

MANIFESTAZIONI

EVENTI PRINCIPALI

Ottobre	AsoloArtFilmfestival: Festival Internazionale del Film sull'Arte e di Biografie d'Artisti. centro storico.
	Festa dell'agricoltura:Festa di ringraziamento dell'anno agricolo. Mostra – mercato dei prodotti agricoli locali con musiche e balli popolari. Centro storico, domenica.
Novembre	S. Prosdocimo: patrono di Asolo.
Dicembre	Cornamuse, zampogne e dintorni: musica tra le vie del centro storico, domenica.
	Concerti di Natale: Chiesa S. Maria Assunta, concerti a cura dell'associazione Reale Corte Armonica Caterina Cornaro. centro storico, dicembre – gennaio.
Durante tutto l'anno	Mercatino dell'antiquariato: centro storico, ogni seconda domenica di ogni mese, esclusi luglio e agosto;
	StagioneTeatrale al Teatro Rinnovati: stagione di prosa con opere teatrali classiche, amatoriali e professionali. Da ottobre a febbraio.
	Stagione Teatrale "Centorizzonti" al Teatro Duse: rassegna di spettacoli d'avanguardia con originali interpreti della scena teatrale italiana. Da gennaio a maggio.
	Percorsi e laboratori Museo Civico: itinerari tematici alla scoperta della storia di Asolo e dei suoi personaggi. Museo Civico e centro storico. A cura dell'ufficio Cultura del Comune.
	Percorsi naturalistici: giornate naturalistiche alla scoperta delle bellezze asolane. A cura dell'ufficio Cultura del Comune.
	Biblioteca: organizzazione di incontri, laboratori e manifestazioni legati al mondo della lettura, per bambini, ragazzi ed adulti.

Nb: Info per tutte le manifestazioni, Ufficio IAT Asolo, Piazza Garibaldi, 73; tel. 0423 529046, fax. 0423 524137, iat.asolo@provincia.treviso.it, o visitare il sito www.asolo.it

MERCATINO DELL'ANTI-QUARIATO

Mercatino dell'antiquariato di antica data, con numerosissime bancarelle di oggetti d'epoca sparse nella piazze e nelle vie del centro storico. Ogni seconda domenica di ogni mese, esclusi luglio e agosto.

Antique market. Historical centre, 2nd Sunday every month, except July and August.

PALIO DI ASOLO

Il Palio di Asolo ricorda l'arrivo della Regina Caterina Cornaro ad Asolo nel 1489. Le squadre delle contrade della città gareggiano tra loro trainando una biga, sopra la quale un'ancella incita il gruppo per l'arrivo in centro storico nel minor tempo possibile. La biga ricorda il fiorente periodo romano della cittadina. L'ancella della squadra vincitrice verrà proclamata Regina. La giornata è arricchita dal corteo storico e da spettacoli in piazza e sarà la conclusione di un weekend di festa con gli Antichi Sapori e i Veci Mestieri.

Programma: weekend della terza domenica di settembre. Organizzazione Pro Loco di Asolo www.prolocoasolo.it , tel./fax 0423 55045.
Per Info Ufficio IAT Asolo 0423 529046.

Chariot race with six competing teams commemorating the 1489 arrival of the queen Caterina Cornaro. The teams battle against one another in a bid to have their girl crowned queen. Historical centre, 3rd Sunday every September.

CALICI DI STELLE

Degustazione di vini e piatti locali in una magica atmosfera musicale ricreata nella piazza del centro storico. Ricavato devoluto in beneficenza. Piazza Brugnoli. Ore 21.00.

Tasting of wine and local products under the light of the stars. Cost of the ticket to charity. Historical centre, 10th August, 9 pm.

SAN GOTTARDO I CUCHI

Festa paesana presso la chiesa di San Gottardo. Mostra – mercato dei cuchi, caratteristici fischietti in terracotta legati al giorno del santo, il 5 maggio, giorno in cui essi venivano tradizionalmente regalati ai bambini. Biennale "Concorso internazionale dei cuchi". Giorni attorno al 5 maggio.

Saint Gottardo's traditional festival. Exhibition and market of "cuchi", traditional terracotta whistles usually given to children as a present.

Biennial international competition about the realization of "cuchi". Church of Saint Gottardo, 5th of May

PERSONAGGI

ELEONORA DUSE
(Vigevano 1858 Pittsburg 1924)

Attrice di teatro a livello internazionale, la Divina Eleonora Duse soggiornò varie volte nel borgo asolano che deflinì "paesetto di merletti e di poesia". Ispirata nella recitazione dal Monte Grappa, volle essere sepolta al cimitero di S. Anna, con il volto rivolto verso lo stesso.

CATERINA CORNARO
(Venezia 1454-1510)

Regina di Cipro, Armenia e Gerusalemme, la veneziana Caterina Cornaro perde tale titolo su imposizione della Serenissima Repubblica di Venezia, che, per compensarla della perdita dei regni orientali, la nomina "Signora di Asolo". Dal 1489 al 1509, ella vive il suo "esilio" asolano nel Castello a lei intitolato e dà vita ad una corte rinascimentale molto attiva dal punto di vista artistico e letterario.

FREYA STARK
(Parigi 1893 Asolo1993)

Viaggiatrice, scrittrice e fotografa inglese, Freya Stark fu una delle prime donne ad avventurarsi nei territori medio - orientali, raccontando la vita dei popoli e descrivendo i luoghi incontrati. Visse ad Asolo fin da piccola, soggiorno ideale tra un viaggio e l'altro durante tutta la sua vita. E' sepolta al cimitero di S. Anna.

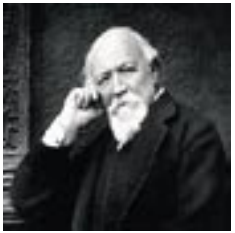
PIETRO BEMBO
(Venezia 1470 Roma 1547)

Letterato ed umanista di nobile famiglia veneziana, collaboratore dell'editore Aldo Manuzio, cardinale e cugino di Caterina Cornaro, Pietro Bembo giunse ad Asolo nel 1495 in occasione del matrimonio di una damigella della Regina alla corte del castello, da cui prese spunto per l'ambientazione della sua opera, "Gli Asolani" (1505). Con le "Prose della volgar lingua", del 1525, assunse un ruolo rilevante nella discussione sulla nascita della lingua italiana.

GIANFRANCESCO MALIPERO
(Venezia 1882 - Asolo 1973)

Noto compositore veneziano, Gianfrancesco Malipiero studiò musica tra Parigi e Berlino e visse tra Roma e il Veneto rivestendo ruoli di responsabilità nell'ambito culturale, tra cui direttore del Conservatorio di Venezia e ispettore onorario della Soprintendenza ai Monumenti di Asolo. Attratto dalla bellezza e dalla quiete di Asolo, decise di abitarvi a partire dal 1910 e qui vi rimase fino alla morte. E' sepolto nel giardino della sua casa asolana.

ROBERT BROWNING
(Londra 1812 Venezia 1889)



Rinomato poeta inglese, Robert Browning si recò per la prima volta in Italia, e ad Asolo, nel 1838 per studiare l'ambientazione del suo poema "Sordello". Asolo gli ispirò la realizzazione di "Pippa Passes", opera che prende spunto dall'attività della Tessoria Asolana. Più volte si recò nella cittadina asolana accompagnato, dopo la morte della moglie, la poetessa Elisabeth Barrett, dal figlio Pen. Nel 1889 uscì il suo ultimo poema, "Asolando", dedicato all'amica, sempre vissuta ad Asolo, Caterine Bronson.

HISTORICAL NOTES

The city of Asolo has ancient roots, as far back as pre-history for the fractions at the foot of the asolano hill and Paleo-Veneto in the historical centre (X – IX century. b.C.). The Paleoveneto population gave the first name to the city, Akelon, whose name means "high, peaked place": Asolo lies on a hill, Mount Ricco. In 49th century b.C. the city became a roman Municipium, Acelum, the ruins of the thermal spa, the aqueduct and the theatre are a reminder of this period. After the fall of the Roman Kingdom, Asolo is subjected to the barbarian invasion. This is the cause of a series of crisis' both economical and political. The harshest blow to the important Christian centre of Asolo is the loss of its role as the bishops see in 969 a.C. During the rest of medieval times the city is dominated by Ezzelino III from Romano, the Municipality of Treviso, the Scaligeri, the Carraresi. From 1388 to 1797 Asolo is annexed to the Serene Republic of Venice, until Napoleon Bonaparte decided to sell the Republic to the Austro-Hungaric Empire. During the XIX century the city remains under Austrian domain up to its liberation and entrance into the Italian Kingdom in 1866.

HISTORICAL CENTRE

Civic Museum: it is organized in different sections: the archaeological section, the picture gallery, the cathedral treasury and rooms dedicated to the great women of the city, Caterina Cornaro, Eleonora Duse and Freya Stark.

The Cathedral: the title of Cathedral derives from the fact that Asolo was a Bishop's See from the VI to the X century a.C. The ancient Romanesque architecture was modified because of fires and earthquakes. It is a treasure chest of important artwork, including "Our Lady of the Assumption" by Lorenzo Lotto and statues by Torretti, the first masters of the sculptor Antonio Canova.

The Rocca: built at the summit of Mount Ricco, the fortress dates back to a period between the second half of the XIII century and the early XIV century. It was an impregnable strategic defensive and sighting fort, presenting an irregular structure in the shape of a polygon.

Roman aqueduct: it runs underneath the Mount Ricco for some 600 – 700 metres from its source, the "Tintina" spring on the northern side of the hill, to Piazza Brugnoli where there was a connection to the baths. The water was carried in a system of lead pipes for about 500 metres and trough a tunnel for another 200 metres into the baths.

Roman baths: the baths complex, dating from the I - IV century a.C., included a vast calidarium (hot bath room) and a tepidarium (warm bath room), each one with a floor supported on brick pilasters to allow the hot air warming the baths to pass underneath, and a praefurnium (the furnace for heating the air).

Roman theatre: situated in the garden of Villa Freya, the building, dating from the I - IV century a.C., presented the cavea, where the spectators sat, facing towards the hillside to avoid acting as a sun trap.

Queen Cornaro's Castle: it was quoted for the first time in 969 in the Otto I Edict but it was changed and enlarged in the Middle Ages and in 1489 it became Caterina Cornaro's residence. The watchtower, the Reata tower and parts of the walls are what remains of the original structure. The castle was turned into a theatre in the 18th century and sold as an antique to an American man, Mr Ringling, in the XIX century. The original theatre of Asolo is now in Sarasota, Florida.

Duse House: A red house where the "divine" Italian actress Eleonora Duse lived. From the window on the arch she could see the Mount Grappa, a sacred mountain for her. On the façade verses of the Italian poet Gabriele D'Annunzio.

Palazzo Beltramini: the palace dates back to the XV century but it was rebuilt during the XVIII century by the great Venetian architect Giorgio Massari who realized the façade with a perspective slant of the windows and the columns. It is now the seat of the Town Hall.

Palazzo and Loggia della Ragione: it shows an elegant Renaissance architecture with frescoed facades. It was for centuries, especially during the Venetian period, until the early XX century, the centre of town life. Now you can see some coat of arms belonging to important families of the city and two memorial tablets that remind us of the presence of the antique Jewish community.

The Villa Contarini of the Armenians: the building is situated in Messano hill and dates back to the XVI century. It actually counts two villas, Villa Contarini, on the southern side of the hill, and the "Fresco", on the northern side, connected by a tunnel running through the hill. It is also called Villa of the Armenians because for a long time until the end of the XX century Armenian students from Venice came here for summer holidays.

Church of Saint Catherine: The "Santa Maria dei Battuti" religious brotherhood built the church in 1364 and the neighbouring ancient hospital. It was enlarged in the XVI century. Inside a cycle of frescoes depicting Saint Catherine's life and Christ's Passion.

The Church and the cemetery of Saint Anne: church and convent of the Capuchin Friars founded in 1587. A memorial tablet with verses of Ada Negri to Eleonora Duse is under the atrium of the church. In the cemetery there are the graves of Freya Strak and Eleonora Duse, the last one facing Mount Grappa, as she desired.

Convent of Saints Peter and Paul: the convent was built in the XVII century and belonged to the Benedictine nuns from 1634 to 1807. They turned the convent into a school, dedicated for a time to Saint Louis.

Church of Saint Gottardo: Franciscan church of the XIV century annexed to the convent of the Friars Minor Conventual, which was demolished between 1820 and 1830. The church, which was used also as school for children of the most important families of Asolo, on the inside it is rich with the remains of beautiful frescoes .

Zen Fountain: the little fountain was built in 1571 at the expense of Count Zen in exchange for permission by the town to make a channel with the water of the public aqueduct for one of his villas in Foresto Vecchio.

Fontana Maggiore: the fountain exsists from the remote past but the actual shape dates from the 1575 when it was restored by Podestà Giovanni Pisani. During the Venetian period topping the fountain there was the lion of Saint Mark, during the Austrian Empire there was a pine cone and now there is a lion created by Antonio Dal Zotto in the XIX century. On the shield of the lion a "pardo" is represented: it is an imaginary animal, a sort of rampant leopard, which is the symbol of the banner of the city of Asolo. The water of the fountain still comes from the Roman aqueduct.

"Longobard House": a mannerist building erected by the Lombard architect Francesco Graziolo, the personal architect of the Queen Caterina Cornaro, at the end of the XV century. Symbolic elements and caricatures are mixed with signs of the Zodiac and scenes from the Genesis.

Hanseatic houses: painter Mario de Maria's and poet Guido Pusinich's houses, in a northern architectural style. The poet Gabriele D'Annunzio dedicated to his friend "Marius Pictor" some verses, visible on the memorial tablet near the entrance of his home.

Antique jewish community: during the XVI century a Jewish community lived in Belvedere street but it was atrociously exterminated in 1547 by Toni Parisotto and some collaborators.

Historical archive: it houses important documents regarding the Podesteria Veneta and the maps of the XVIII - century Land Register.

Gothic house: inside, rests of a Roman house.

Villa Freya: Villa of Freya Stark, donated by the English photographer Herbert Young.

Malipiero's House: it was for fifty years the residence of the musician Gianfrancesco Malipiero. His body rests in the valley below, in the green wood, in a simple tomb in a natural cave.

Browning's House: on the façade of the Tabacchi – Fabris' house, a memorial tablet to the poet Robert Browning who stayed there when he wrote Asolando in 1889.

Villa Scotti - Pasini: building of the XVII century and enlarged during the 18th century.

Palazzo Fietta – Serena: building bought by Fietta family in 1576 and restored by Giorgio Massari in the XVIII century.

Dieda Tower: prison and place of death (1255) of the Abbot Arnaldo from Limena, eminent figure in the Padua resistance

DISTRICTS

movement against the tyrant Ezzelino from Romano.

ASOLO

Fornaci: The bulding was constructed in the XIX century to exploit the clay quarries in this area. It offers a view of an antique Hoffman oven. It is now the headquarters of the craftsman firm and a cultural civic center.

Villa Trentinaglia, jet Razzolini – Loredan: the villa was built in 1748 by the rich Onorio Razzolini, then it belonged to the Loredan Family and finally to the rich Carlo Trentinaglia.

Villa Barbini – Rinaldi: villa of the XVII century, enlarged in 1663 by the owner Francesco Rinaldi. Inside frescoes by painters of the Venetian school.

PAGNANO d'ASOLO

The ancient blacksmith workshop: a workshop used to melt and work iron from 1468 to 1979. It used the hydraulic driving force of the waters of an artificial canal drawn from the Muson. In the XVII century it was used also as fulling stock.

Torretti school: building where the sculptors Torretti worked. They founded a school in 1661. They where sculptors for many churches in Venice and the Veneto region and beyond. One of them was the fist master of the famous Italian sculptor Antonio Canova.

Church of Saint John the Baptist: the main church of the town was built in the XI century, on the rests of an ancient castle. The façade is of the XVIII century. Inside, statues of Torretti, the most important is the Pietà.

Church of Saint Gregorio: place where the so called "Uomini de Comun" met. They ruled over Pagnano during the Podesteria of Asolo. The Podestà was the man nominated by Venice to govern over Asolo during the Venetian Republic.

CASELLA d'ASOLO

Church of Saint Apollinare: the main church of Casella has inside a basin of the Baptismal Font of the XVI century, a big fresco by the school of the local painter Noè Bordignon, and some beautiful paintings.

Oratory of San Giovanni Evangelista: built in the XVII century and annexed to Villa Pasini, it was dedicated to San Giovanni Evangelista because he was the saint represented in the altar – piece. It is located in the area Villa Raspa.

VILLA d'ASOLO

Ca' Falier: villa of the Falier family, a Venetian patrician family, whose members were Podestà of Asolo in the XVI century. They were magnates of Torretti and Antonio Canova. Some statues of Torretti are in the garden.

Church of Saint Mary's Name: main church of the town from 1977, is a project by the architects Gurekian.

Church of Saint Eurosia: the little church was built in 1910. Inside there is a wooden statue of the XVIII century representing S. Giorgio. The preceding oratory Rover, where the noble Bonifacio Rover was buried, was demolished at the end of the XX century.

Church of Madonna del perpetuo soccorso: built in the XVII century by the Giupponi family. In 1956 a little chapel dedicated to Madonna del Perpetuo Soccorso was erected.

PERSONALITIES

CATERINA CORNARO (Venice 1454 – 1510)

Former queen of Cyprus, Jerusalem and Armenia, the Venetian Caterina Cornaro was forced to surrender her kingdom to the Republic of Venice, obtaining in exchange the domination of the land of Asolo. The "Lady of Asolo" stayed in exile here from 1489 to 1509 and she was able to create a splendid renaissance court in the Castle that bears her name to this day.

ELEONORA DUSE
(Vigevano 1858 – Pittsburg 1924)
Star of the international theatre world, the Italian actress Eleonora Duse came to rest in Asolo after the demands of the stage and chose to be buried here even though she died in Pittsburg, Usa.

FREYA STARK (Paris 1893 – Asolo 1993)
English explorer, author and photographer, Freya Stark kept Asolo as her favourite destination when she came back from her journeys, especially in the Near and the Middle East. She is buried in Asolo in the cemetery of Saint Anna.

PIETRO BEMBO (Venice 1470 – Rome 1547)
Venetian Humanistic writer, cardinal and cousin of Caterina Cornaro, Pietro Bembo came to Asolo in 1495 for the wedding of the Queen's damsel. His stay in town inspired the setting for Asolani (1505).

GIANFRANCESCO MALIPERO (Venice 1882 – Asolo 1973)
Famous Venetian musician and prolific composer, he came to Asolo in 1910 attracted by the beauty of the place. He died in Asolo and he is buried in the garden of his house.

ROBERT BROWNING
(London 1812 – Venice 1889)
Famous English poet, he came for the first time to Italy, and to Asolo, in 1838 to study on spot the setting for his poem called Sordello. His first stay in Asolo inspired the dramatic poem Pippa Passes. He often came back to the town with his son Pen, especially after the death of his wife, English poetess Elisabeth Barrett. In 1889 his last poem was published, Asolando, dedicated to his friend Catherine Bronson.

EXCURSIONS ON FOOT

1 – Rocca path
Time to complete: 20 min
It begins in Brugnoli Square in the historical centre. You go up through Via Collegio, in direction to the convent of Saints Peter and Paul. You pass under the Colmarion Gate, one of the gates of the walls of Asolo, and you find on your right the stairs to the Rocca.

2 – Trip around the Fornet
Time to complete: 1.5 hours
The path begins in Via San Martino, near the little church of the same name and it is certainly one of the most fascinating routes in Asolo, around the San Martino hill.

3 – Buttarella path - Via Fosse
Time to complete: 1 hour
It begins in Via Sottocastello, then you take Via Fosse and you arrive to the crossroads between Via Sant'Anna, where you can visit the cemetery with a good view of Mount Grappa, and Via Santa Caterina. If you take Via Caterina you arrive to the historical centre: pass the Beltramini Palace and turn on the right. You are again in Via Sottocastello that offers enchanting views of Asolo's surroundings.

4 – The Muson and The Vallona
Time to complete: ½ hour
It begins from the Church of Saint Catherine in the historical centre of Asolo. You walk along the Foresto del Casonetto and at a certain point you turn in the left along Via Forabosco. The path continues along the Vallona (a valley), through the wood, until the little river Muson. You walk along the left side of the river until the ancient blacksmith workshop.

5 – Sports fields path
Time to complete: ½ hour
It begins near Villa Razzolini – Loredan. The sign "Per Asolo" indicates the street to follow. You walk along the street on the right side looking at the villa until the crossroads between Via Colomba and Via Loredan, on the north side of the villa. There you take a little path through the wood until Via Campo Sportivo, the street near the old sports field. It reaches the historical centre of Asolo.

ATTIVITÀ RICETTIVE ASOLO CENTRO STORICO

Ristoranti	Hosteria Ca' Derton	P.zza D'Annunzio, 11	tel. 0423 529648
	Ai Due Mori	P.zza D'Annunzio, 5	tel. 0423 952256
	Ristorante Bistrot (con terrazza estiva)	Via P. Bembo, 85	tel. 0423 529592
	Ai Due Archi	Via Roma, 55	tel. 0423 952201
	Hotel Villa Cipriani	Via Canova, 298	tel. 0423 523411
	La Terrazza – Albergo al Sole	Via Collegio, 33	tel. 0423 951332
	Ristorante bar 200	Via Valcagnana, 200	tel. 0423 524060
	Osteria Al Bacaro	Via Browning, 165	tel. 0423 55150
	Ristorante Pizzeria Cornaro	Via Cornaro, 214	tel. 0423 950361
	Birreria Paninoteca Epoca	Via Roma, 50	tel. 0423 950100
	Pane Vino e San Daniele	Via Browning, 182	cell. 320 1844232
Agriturismi	Al Morer	Via Risorgimento, 5	tel. 0423 55060
Bar	Bar Al Municipio	P.zza D'Annunzio, 8	tel. /
	Caffè Centrale	Via Roma, 72	tel. 0423 952141
	Caffè Commercio	Via Cornaro, 210	tel. 0423 952290
	Bar Al Castello	P.zza Duse, 227	tel. 0423 952158
	La Corte del Re	Via Dante, 24	tel. /
	Enoteca Alle Ore	Via Browning, 186	tel. 0423 951022
	Hostaria Alla Rocca	Via Canova, 288	tel. 0423 55288
	Gelateria Browning	Via R. Browning, 159	cell. 347 8910849
Dove dormire	Hotel Villa Cipriani ****	Via Canova, 298	tel. 0423 523411
	Albergo Al Sole ****	Via Collegio, 33	tel. 0423 951332
	Hotel Duse ***	Via R. Browning, 190	tel. 0423 55241 - 55242
	Locanda Due Mori	Piazza D'Annunzio, 5	tel. 0423 952256
	Unità abitativa uso turistico "Il Morer"	Via Risorgimento, 10	tel. 0423 55060
	Unità abitativa uso turistico "Casa Belvedere"	Via Belvedere, 236	tel. 0423 55026
	Unità abitativa uso turistico "Toffolo Bruno"	Via Marconi, 135	tel. 0423 952748

SITI DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO

1 Castello di Caterina Cornaro – Teatro Duse
2 Palazzo Beltramini – Municipio
3 Antico Ghetto ebraico
4 Palazzo Antonelli
5 Casa Duse
6 Case anseatiche (Mario de Maria e Pusinich)
7 Casa Puppi - Gobbato
8 Chiesa S. Caterina d'Alessandria
9 Villa De Mattia – Filippin
10 Casa Longobarda
11 Villa Contarini o Villa degli Armeni
12 Chiesa di S. Anna e cimitero
13 Monte di Pietà
14 Casa Gotica
15 Fontana Maggiore
16 Terme Romane
17 Acquedotto Romano – La Bot
18 Villa Scotti - Pasini
19 Convento SS. Pietro e Paolo
20 Rocca
21 Archivio Storico
22 Palazzo e Loggia della Ragione
23 Museo Civico
24 Cattedrale S. Maria Assunta
25 Palazzi Cesana – Martinelli – Polo
26 Teatro dei Rinnovati
27 Casa Robert Browning
28 Fontanella Zen
29 Villa Freya
30 Teatro Romano
31 Palazzo Fietta – Serena
32 Torre Dieda
33 Casa Malipiero
34 Chiesa S. Gottardo
35 Villa Rubini – Il Galero

ATTIVITÀ RICETTIVE

ASOLO

Ristoranti	Al Casonetto	Via Bassane, 1	tel. 0423 952842
	Osteria Al Bersagliere	Via S.Martino, 31	tel. 0423 952744
	Trattoria Alla Fornace	Via Strada Muson, 10	tel. 0423 952813
Bar	Bar La Fornace	Via Strada Muson, 2/B	tel. /
Dove dormire	B&B Villa Vega	Via Foresto di Pagnano, 3	tel. 0423 55026
	B&B Casasolana	Via Sottocastello, 18	tel. 0423 55754
	B&B La Stube	Via Forestuzzo, 42	tel. 0423 55381
	Centro di Spiritualità “S. Dorotea”	Via Sottocastello, 11	tel. 0423 952001
	Casa religiosa di ospitalità “Villa Flangini”	Via Foresto di Pagnano, 2	tel. 0423 55622

SITI DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO

Antiche Fornaci	Via Strada Muson, 2
Villa Trentinaglia, già Razzolini – Loredan	Via Schiavonesca Marosticana, 15
Antica Filanda	Via Montello
Villa Barbini – Rinaldi	Via Palladio (direzione Maser)
Villa Zen	Via Foresto Vecchio
Chiesa S.Martino	Via San Martino
Monte dei Frati	Via Dei Riformati

ATTIVITÀ RICETTIVE

CASELLA D'ASOLO

Ristoranti	Villa Razzolini Loredan	Via Schiavonesca M., 15	tel. 0423 951088
	Ristorante Da Vanore	Via Loreggia, 17	tel. 0423 952279
	Trattoria La Tavernetta	Via Schiavonesca M., 45	tel. 0423 952273
	Trattoria Danesin Angelo	Viale Tiziano, 7	tel. 0423 952265
	Trattoria Al Bristol	Via Frattalunga, 16	tel. 0423 952365
	Pizzeria Pasticceria Al Portego	Via Schiavonesca M., 40	tel. 0423 529488
	Pizzeria Ristorante Fortuna	Via Giorgione, 2	tel. 0423 55168
	Birreria Tuna's Pub	Via Tuna, 2	tel. 0423 952145
	Birreria Pub Tex Mex	Via Bassanese, 14	tel. 0423 529842
	Momà	Via E. Fermi, 32	tel. 0423 952467
	Mexican Grill	Via Croce d'Oro, 1	tel. /
Agriturismi	Da Gino	Via Loreggia, 22	tel. 0423 529467
Bar	Bar Freccia	Via Giorgione, 58	tel. /
	Al Maio	Via Giorgione, 32	tel. /
	Da Emma	Via Foresto Nuovo, 22	tel. 0423 529626
	Bar Posta	Viale Tiziano, 35	tel. /
	Caffè Lotto	Via Dei Tartari, 5	tel. 0423 529939
	Cafè Manin	Via Manin	cell. 333 8032345
	Kafè Divino	Via Schiavonesca M., 8	cell. 349 1047960
	Bar Sport	Via Frattalunga, 60	tel. /
	Bar L'incontro	Via Malombra, 2/A	tel. /
	Centro Bar da Aldo	Via Chiesa, 5/6	tel. 0423 952321
	Real Seven	Via E. Fermi, 14/A	tel. 0423 524044
	Pasticceria Delice	Via Giorgione, 44/45	tel. 0423 952327
Dove dormire	B&B Ca' Leda	Via Frattalunga, 8	tel. 0423 55298

SITI DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO

Chiesa parrocchiale S. Apollinare	Via Chiesa
Oratorio S. Giovanni Evangelista	Località Villa Raspa

ATTIVITÀ RICETTIVE

PAGNANO D'ASOLO

Ristoranti

Ristorante Trattoria Ciarniei	Via Dei Torretti, 3	tel. 0423 952237
Ristorante Osteria La Trave	C.da Bernardi, 15	tel. 0423 952292
Ristorante Trattoria Ponte Peron	Via Vallorgana, 14	tel. 0423 952268
Pizzeria Ferro e Fuoco	Via Ponte di Pagnano, 1	tel. 0423 524136
Zwei Bar	Via Ponte di Pagnano, 3	tel. 0423 952761

Dove dormire

B&B Pleris	Via Bernardi, 26	tel. 0423 952181
B&B Casa Pagnano	Via Vallorgana, 22	tel. 0423 529276
B&B Le Gemelle	Via Bernardi, 8	tel. 0423 950819 – 3406601349
B&B Europa	Via Vallorgana, 6	tel. 0423 529254

SITI DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO

Antico Maglio	Via Foresto di Pagnano
Chiesa parrocchiale San Giovanni Battista	Via dei Torretto
Casa Canonica - Studio dei Torretti	Via dei Torretto, 6 (adiacente alla chiesa)
Villa Talamini – Maran	Via dei Torretto
Villa Filippin	Via dei Torretto
Chiesa SS. Maria Rossa e San Valentino	Via Bernardi
Chiesa SS. Cosma e Damiano	Via San Cosmo
Chiesa di San Gregorio	Via San Gregorio
Chiesa di San Martino	Via San Martino (laterale di Via Piovega)

ATTIVITÀ RICETTIVE

VILLA D'ASOLO

Ristoranti	Trattoria Pizzeria Al Lauro	Via Lauro, 24	tel. 0423 564112
Bar	Bar Jolly	Via Cavin dei Cavai, 47	tel. /
	Bar Al Sole	Via Verdi, 1	tel. 0423 951102
	Snack bar Da Denis	Via Cavin dei Cavai, 27	tel. 0423 529954
Dove dormire	B&B Al Lauro	Via Lauro, 4	tel. 0423 564440 – 333 7551696
	Unità abitativa uso turistico "Ganeo Dino"	Via Lauro, 26/C	tel. 0423 564440

SITI DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO

Chiesa Madonna del perpetuo soccorso	Via Ca' Giupponi
Villa Ca' Falier	Via Ca' Falier
Chiesa SS. Nome di Maria	Via Calderon, 1
Chiesa di S. Eurosia	Via Lauro

INFORMAZIONI

CONTATTI UTILI

Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica (IAT)	Piazza Garibaldi, 73	Tel. 0423 529046 Fax. 0423 524137	e-mail: iat.asolo@provincia.treviso.it
Municipio	Piazza Gabriele D'Annunzio, 1	Tel. Centralino 0423 5245 Fax. 0423 950130	
Polizia Municipale	Via Cavin Dei Cavai, 27	Tel. 0423 950044	
Pro Loco di Asolo	Piazza Gabriele D'annunzio, 3	Tel./Fax. 0423 55045	e-mail: proloco@asolo.it
Biblioteca Comunale Orari: Lun-Ven: 15.00-19.00; Sab. 9.00-12.00	Via Jacopo Da Ponte, 24	Tel. 0423 951317	e-mail: biblio@asolo.it
Museo Civico	Via Regina Cornaro, 74	Tel. 0423 952313 (tel. Uff. Cultura 0423/524637)	www.asolo.it/museo

Orari: sabato, domenica e festivi 10.00-12.00/15.00-19.00 (chiuso 1 gennaio e 25 dicembre). Ogni prima domenica del mese, alle ore 16.00, visita guidata gratuita alle collezioni del Museo. Aperture infrasettimanali per gruppi e scolaresche previa prenotazione. Possibilità di accompagnamenti guidati

Archivio storico Orari: aperto il giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e su prenotazione	Via Regina Cornaro.	(tel. Uff. Cultura 0423/524637)	
Teatro Duse	Piazzetta Eleonora Duse	Tel. 0423 952361	
Teatro dei Rinnovati	Parrocchia di Santa Maria Assunta Piazza San Pio X, 192	Tel. 0423 952115	
Vigili del fuoco, Distaccamento di Asolo	Via Giorgione, 75	Tel. 0423 952222	
Parcheggio- garage Cipressina	Via Cipressina	Tel. 0423 952399	
Pronto Soccorso	c/o Ospedale Castelfranco Veneto	Tel. 0423 732480	
	c/o Ospedale di Montebelluna	Tel. 0423 6111	
ULSS 8	Via Forestuzzo, 41	Tel. 0423/526436 Fax. 0423/526300	Mail: auurp1@ulssasolo.ven.it
Carabinieri Caserma	Via S.Caterina, 280	Tel. 0423 952012	

INFORMAZIONI

FARMACIE

Farmacia Bonotto	Piazza Garibaldi, 79 - Asolo	Tel. 0423 55136
Farmacia Tonini	Via dei Tartari, 1 - Casella	Tel. 0423 529382

PERCORSI NATURALISTICI AD ASOLO

1 – PASSEGGIATA ALLA ROCCA

Tempo di percorrenza: 20 min.

Partenza da Piazza Brugnoli in centro storico ad Asolo. Si sale per Via Collegio, in direzione del convento dei SS. Pietro e Paolo. Attraversando la porta del Colmarion, una delle porte delle mura di Asolo, si accede, sulla destra, alla scalinata che conduce alla Rocca di Asolo.

2 – GIRO DEL FORNET

Tempo di percorrenza: 1,5 ore

Classico "Giro del Fernet" attorno alla collina di San Martino. Il percorso inizia dalla chiesetta di San Martino, in via San Martino, prosegue verso est fino a voltare verso nord lungo la Valle del Fornetto; giunti alla Forcella si prosegue in direzione della Rocca per poi ricongiungersi alla via S. Martino. Lungo il sentiero è possibile ammirare la presenza di numerosissime specie vegetali che da tempo lunghissimo decorano i boschi e le stradine asolane.

3 – SENTIERO DELLA BUTTARELLA – Via Fosse

Tempo di percorrenza: 1 ora

Il percorso inizia da Via Sottocastello, laterale sinistra di Via Forestuzzo, e consiste in un sentiero in salita attraverso i boschi fino al raggiungimento di Via Fosse. Percorrendo quest'ultima strada si giunge all'incrocio tra Via S.Anna (da cui è possibile giungere e visitare l'oasi di S.Anna con il suo cimitero, che offre una vista panoramica spettacolare del Monte Grappa) e Via S. Caterina. Si svolta a destra per via S. Caterina camminando fino in centro: giunti al Palazzo Beltramini, sede del Municipio, si svolta a destra ancora in Via Sottocastello, dove è possibile ammirare panorami incantevoli dei dintorni di Asolo e della pianura veneta e che ci riporta al punto di partenza della camminata.

4 – LUNGO IL MUSON E LA VALLONA

Tempo di percorrenza: ½ ora

Partenza dalla chiesetta di S. Caterina in centro storico ad Asolo. Si imbocca il Foresto del Casonetto e si cammina in discesa fino a svoltare a sinistra in via Forabosco. La passeggiata continua lungo la Vallona, in mezzo ai boschi, scendendo a valle fino a raggiungere il torrente Muson. Si cammina lungo la sua riva sinistra che porta all'antico Maglio di Pagnano.

5 – PASSEGGIATA VIA CAMPO SPORTIVO

Tempo di percorrenza: ½ ora

Il percorso inizia a valle, in prossimità di villa Razzolini Loredan. Il cartello "Per Asolo" indica la strada da percorrere. Si cammina lungo la strada a destra della villa fino a raggiungere l'incrocio tra Via S. Colomba e Via Loredan, in corrispondenza del lato nord della villa. In direzione nord si imbocca un sentiero in mezzo ai boschi che sale fino a raggiungere Via Campo Sportivo, la via che costeggia l'ex campo sportivo di Asolo e che conduce fino al centro storico del borgo.

ARTIGIANATO

Caratteristica dell'Asolano è la permanenza di un artigianato tradizionale, nato per soddisfare le esigenze sorte con lo sviluppo del settore agricolo, come attrezzi e oggetti per la lavorazione, la trasformazione e la conservazione dei prodotti del suolo, e i bisogni relativi alla vita quotidiana dei lavoratori. Antico è lo sfruttamento dei corsi d'acqua, come quella del torrente Muson utilizzata dall'officina fabbrile del Maglio; quest'ultimo è stato usato per un periodo anche come follo da panni, a testimoniare l'intensa attività tessile della zona. Lavorazione del ferro, della stoffa, della terracotta, della ceramica, del legno.

Tessoria Asolana: laboratorio tessile fondato nel 1848 col nome di Pippa Silks, offre ancora oggi la possibilità di ammirare le tessitrici che, utilizzando gli originali telai in legno, realizzano coloratissime sete e stoffe. La lunga e affascinante storia della tessoria ha visto la gestione di Flora Stark, madre di Freya, e Carolina Serena, che dedicarono con passione parte della loro vita allo sviluppo della manifattura, e l'avvicendarsi di commissioni e collaborazioni illustri, tra cui quella di Carlo Scarpa, che ha realizzato numerosi disegni per i tessuti. Via Canova, 317, centro storico, tel./fax. 0423 952062

Scuola Asolana di Antico Ricamo: creata alla fine del XIX sec. da Robert Wiedmann Barret Browning, figlio dell'illustre poeta inglese Robert Browning, come scuola di "merletti", con lo scopo sociale di aiutare le giovani donne del luogo, il laboratorio produce ancora preziosi ricami con la tecnica dei fuselli. Via Canova, 331, centro storico, tel. 0423 952906 fax. 0423 524018

TRATTORIA PONTE PERON

Cucina stagionale casalinga, carne alla brace - specialità funghi

Via Vallorgana, 14 - PAGNANO D'ASOLO - TV

Tel. +39 0423 952268 - Fax +39 0423 521001

OSTERIA CON CUCINA "LA TRAVE"

Cucina tradizionale veneta (pasta e fagioli, sopa coada, gnocchi di zucca, tagliata di petto d'anitra, pesce)

C.da Bernardi, 15 - PAGNANO D'ASOLO - TV

Tel. +39 0423 952292 - fax. +39 0423 521069

RISTORANTE VILLA RAZZOLINI LOREDAN

Cucina tradizionale veneta (baccalà, bigoli all'anitra) e nuove specialità

Via Schiavonesca Marosticana, 15 - ASOLO - TV

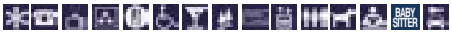
Tel. +39 0423 951088 - fax. +39 0423 521127
info@villarazzolini.it - www.villarazzolini.it

HOTEL-RISTORANTE VILLA CIPRIANI****

Via Canova, 298 - ASOLO - TV

Tel. +39 0423 523411 - Fax +39 0423 952095
villacipriani@sheraton.com - www.sheraton.com/villacipriani

Camere n° 31 - Posti Letto n° 60 - Bagni e docce n° 31



Albergo AL SOLE****
Ristorante LA TERRAZZA

Via Collegio, 33 - ASOLO - TV

Tel. +39 0423 951332 - Fax +39 0423 951007
info@albergoalsole.com - www.albergoalsole.com

Camere n° 23 - Posti Letto n° 40 - Bagni e docce n° 27

B&B CASASOLANA

Via Sottocastello, 18 - ASOLO - TV

Tel. +39 0423 55754 - Fax +39 0423 521843
info@casasolana.it - www.casasolana.it

Camere n° 3 - Posti Letto n° 7 - Bagni e docce n° 3

RISTORANTE BISTROT

Bistrot con cucina veneta, specialità carne e pesce

Via P. Bembo, 85 - ASOLO - TV

Tel. +39 0423 529592- Fax +39 0423 524121
www.ristorantebistrotasolo.it

BAR TRATTORIA DANESIN ANGELO
Cucina casalinga

Viale Tiziano, 7 - CASELLA D'ASOLO - TV

Tel. +39 0423 952265

OSTERIA AL BACARO

I migliori piatti della tradizione contadina veneta

Via R. Browning, 165 - ASOLO - TV

Tel. +39 0423 55150

HOSTERIA ED ENOTECA CA' DERTON

Cucina con sapori tradizionali della chef Nino

Piazza D'Annunzio, 11 - ASOLO - TV

Tel. +39 0423 529648
caderton@caderton.com - www.caderton.com

B&B Casa Pagnano

Via Vallorgana, 22 - PAGNANO D'ASOLO - TV

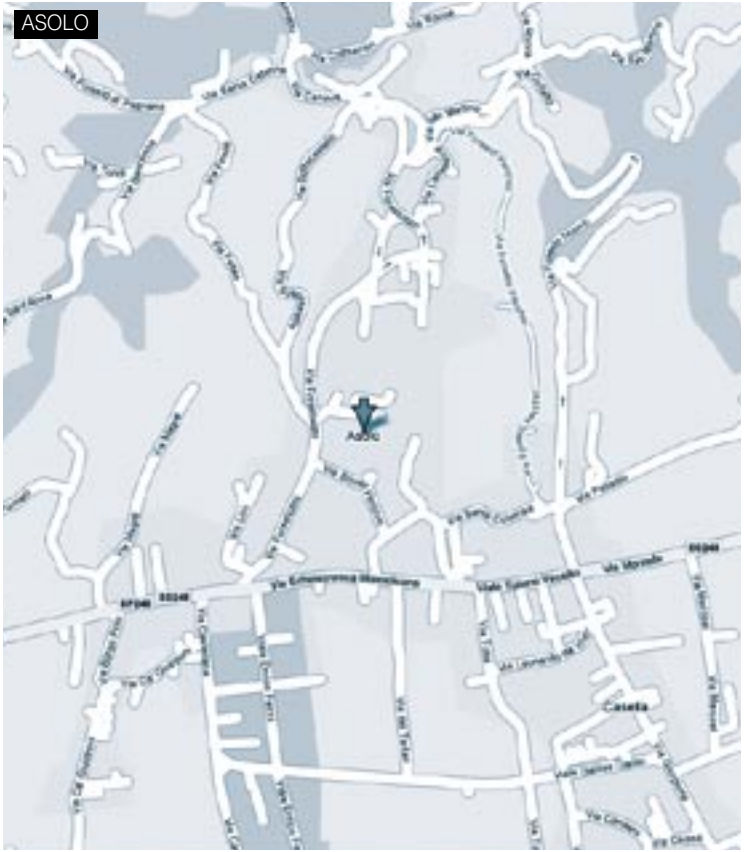
Tel. +39 0423 529276
info@casapagnano.com - www.casapagnano.com

Camere n° 2 - Posti Letto n° 3 - Bagni e docce n° 2

ASOLO CENTRO STORICO

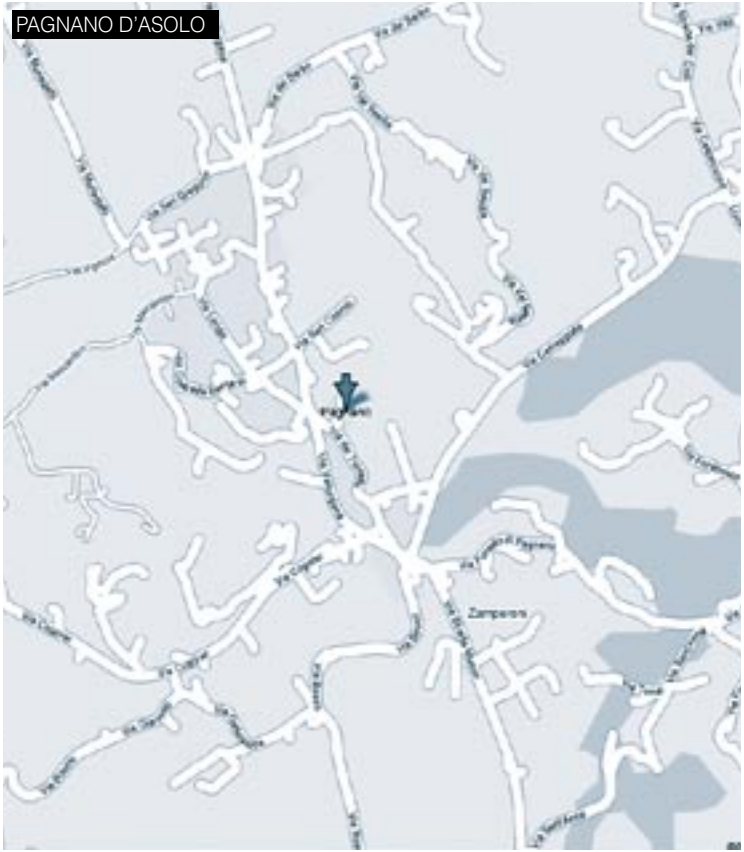
Fonte: F. Roiter

ASOLO

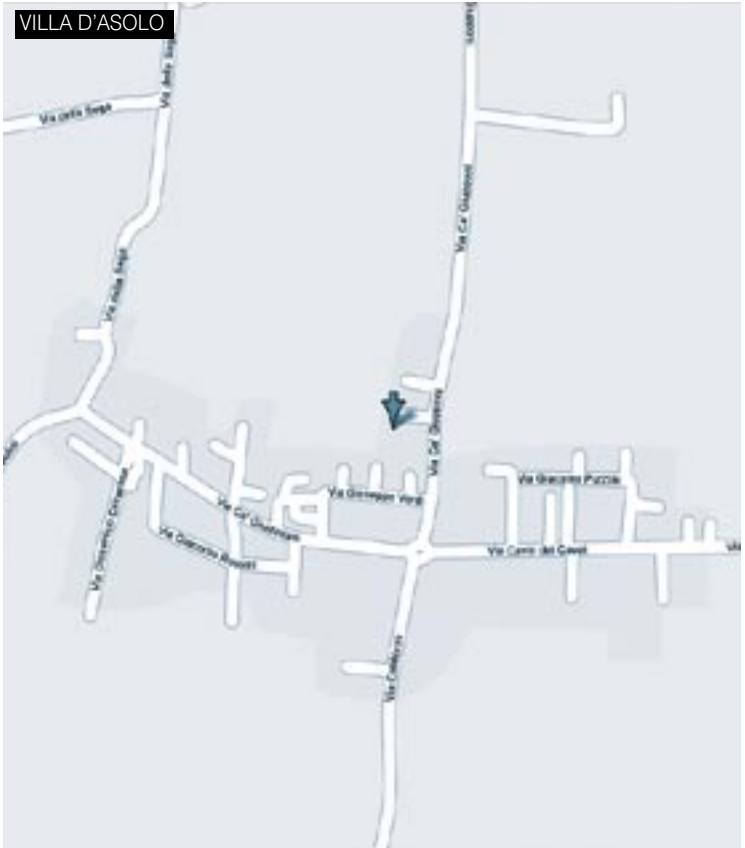


CASELLA D'ASOLO

PAGNANO D'ASOLO



VILLA D'ASOLO



PROLOCO
CAERANO DI SAN MARCO

COMUNE
CAERANO DI SAN MARCO

CAERANO DI SAN MARCO

Regione:	Veneto
Provincia:	Treviso
Superficie:	12,09 kmq
Abitanti:	7.414
Altezza livello/mare:	min. 91 max 169
Frazioni:	
Distanza dal capoluogo:	km 30

CENNI STORICI

Itinerario Storico - Culturale Cinque Secoli di Storia

Chi volesse conoscere la storia di Caerano di S. Marco non potrebbe fare a meno di indagare la storia della famiglia Benzi Zecchini, una potente famiglia le cui origini sono da rintracciare nel lontano XV secolo. Le terre di Caerano a quel tempo erano controllate dalla Serenissima Repubblica Veneziana, la cui presenza in territorio trevigiano risaliva ad un secolo prima. La Famiglia Benzi Zecchini era originariamente la famiglia Girardi, giunta a Venezia dalla Val Brembana verso la metà del XV secolo. La famiglia giunse a Venezia guidata dal capostipite Francesco ed, in un primo tempo, si dedicò soprattutto alla tintura dei tessuti; per questa loro attività furono soprannominati “Tentor”. Dopo circa un secolo la famiglia raggiunse il suo apice, grazie a Zan Antonio e a Lorenzo, i quali allargarono gli affari della famiglia con investimenti fondiari e commerciali. Fu in questo periodo che che i Girardi acquistarono numerosi territori fra Caerano e Altivole; nel 1582, infatti, la famiglia risulta proprietaria di 800 campi. Fra gli investimenti dei Girardi vanno notati: l’acquisto del palazzo domenicale a Madonna dell’Orto (proprietà dei Leoncini sino al 1575); l’apertura di una saponeria, dopo l’acquisto di “uno stabile grande a San Marcilian, casette e savonaria nelle calli confinanti” più tardi si dedicano al noleggio di perle e smeraldi, ed al traffico di lana e diamanti con un ebreo di Costantinopoli. Questi investimenti consentirono alla famiglia di accumulare un notevole capitale, depositato in parte nei banchi cittadini. I Girardi cominciarono anche a celebrare la loro potenza tramite i monumenti. Per questo motivo nel 1569 gli fu concesso di erigere una cappella nella chiesa dei Servi, ultimata nel 1629. Fu probabilmente in questo periodo che la famiglia ricevette il soprannome “Cecchini”, un’allusione all’immensa ricchezza della famiglia (il “cecchino” era infatti uno “zecchino”). Paradossalmente i Girardi raggiunsero l’apice proprio durante il periodo di massima

crisi per la Serenissima. Sin dagli anni ‘20 del XVI secolo, infatti, Venezia subì un grave periodo di carestia, aggravato da una devastante pestilenza verso la fine degli anni ‘70. Ancora negli anni ‘90 le carestie minacciavano la Repubblica Veneta, tanto che i Caeranesi dovettero rivolgere una petizione al doge, chiedendogli “150 staie di grano per la fame in tanto orribile anno” al prezzo di 20 lire per staio di grano e di 25 per il miglio (Tale somma venne anticipata dai Girardi). La crisi fu così devastante che il governo Veneziano si vide costretto a costruire un nuovo ospedale (San Lazzaro dei Mendicanti) per accogliere la massa di profughi provenienti dalle campagne di Padova e Treviso. Come si diceva sopra, nonostante questa grave crisi che afflisse la Repubblica Veneta, la famiglia Girardi (o Cecchini) raggiunse il suo apogeo in questi anni. Oltre agli investimenti sopra menzionati i Girardi si occuparono anche di una “soceda di vacche”; dello sviluppo di mulini per la macina lungo il canale Brentella (sorti già nel XV secolo); di una manifattura serica; e di una filiera di osterie a Caerano, Crocetta e Cornuda. Nel 1646, infatti, sembra che Camilla Cecchini avesse ottenuto dal governo la “facoltà di far osteria, magazeno e bettola a Cornuda” e di poter vendere il vino a “sechio, mezo sechio et anco a due bocali”. L’influenza

della famiglia Girardi a Caerano era davvero notevole, tuttavia nei primi trentanni del XVII secolo la famiglia rischiò di estinguersi. Mancò infatti una successione maschile alla famiglia; così Valeria Cecchini prese in sposa Benigno Benzi nel 1637. Per garantire la sopravvivenza della famiglia, il contratto matrimoniale stipulato coi Benzi prevedeva che i Benzi associassero il loro cognome a quello dei Cecchini, divenuto Zecchini. La famiglia Benzi aveva antiche origini (erano già attestati nell’XI secolo) piemontesi; i Benzi giunsero a Venezia nel XVI secolo con Pierantonio “da Turin”; essi erano grossi proprietari terrieri, ma, giunti a Caerano, investirono anche in altre attività, ad esempio nella manifattura serica. La rinnovata famiglia si autocelebrò in vari modi, per esempio nel 1754 commissionò un monumento sepolcrale, del quale, però, rimangono forse solo le lapidi (recentemente collocate sulla facciata esterna della chiesa). L’epilogo della famiglia Benzi Zecchini giunse il 13 Novembre 1826 con la morte di Michiel Benzi, il quale aveva lasciato l’eredità alla moglie Caterina Casser (accordatale dal tribunale di Venezia il 15 Settembre del 1827). Dieci anni più tardi morì anche Caterina (il 27 Gennaio 1837), che lasciò l’immensa fortuna di casa Benzi Zecchini (331.071 lire Austriache) alla Pia Casa di Ricovero di Venezia (accorpata all’IRE-ECA nel 1939), da lei stessa istituita. Il testamento fu oggetto di aspre controversie fra la Comunità di Caerano e la Pia Casa di Ricovero di Venezia, in quanto Caterina accordava un terzo della sua eredità ai poveri di Caerano; la controversia si risolse nel 1863, quando la Pia Casa di Riposo fu obbligata a pagare in perpetuo 700 fiorini all’anno al Comune di Caerano, in cambio della rinuncia di quest’ultimo a qualsiasi diritto sul testamento di Caterina. Nonostante questo generoso lascito della Casser, ella non trova alcuna commemorazione

a Caerano; soltanto all'IRE ci rimane un ritratto con un cagnolino, di fianco a quello di suo marito. Della famiglia Benzi Zecchini si può ancora ammirare la villa omonima, che ben ricorda il potere esercitato dalla famiglia per trecento anni. Nonostante la fama della famiglia a Caerano risulta difficile collocare cronologicamente la costruzione della villa. Svariate interpretazioni collocano l'inizio dei lavori fra la fine del XVI secolo e la fine del secolo seguente. Secondo alcune interpretazioni la villa Benzi Zecchini presenterebbe alcune analogie col palazzo veneziano della Madonna dell'Orto: le finestre collegate da una decorazione a bugne a punta di diamante e piramide e la presenza di obelischi e cuspidi. Rimane incerto anche il nome dell'architetto che progettò la villa, forse fu Francesco Contini, ma sinora non ci sono indizi certi che possano dimostrarlo. Purtroppo è scomparsa dall'oratorio della villa (dedicato a Sant'Agnese) una pala realizzata dalla scuola del Veronese, sostituita con una tela dell'artista Favotto. Itinerario Storico - Culturale Cinque Secoli di Storia Chi volesse conoscere la storia di Caerano di S. Marco non potrebbe fare a meno di indagare la storia della famiglia Benzi Zecchini, una potente famiglia le cui origini sono da rintracciare nel lontano XV secolo. Le terre di Caerano a quel tempo erano controllate dalla Serenissima Repubblica Veneziana, la cui presenza in territorio trevigiano risaliva ad un secolo prima. La Famiglia Benzi Zecchini era originariamente la famiglia Girardi, giunta a Venezia dalla Val Brembana verso la metà del XV secolo. La famiglia giunse a Venezia guidata dal capostipite Francesco ed, in un primo tempo, si dedicò soprattutto alla tintura dei tessuti; per questa loro attività furono soprannominati "Tentor". Dopo circa un secolo la famiglia raggiunse il suo apice, grazie a Zan Antonio e a Lorenzo, i quali allargarono gli affari della famiglia con investimenti fondiari e commerciali. Fu in

questo periodo che che i Girardi acquistarono numerosi territori fra Caerano e Altivole; nel 1582, infatti, la famiglia risulta proprietaria di 800 campi. Fra gli investimenti dei Girardi vanno notati: l'acquisto del palazzo domenicale a Madonna dell'Orto (proprietà dei Leoncini sino al 1575); l'apertura di una saponeria, dopo l'acquisto di "uno stabile grande a San Marcilian, casette e savonaria nelle calli confinanti" più tardi si dedicano al noleggio di perle e smeraldi, ed al traffico di lana e diamanti con un ebreo di Costantinopoli. Questi investimenti consentirono alla famiglia di accumulare un notevole capitale, depositato in parte nei banchi cittadini. I Girardi cominciarono anche a celebrare la loro potenza tramite i monu- menti. Per questo motivo nel 1569 gli fu concesso di erigere una cappella nella chiesa dei Servi, ultimata nel 1629. Fu probabilmente in questo periodo che la famiglia ricevette il soprannome "Cecchini", un'allusione all'immensa ricchezza della famiglia (il "cecchino" era infatti uno "zecchino"). Paradossalmente i Girardi raggiunsero l'apice proprio durante il periodo di massima crisi per la Serenissima. Sin dagli anni '20 del XVI secolo, infatti, Venezia subì un grave periodo di carestia, aggravato da una devastante pestilenza verso la fine degli anni '70. Ancora negli anni '90 le carestie minacciavano la Repubblica Veneta, tanto che i Caeranesi dovettero rivolgere una petizione al doge, chiedendogli "150 staie di grano per la fame in tanto orribile anno" al prezzo di 20 lire per staio di grano e di 25 per il miglio (Tale somma venne anticipata dai Girardi). La crisi fu così devastante che il governo Veneziano si vide costretto a costruire un nuovo ospedale (San Lazzaro dei Mendicanti) per accogliere la massa di profughi provenienti dalle campagne di Padova e Treviso. Come si diceva sopra, nonostante questa grave crisi che afflisse la Repubblica Veneta, la famiglia Girardi (o Cecchini) raggiunse il suo apogeo in questi anni. Oltre agli

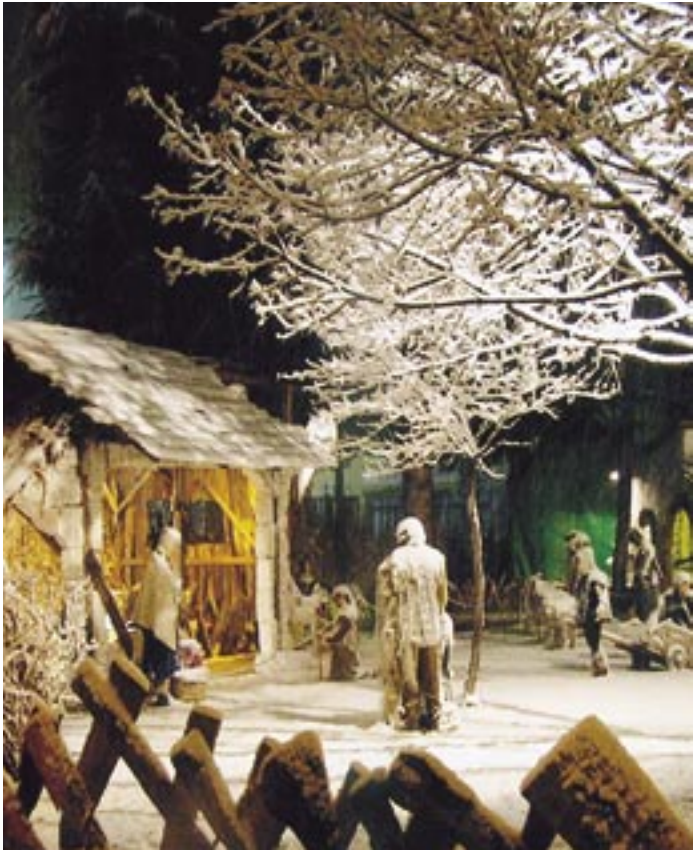
investimenti sopra menzionati i Girardi si occuparono anche di una “soceda di vacche”; dello sviluppo di mulini per la macina lungo il canale Brentella (sorti già nel XV secolo); di una manifattura serica; e di una filiera di osterie a Caerano, Crocetta e Cornuda. Nel 1646, infatti, sembra che Camilla Cecchini avesse ottenuto dal governo la “facoltà di far osteria, magazeno e bettola a Cornuda” e di poter vendere il vino a “sechio, mezo sechio et anco a due bocali”. L’influenza della famiglia Girardi a Caerano era davvero notevole, tuttavia nei primi trentanni del XVII secolo la famiglia rischiò di estinguersi. Mancò infatti una successione maschile alla famiglia; così Valeria Cecchini prese in sposa Benigno Benzi nel 1637. Per garantire la sopravvivenza della famiglia, il contratto matrimoniale stipulato coi Benzi prevedeva che i Benzi associassero il loro cognome a quello dei Cecchini, divenuto Zecchini. La famiglia Benzi aveva antiche origini (erano già attestati nell’XI secolo) piemontesi; i Benzi giunsero a Venezia nel XVI secolo con Pierantonio “da Turin”; essi erano grossi proprietari terrieri, ma, giunti a Caerano, investirono anche in altre attività, ad esempio nella manifattura serica. La rinnovata famiglia si autocelebrò in vari modi, per esempio nel 1754 commissionò un monumento sepolcrale, del quale, però, rimangono forse solo le lapidi (recentemente collocate sulla facciata esterna della chiesa). L’epilogo della famiglia Benzi Zecchini giunse il 13 Novembre 1826 con la morte di Michiel Benzi, il quale aveva lasciato l’eredità alla moglie Caterina Casser (accordatale dal tribunale di Venezia il 15 Settembre del 1827). Dieci anni più tardi morì anche Caterina (il 27 Gennaio 1837), che lasciò l’immensa fortuna di casa Benzi

Zecchini (331.071 lire Austriache) alla Pia Casa di Ricovero di Venezia (accorpata all’IRE-ECA nel 1939), da lei stessa istituita. Il testamento fu oggetto di aspre controversie fra la Comunità di Caerano e la Pia Casa di Ricovero di Venezia, in quanto Caterina accordava un terzo della sua eredità ai poveri di Caerano; la controversia si risolse nel 1863, quando la Pia Casa di Riposo fu obbligata a pagare in perpetuo 700 fiorini all’anno al Comune di Caerano, in cambio della rinuncia di quest’ultimo a qualsiasi diritto sul testamento di Caterina. Nonostante questo generoso lascito della Casser, ella non trova alcuna commemorazione a Caerano; soltanto all’IRE ci rimane un ritratto con un cagnolino, di fianco a quello di suo marito. Della famiglia Benzi Zecchini si può ancora ammirare la villa omonima, che ben ricorda il potere esercitato dalla famiglia per trecento anni. Nonostante la fama della famiglia a Caerano risulta difficile collocare cronologicamente la costruzione della villa.

Svariate interpretazioni collocano l’inizio dei lavori fra la fine del XVI secolo e la fine del secolo seguente. Secondo alcune interpretazioni la villa Benzi Zecchini presenterebbe alcune analogie col palazzo veneziano della Madonna dell’Orto: le finestre collegate da una decorazione a bugne a punta di diamante e piramide e la presenza di obelischi e cuspidi. Rimane incerto anche il nome dell’architetto che progettò la villa, forse fu Francesco Contini, ma sinora non ci sono indizi certi che possano d imostrarlo. Purtroppo è scomparsa dall’oratorio della villa (dedicato a Sant’Agnese) una pala realizzata dalla scuola del Veronese, sostituita con una tela dell’artista Favotto.

HISTORICAL NOTES

Historical notes
The history of the town is mainly the history of the Benzi – Zecchini family whose origins date to the XV century, during the domination of the Republic of Venice, when the Venetian Girardi family bought about 800 fields in the area of Caerano. They soon became a rich family and because of their richness they received the nickname "Cecchini", that means "Zecchini" (Venetian money). In the XVI century the family had no male heirs and so in 1637 Valeria Cecchini married Benigno Benzi. The origins of the Benzi date from the XI century. They were from Piemonte and they arrived in Venice in the XVI century. They were important landowners but when they arrived in Caerano they dedicated themselves to other activities such as silk manufacturing. The new family rose some monuments, like the monumental sepulchre and their own villa, probably built in the XVI or in the XVII century and maybe by architect Francesco Contini. The oratory presented an altar piece ascribed to the school of Veronese, now replaced by a painting by Favotto. The last member of the family was Michiel Benzi who died in 1826. When also his wife Caterina Casser died, all the fortune was given to the Pius Old People's Home in Venice, causing contrasts between Venice and Caerano.



INFORMAZIONI

CONTATTI UTILI

indirizzi e telefoni

Proloco	Via Montello, 63	tel 0423 650149
Municipio	Piazza Repubblica, 1	tel 0423 650023
Polizia Municipale	Piazza Repubblica, 1	tel 0423 650206
Farmacia	Via Montello, 21	tel 0423 650000
Pronto Soccorso dell'ASL n. 8		tel 0423 611423

MANIFESTAZIONI

EVENTI PRINCIPALI

Gennaio	Befana del bambino	6/1/2007
Febbraio	Carnevale Caeranese (piazzale parcheggio impianti sportivi di via della Pace)	dal 18 al 20/2
Aprile/Maggio	Primavera Caeranese – Festa di San Marco (piazzale parcheggio impianti sportivi di via della Pace)	dal 21/4 al 1/5
Maggio	24° Edizione festeggiamenti della Madonna Addolorata (terreno prop. Michieli Marcello)	11,12,13,18,19,20/5
Giugno	23° Festa al Capitello di Sant'Antonio (terreno prop. Bordin Eugenio)	8,9,10,13,15,16,17/6
Luglio	Festa d'estate (piazzale parcheggio impianti sportivi di via della pace)	dal 10 al 22/7
Settembre Ottobre	Sagra della Madonna del Rosario (piazzale della Chiesa)	dal 29/9 al 7/10
Novembre Gennaio	Allestimento presepio	dal 17/11/2007 al 31/1/2008

ATTIVITÀ RICETTIVE

ristorante pizzeria bar	Alla Rotonda Sas	Cadore, 5	tel.0423/859668	specialità
	Tratt. Alla Veneta Di Oriandi	Altivole, 45		specialità
	Al Cristo	San Marco, 71		specialità
	Ristorante Da Renzo	Padova, 35	tel. 0423/650108	specialità
	Monte Luigino	Padova, 41		specialità
	Trattoria Da Ciccio Snc	Callarga, 2	tel. 0423/85543	specialità
	Alla Torre	San Pio X, 58	tel. 0423/859595	specialità
bar	Maxim Sas	Kennedy, 26	tel. 0423/85429	specialità
	Bar Sport Snc	Kennedy, 23	tel. 0423/859818	specialità
	Da Loris	Piave, 109	tel. 0423/858120	specialità
	Centrale	M. Grappa, 2	tel. 340/2532138	specialità
	Hosteria N. 1	Kennedy, 38		specialità
	Caffe' Gelateria Commercio	Martiri Liberta', 1	tel. 0423/859648	specialità
	Zanzibar	Monte Grappa, 125	tel. 0423/85484	specialità
	Ae Poste Sas	Gramsci, 11		specialità
	Caffe' El Dorado	Padova, 72	tel. 0423/859022	specialità
	Bar Da Ciccio	Callarga, 6	tel. 0423/85309	specialità
albergo	Hotel Corone	Padova, 35	tel. 0423/650078	
	Hotel Europa	Don Sturzo, 17	tel. 0423/650341	
	Col Delle Rane	Mercato Vecchio, 18	tel. 0423/85585	
	Agriturismo Alle Rive	Mercato Vecchio, 39	tel. 0423/858770	
	Agriturismo La Violetta	La Violetta, 21/2	tel. 0423/650296	
B&B	Allo Stagno Bed & Breakfast	Rocca, 24	tel.0423/858752	

CAERANO S. MARCO

CORNUDA

Regione:	Veneto
Provincia:	Treviso
Superficie:	38 kmq
Abitanti:	5.999
Altezza livello/mare:	162 m
Frazioni:	Croce del Gallo, la valle, Villaraspa
Distanza dal capoluogo:	km 28

CENNI STORICI

Cornuda sorge su un territorio di grande bellezza naturalistica: la linea dolce delle colline asolane digrada dolcemente verso la pianura variando il panorama.
L'origine del toponimo è controversa: secondo alcuni esso deriverebbe dal latino "cornua", ovvero "corna, estremità", alludendo alla particolare posizione geografica al limite del territorio, allora zona centuriata; secondo altri , invece, il nome andrebbe ricollegato alle due colline, simili a due corna, che avrebbero delimitato l'insediamento originario. Un'altra interpretazione deriva da un'alterazione del termine indicante "strada tagliata" o "crocicchio" relativa alla presenza di due importanti vie, la strada Pioveva e la Feltrina; quest'ultima collega ancora oggi Cornuda a Feltre.

I primi insediamenti sul territorio del paese risalgono all'epoca preistorica; sono stati rinvenuti, infatti, diversi reperti litici nella Valle di S. Lorenzo. Altri ritrovamenti avvenuti verso la fine del 1800 fanno ipotizzare l'esistenza di un importante centro paleoveneto prima e romano poi. Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, il paese fu travolto dalle incursioni delle popolazioni barbare. Nell'Alto Medioevo Cornuda diventò sede di una Pieve, inoltre fu costruita la fortezza della Rocca e più tardi il Castello di Colle per volere del vescovo di Treviso. Nel Basso Medioevo il borgo fu conteso fra diverse potenze in lotta fra loro per il dominio sui territori veneti: Vescovi di Treviso, gli Ezzelini e gli Scaligeri. Solo con l'espansione della Serenissima Cornuda godette di un lungo periodo di pace e fu arricchita da diverse ville di nobili veneziani. Con il tramonto della Serenissima, verso la fine del 1700, Cornuda subì l'occupazione francese ad opera di Napoleone (che nel marzo 1797 transitò per il paese diretto a Ciano) per poi passare nel giugno del 1814, con tutto il lombardo-veneto, sotto il dominio austriaco. Si giunge così ad uno dei fatti d'arme che risultarono memorabili nella storia d'Italia, la battaglia tra i 40 cavalieri Dragoni Pontifici del Generale Ferrari e l'esercito austriaco del Generale Nugent, culminata con l'eroica carica prima di esser sterminati. Erano i giorni del 8-9 maggio 1848, ed i resti di quei valorosi

riposano in pace nel Monumento-Ossario eretto in loro memoria nel colle della Rocca, ma dove la terribile battaglia si consumò. Fu ritrovato un enorme masso con un cuore scolpito per ricordare lo sterminio. Ancora oggi la località si chiama Pria Morta ovvero pietra che ricorda i morti. Fu quella che gli storici definiscono la prima vera battaglia per la Patria, poiché nel piccolo esercito del Generale Ferrari militarono combattenti provenienti da tutte le regioni d'Italia.
Dopo l'unita' d'Italia si concluse l'opera della ferrovia progettata dagli austriaci. Il collegamento ferroviario porto' lo sviluppo economico, amplificato dalla funzione di nodo ferroviario assunta da CORNUDA rispetto all'intera area pedemontana.

L'ARTE

Chiesa Arcipretale di San Martino

La chiesa di Cornuda aveva in origine tre chiese titolari: San Lorenzo, nell'ononima valle,risalente al IV secolo e crollata nel1578;San Martino, all'imbocco della stessa valle,costruita verso il 700 e diroccata nel1600;Santa Fosca, vicino a dove sorge l'attuale chiesa arcipretale, costruita verso il 1400, successivamente ampliata e intitolata nel 1776 a San Martino vescovo. Venne distrutta durante la prima guerra mondiale e fu ricostruita tra il 1921 e il1925. L'edificio fu realizzato in stile romanico-bizantino su progetto di Vincenzo Rinaldo di Venezia.Sulla facciata,sopra il rosone centrale,vi sono sette nicchie:al centro la statua del Patrono,San Martino,e ai lati sei mosaici con le figure di San Rocco, San Sebastiano,Santa Fosca,San Lorenzo, San Urbano e San Vittore. Le tre porte dell'ingresso sono sovrastate da lunette raffiguranti la Vergine col Bambino sulla porta destra, S. Giuseppe col Bambino su quella sinistra e la Cena di Emmaus sul portale centrale. La chiesa presenta una pianta tra basilicale e croce latina ed è strutturata a tre navate. All'interno si trovano la pala salvata dalla vecchia parrocchiale, e opere di notevole interesse artistico fra cui: la Deposizione dalla Croce di Felice Schiavoni e la Madonna del Rosario di Paolo de Lorenzi. Fra le nuove opere ricodiamo: il Transito di SanGiuseppe e la Madonna del Rosario di Luigi Cima, San Martino di G. Vizzotto Alberti.

Santuario della Madonna di Rocca

L'esistenza della rocca di Cornuda, come luogo fortificato che sorge a 350 m s.l.m.,risale a tempi assai remoti: è sicuramente preromana ed in essa o nelle sue immediate vicinanze sono stati effetuati ritrovamenti che testimoniano le varie epoche. Particolarmente suggestiva è poi l'ipotesi, elaborata da G.Corso e suggerita da reperti fatti risalire al neolitico recente (4000-3000a.c.),secondo la quale proprio qui sorgeva anticamente un centro religioso dedicato al culto della dea madre, "la forza sopranaturale a cui gli uomini primitivi attribuivano le origini e il rinnovarsi dell'universo". Le prime notizie sicure risalgono però solamente al periodo a cavallo dell'anno 1000,riguardanti la famiglia dei rocchesani o da Cornuda(com'erano designati a quel tempo

i padroni della rocca), vasalli del vescovo di Treviso prima e del comune di Treviso poi. Nel 1230 della rocca si impadronisce il tristemente famoso Ezzelino da Romano, che muore trent'anni dopo, mentre verso la fine del 1200 viene rasa al suolo e poi riedificata nel corso delle lotte fra famiglie trevigiane dei Castelli e dei da Camino; ghibellini i primi guelfi i secondi. Infine, nel 1317 è nuovamente distrutta, dopo tenace resistenza,dagli assalti del veronese Can Grande della Scala,e si suppone che della fortezza rimase in piedi solo la capella,in seguito ampliata e trasformata in chiesetta(1404) dagli stessi Scaligeri. Da allora quella che fu una rocca di guerra si mutò in santuario di pace,divenendo luogo ospite di religiosi.Nel 1457e nel1498 furono fatti eseguire interventi di restauro da parte rispettivamente di Caterina Coldettis e della Regina Cornaro,mentre l'attuale chiesa,gravemente danneggiata nel 1917,risale al 1659 e fu ampliata nel 1898. Nel 1542 gli Scala cedettero all'arciprete di Cornuda i possedimenti della rocca con l'impegno di scegliere un prete che celebrasse tre volte la settimana,ed ebbe così origine il rettorato della rocca.Il Santuario è sempre stato meta di pellegrinaggio per implorare la pioggia e famosa è anche la tradizionale festa di primavera del lunedì di Pasqua.

L'oratorio dei S.S. Vittore e Corona

Antichissima chiesetta di stile romanico, è la più vecchia del comune e la sua costruzione è antichissima. Sorge poco discosta dalla Rocca lungo il letto del Ru Nero e conserva l'aspetto di oratorio, quale in effetti era, Nel mezzo del pavimento vi è la tomba di Annibale Scala, sepolto nel 1547, le cui ossa furono rinvenute nel 1859 nel corso di un restauro. Nel1988 la chiesetta è stata nuovamente restaurata e ridipinta, anche dopo i numerosi rifacimenti subiti nel corso dei secoli. La storia ricorda nel XII secolo i corpi dei due santi che passarono da Cornuda per essere portati a Feltre, nell'omonimo santuario, da crociati feltrini di ritorno dalla prima crociata. A quell'epoca risalgono, dunque, il culto e la devozione dei cornudesi per questi due santi Santi Vittore e Corona.

L'oratorio dei S.S. Rocco e Sebastiano

Le notizie storiche riguardanti l'antica chiesetta dei Santi Rocco e Sebastiano che si trova in località La Valle, fanno risalire la sua ricostruzione all'anno 1485 circa. Ma il recente restauro ha messo in luce elementi architettonici che potrebbero spostare la data della sua costruzione in epoca ancora più anteriore, circa nel1475. Nonostante i molti rifacimenti che la chiesetta ha subito nel corso dei secoli, nella parte anteriore si riconosce ancora lo stile romanico delle sue origini, in stridente contrasto con la parte posteriore e il campanile ricostruiti interamente in stile gotico nel 1913. San Rocco era invocato dai fedeli come protettore contro il flagello della peste, dato che egli stesso era stato contagiato dal terribile morbo e ne era guarito. All'interno vi è la tomba della famiglia Bettis di Asolo e un pregiato affresco di Dario di Pordenone: la Vergine tra i titolari. Tra il 1919 e il 1925 vi si tennero le funzioni religiose in attesa della nuova chiesa arcipretale. Recentemente è stata ritrovata una scultura lignea raffigurante S. Rocco e sistemata nell'abside.

Monumento-Ossario ai Caduti del 1848

Il monumento, situato sul colle della Rocca, fu costruito per commemorare la famosa battaglia avvenuta tra l'8 e il 9 maggio del 1848 tra le truppe asburgiche e i Dragoni Pontifici. L'opera fu realizzata da A. Carlini ed inaugurata nel 1898. Il monumento è costituito da un grande obelisco in pietra di Pove, sostenuto da una breve scalinata a gradoni e da un blocco in pietra sul quale si posa una grande aquila bronzea, ed è sormontato da una stella dorata. Ai lati dell'obelisco quattro leoni sostengono altrettante targhe commemorative.

Palazzo Munari

Palazzo ottocentesco dalla semplice struttura, possiede adiacenze tardo settecentesche ed uno splendido parco dove sono ancora presenti diversi rustici ancora adibiti ad attività di varia natura.

Palazzo de Faveri -Tron

Elegante edificio dalla struttura solida e lineare risalente al XIX secolo, di cui un recente restauro ben eseguito permette di ammirare l'originale bellezza.

Villa Bettis

La villa fu costruita per una facoltosa famiglia asolana fra il XVI e XVII secolo. L'edificio è disposto su due piani: sulla facciata timpanata campeggia lo stemma gentilizio e si possono ammirare una coppia di trifore disposte una sopra l'altra ed un grande arco d'ingresso. La villa fu gravemente danneggiata nel corso della Prima Guerra Mondiale, tuttavia non fu adeguamente restaurata.

Villa Viviani

La villa cinquecentesca, più volte ampliata e restaurata, presenta oggi un bel loggiato ad arcatelle sovrastato da una fuga di finestre sul piano nobile; la facciata presenta la parte centrale elevata di un piano e timpanata; originariamente sul lato ovest si apriva un belvedere, che in seguito fu murato.

Locanda "Alla Stella d'Oro"

La costruzione che attualmente ospita la locanda risale al Cinquecento e sembra essere stata una delle case possedute dai Trieste, facoltosi asolani che avevano acquistato terre e beni a Cornuda.

Bosco del Fagarè

Al crollo della Repubblica di Venezia il conte Guglielmo d'Onigo dichiarò il Bosco Fagarè bene inalienabile e quindi patrimonio dello Stato. Successivamente fu proposto ai comuni interessati dal territorio del parco di acquistarlo a prezzi contenuti. Il Parco fu così acquistato dai comuni di Cornuda (61%) e Crocetta del Montello (39%), i quali si costituirono in consorzio per valorizzare al meglio il Bosco Fagarè. Nel 1994 il Consorzio fu soppresso e i relativi compiti sono stati assunti dai due comuni, mentre la gestione è passata a Cornuda. Il Bosco, considerato sacro dai primi abitanti del territorio, fu ampiamente sfruttato durante il medioevo e perfino dalla Repubblica di Venezia, che riservò a questo territorio particolari cure ecologico-forestali e ne utilizzò il legno sia per l'industria navale che edilizia.
Oltre a presentare un ricco patrimonio floreale, il parco è anche l'habitat di numerose specie animali. Oggi nel bosco sono stati predisposti sentieri e punti di sosta per consentire al visitatore di fruire al meglio di questo splendido ambiente naturale.

Museo del carattere e della tipografia

Il museo è un'iniziativa permanente nata dall'opera della Tipoteca Italiana Fondazione e trova la sua sede nell'antico Canapificio Veneto "Antonimi Ceresa". Offre al visitatore, attraverso un accurato complesso di sale museali, strutture didattiche ed officine di stampa, la storia della composizione e dei tipi tipografici ripercorrendo il significato, l'origine e la destinazione del lavoro dei progettisti italiani dalla rivoluzione industriale ai giorni nostri. In collaborazione tra l'Amministrazione Comunale e la Tipoteca Italiana Fondazione, vengono organizzati incontri tematici.

IL CARNEVALE

(domenica e martedì febbraio) dal 1904

Il carneval dei Crostoi

Parlare di questa tradizionale manifestazione vuol dire ritornare indietro nella storia di questo paese. Probabilmente tutto è cominciato nel festeggiare la fine dell'inverno, quando per tutte le vie del paese gruppi di gente si divertivano cantando e ballando vestiti con abbigliamento carnevalesco. Per risalire alla prima data certa trascritta nei libri, le feste carnevalesche cominciarono nel 1904, nel 1935 alcuni gruppi mascherati andarono a sfilare nella città di Treviso con un carro allegorico trainato da buoi e cavalli con bardature da parata.... fu un successo! Vinsero il primo premio, telegrafarono subito in paese per la vittoria, al loro arrivo li accolsero con la banda per festeggiare la strepitosa vittoria. Negli anni successivi gruppi di giovani migliorarono questa manifestazione creando la pro loco che fu fondata nel 1966. Negli anni successivi questa associazione migliorò la manifestazione che si amplificò con enorme successo, arrivando all'attuale carnevale festeggiato l'ultima domenica e il martedì grasso. In questi giorni il paese accoglie migliaia di persone venute per godere di questa sfrenata allegria con gruppi mascherati e carri allegorici,che per due giorni trasformano il paese, lasciando la gente esterrefatta.

FESTIVITÀ PASQUALI

(marzo-aprile)

Anche questa manifestazione è consolidata nel tempo. Fino a qualche decina di anni fa, le condizioni sociali di Cornuda e della zona erano profondamente diverse dalle attuali. Le industrie erano ben poche e la popolazione nella maggioranza era dedita all'agricoltura. A quei tempi era più facile concedersi una giornata di vacanza o almeno qualche ora di sosta in quanto la gente non era costretta da orari ferrei della fabbrica.

Si spiega così il fatto che la festa della Madonna, festeggiata presso il santuario della Rocca, poteva essere celebrata da tutti con gioiosa solennità e vedeva accorrere al santuario quasi la totalità dei cornudesi, oltre a molta gente dei paesi vicini.

Per tutto il giorno la collina risuonava di voci allegre e ad ogni ora si potevano vedere varie comitive sparse per le pendici del colle intente a consumare il pranzo al sacco o la "merenda" godendosi così un paio d'ore di libertà e di svago al tepore dell'aria primaverile tra l'erba appena spuntata.

Negli ultimi anni si è integrata la giornata con mostre di pittura, artigianato e del tempo libero nel centro del paese.

FESTA DI S. ROCCO IN VALLE

(luglio-agosto)

Questa festa è nata secoli fa per ricordare che nel 1474 nei nostri paesi la peste infuriò violenta, decimando la popolazione. I cornudesi decisero di votarsi a S. Rocco e promisero di costruire in suo onore un oratorio. La chiesetta sorse nel 1485 e la peste non si fece più vedere fino al 1630, anno in cui i padri si accorsero che ormai l'oratorio di S. Rocco era decadente. Lo stesso anno essi lo ricostruirono.

In ricordo di questo evento ogni anno si festeggia la ricorrenza del santo.

Negli ultimi anni si è aggiunta la festa della trebbiatura per ricordare le tradizioni contadine e i lavori dei tempi passati. Portando in questa località una serena spensieratezza paesana amplificata con canti e balli, il tutto condito con dei succulenti piatti caserecci e del buon vino.

HISTORICAL NOTES

Cornuda takes its name from the Latin "cornua", that means "horns, extremities", probably for the geographical position at the end of the Roman centurial area; or from the particular shape of the two hills, like two horns, where the first people lived; or from the alteration of a name that means "crossroads" between Piovena and Feltrina streets. The oldest traces of human settlements date from the prehistory and they belonged to the Paleoveneti. The town became a Roman centre and a Medieval Parish with a fortress, the Rocca, and a castle. After the domains by some Lords of the area, Cornuda was annexed to the Republic of Venice until 1797 when Venice was defeated by Napoleon Bonaparte. In 1848, during the domain of the Austrian Empire, memorable was the battle between the 40 pontifical Dragoons knights of general Ferrari and the Austrian army of general Nugent. All the knights were killed and they are still buried in the monumental ossuary on the hill of the Rocca. In that place a stone with a sculpted heart was founded to remember that atrocious fact, the first real battle for the homeland, as critics say, because the knights came from all parts of Italy. After the annexation to the kingdom of Italy the railway projected by Austrians was finished and used for the economical development of the area.

WHAT TO SEE

Archpriest Church of San Martino

Built in the XV century, the church was modified and dedicated to Saint Martin in 1776. It was destroyed during the First World War and rebuilt between 1921 and 1925 in a Romanesque – Byzantine style on a project by Vincenzo Rinaldo from Vicenza. On the façade there are seven niches: in the centre there is the statue of Saint Martin. Over the three doors there are some lunettes showing Our Lady with Child, Saint Giuseppe with Child and in the centre the Supper of Emmaus. Inside, interesting paintings.

Sanctuary of the Virgin of the Rocca

The pre-roman stronghold was probably a religious centre originally characterized by the cult of the goddess Mother. But the first sure evidence of human settlement dates from the IX and the X century a.C. when the Rocca was ruled by "rocchesani", or "da Cornuda" family, vassals first of the Bishop of Treviso and then of the Municipality of Treviso. In 1230 it was ruled by Ezzelino da Romano. During the XIII - century

contrast between Ghibellines and Guelphs the fortress was destroyed and rebuilt. It was again destroyed in 1317 by Scaligeri from Verona. The chapel was modified into a church in 1404 and restored in 1457 and in 1498 by Caterina Coldettis and the Queen Caterina Cornaro. The present church dates from 1659 and it is a place of pilgrimage for people who ask for rain.

Oratory of Saints Vittore and Corona

It is the oldest church of the town, it is in the Romanesque style and it houses the grave of Annibale di Scala buried there in 1547. It is dedicated to Saints Vittore and Corona because in the XII century their bodies passed through Cornuda transported by two crusaders to Feltre.

Oratory of Saints Rocco and Sebastiano

Situated in the whereabouts of La Valle, the church was probably built in 1485. It presents a Romanesque style in the front and a Gothic style in the back. It is dedicated to Saint Rocco to protect the inhabitants of the town from the plague. Inside there is the grave of the Asolan Bettis family, a fresco by Dario from Pordenone and a wooden statue of Saint Rocco.

1848 War Memorial Monumental Ossary

The monument was built by Carlini to commemorate the Fallen of the battle between the pontifical Dragoons and the Austrian army in 1848. It is composed by a big obelisk made by stone from Pove, big stairs and a stone with a bronze eagle. On the top of the obelisk there is a golden star and near it four lions with commemorative tablets.

Palazzo Munari

Building of the XIX century.

Palazzo De Faveri - Tron

Building of the XIX century.

Villa Bettis

Villa built by an Asolan family between the XVI and the XVII century. On the façade the coat of arms.

Villa Viviani

Villa of the XVI century.

“Alla Stella d’Oro” Inn

One of the villas of the Asolan Da Trieste family built in the XVI century.

Wood of Fagarè

After the fall of the Republic of Venice the park was controlled by the municipalities of Cornuda and Crocetta del Montello. It presents an interesting flora and fauna.

Museum of type and typography

Founded by the Tipoteca Italiana Foundation, the museum is located in the old Venetian hemp mill “Antonimi Ceresa”. It shows the history of the type and the printing.

San Rocco in Valle’s Day

Feast to remember the protection of Saint Rocco from the plague. During the last years the feast is dedicated also to the threshing time to remember the agricultural traditions.

Easter

The feast for the Virgin’s Day takes place on the hill near the sanctuary of Saint Rocco and in the centre of the town with paintings and artisan expositions.

The Carnival

The Carnival parties, originally to feat the winter’s end, began in the town in 1904 and every years it has a great success. Floats and masks, amusement and joy.

MANIFESTAZIONI

EVENTI PRINCIPALI

Gennaio	Festa dell'Epifania	6 gennaio	Casa Giovanni XXIII	Pro loco
Febbraio/Marzo	Carneval dei Crostoi	Febbraio/marzo	Per le vie principali di Cornuda	Pro Loco
Aprile	Festivita' pasquali mostre varie	aprile	Centro Cornuda	Comitato delle associazioni
	Corsa podistica " due Rocche"	25 aprile	Asolo - Cornuda	Gruppo Sportivo GAS Cornuda
Maggio	Festa alpina	1° maggio	Scampagnata sul Monte Sulder	Gruppo alpini
Giugno	Passeggiata ecologica	Maggio	Bosco del Fagarè	Pro Loco
	Mostra dei vini Asolani montellani e prodotti tipici locali	maggio /giugno	Cornuda	Comitato mostra dei vini
Giugno Luglio	Spettacoli "sotto le stelle"	Giugno e luglio	Via Franzoia	Biblioteca Comunale
	Torneo di calcetto	giugno / luglio	Impianti sportivi via Franzoia	Calcio amatori
	Festa della trebbiatura	13-14-15 luglio	Via Valle in piano	Gruppo Alpini
Agosto	Festa di San Rocco	11-16 agosto	Località La Valle	Comitato San Rocco
Settembre	Festa dell'uva e pedalata ecologica per le vie del paese	settembre	Via Franzoia	Pro Loco
	Galoppina	settembre	Per le vie del paese	Oratorio Maria Immacolata
Novembre	Festa di San Martino	11 novembre	Oratorio Maria Immacolata	Oratorio Maria Immacolata
Dicembre	Concerto di Natale	Dom. precedente Natale	Palestra Comunale	Filarmonica Cornudese
	Auguri con il brulè sotto l'albero	24 dicembre	Piazza Giovanni XXIII	Pro Loco

INFORMAZIONI

CONTATTI UTILI

siti internet	Proloco:	info@prolococornuda.it	www.prolococornuda.it
	Biblioteca:	biblioteca@comune.cornuda.tv.it	
	Museo del carattere e della tipografia:	info@tipoteca.it	www.tipoteca.it
	Municipio:	segreteria@comune.cornuda.tv.it	www.comune.cornuda.tv.it
	Polizia Municipale:	polizia@comune.cornuda.tv.it	

indirizzi e telefoni	Proloco:	piazza dei Martiri della Libertà, n. 3	tel. 0423830949
	Biblioteca:	via Franzoia, n. 2	tel. 0423 631490
	Museo del carattere e della tipografia:	via Canapificio	tel. 0423 86338
	Cinema/teatro:	casa Giovanni XXIII	tel. 0423 83311
	Municipio:	Piazza Giovanni XXIII, n. 1	tel. 0423 6313
	Polizia Municipale:	Piazza Giovanni XXIII, n. 1	tel. 0423 631430
	Farmacia:	via Zanini, n. 1	tel. 0423 83286
	Pronto Soccorso dell'ASL n.:8	emergenza tel. 118	

SITI DI INTERESSE ARTISTICO

chiese	Chiesa Arcipretale S.martino	piazza Giovanni XXIII	
	Oratorio S. S. Vittore Corona	via S. Vittore	
	Oratorio S. Rocco	via la valle	
	Santuario Madonna di Rocca	via Madonna della rocca	
	Monumento ai Caduti 8-9 Maggio 1848	via Madonna della rocca	
museo	Museo del Carattere e della Tipografia	via canapificio	tel. 0423-86338
municipio	Municipio Munumento ai Caduti di tutte le Guerre	piazza Giovanni XXIII	tel. 0423-6313

ATTIVITÀ RICETTIVE

b&b	Al Oliveto	via valle in colle	tel. 0423-639194	solo pernottamento
agriturismi	Agriturismo Villa Bolzonello	via franzoia	tel. 0423-639362	camere con prima colazione
	Agriturismo Colli Asolani	via pasubio	tel. 0423-83317	cucina tipica veneta
	Agriturismo Valle In Piano	via valle in piano	tel. 0423-839471	cucina tipica veneta
trattorie	Trattoria Ristorante Alla Becaccia	via bosco fagarè	tel. 0423-83303	cucina tipica veneta
	Trattoria Giuliana	via s.anna.	tel. 0423-86393	cucina casalinga
	Trattoria Al Cacciatore	via s.antonio	tel. 0423-83561	cucina tipica veneta
bar	Osteria Al Vecchio Torcio	via s.vittore	tel. 0423-638195	
	Bar Taverna Brotto Gelateria	via 8-9 maggio	tel. 0423-83277	
	Bar Da Camparo	via 8-9 maggio		
	Cafetteria 900	parco munari		
	Caffe Commercio	via 8-9 maggio	tel.0423-639596	
	Vecchia Posta Birreria	piazza marconi	cell. 3480329013	
	Caffe' Centrale (Da Bepi)	piazza giovanni XXIII	tel.0423-83336	
	Caffe' Venge'	via zilio 1/1	tel.0423-638100	
	Bar Al Boconcino	via zanini	tel.0423-639602	
	Bar Al Clandestino	via madonetta		
	Bar Belvedere	via xxx aprile	tel. 0423-83179	
	Bar La Valle	via valle	tel. 0423-83331	
	Bar Bottega Del Dolce	via gesuè carducci	tel. 0423-839955	
	Bar Da Guarnier	via zanini		
	Caffe Stazione	piazza martiri della libertà	tel. 0423-839787	
	Bar Antica Osteria	via s.urbano	tel. 0423-83384	
ristoranti	La Forcola	via 8-9 maggio	tel. 0423-839055	specialità pesce
	Cavallino	via 8-9 maggio	tel. 0423-83201	specialità pesce
	La Rocca Ristorazione	via dell'industria	tel. 0423-838574	
pizzerie	Pizzeria Asporto 100%	via Giacomo Mateotti	tel. 0423-638176	
	Pizzeria Asporto Darwin		tel. 0423-639771	
	Pizzeria Trattoria Montello	via feltrina vecchia	tel. 0423-83184	
	Pizzeria al Ponte	via Sant'Anna	tel. 0423-86350	
	Pizzeria Snak Bar Bismark	via padova	tel. 0423-638341	

RISTORANTE TRATTORIA ALLA BECCACCIA

Via Bosco Fagarè, 17 - CORNUDA - TV

Tel. +39 0423 83303 - Fax +39 0423 83303

Osteria al Cacciatore
di Adami Cesare
Azienda Vinicola
LA RIVA DEI FRATI
di C. Adami & C. s.a.s.

OSTERIA AL CACCIATORE AZIENDA VINICOLA LA RIVA DEI FRATI

CORNUDA - TV

Tel. +39 0423 639798 - Fax +39 0423 639811
www.rivadeifrati.it - info@rivadeifrati.it

COMUNE DI PEDEROBBA

COVOLO DI PEDEROBBA

Regione:	Veneto
Provincia:	Treviso
Superficie:	29,32 kmq
Abitanti:	7.322
Altezza livello/mare:	- m
Frazioni:	Onigo, Covolo, Curogna, Levada
Distanza dal capoluogo:	km 33

CENNI STORICI

Situato alla confluenza della Val Feltrina con la Valcavasia, il comune di Pederobba è sempre stato un importante crocevia tra Bassano, Feltre, Montebelluna e il Quartier del Piave. La sua posizione rivierasca al fiume Piave ha favorito il passaggio di diversi popoli, dai Reti ai Romani, dai Longobardi ai Francesi. Alle pendici del Monfenera, il colle noto per la produzione dei gustosi marroni, si distende Pederobba dove si trova Villa Onigo, oggi sede delle Opere Pie, costruita attorno al 1700 e residenza di campagna dell'omonima famiglia. A Onigo non mancano testimonianze del passato, legate all'uso del territorio e allo sfruttamento dell'acqua: basti pensare agli opifici o alle "Terze porte" che confluivano l'acqua del Brentella verso la campagna trevigiana.

Anticamente Covolo gravitava attorno a Rovigo, il centro civile e religioso di un ampio territorio che comprendeva Onigo, Levada, Covolo, Barche e Guizza. Molti documenti antichi parlano del Castello di Rovigo, che venne però distrutto dalle piene del Piave e che segnò una perdita importante per il paese. Ora il paese ruota attorno alla chiesa di S. Maria Assunta, ricostruita dopo i bombardamenti della guerra. A Covolo sono visibili ancor oggi alcune delle tante ville veneziane, tra cui la monumentale Villa Bellati, arricchita da decorazioni a stucco, Villa Caragiani, un altro magnifico palazzo rinascimentale di antiche origini nobiliari. Lungo il Piave si trovava il "Passo barca", porto fluviale che permetteva il transito tra le due sponde del Piave. E' stata proprio l'attività del porto e dei barcaioli a tenere viva questa piccola contrada in riviera al Piave, "Barche", divenuta oggi un grazioso centro storico, che ruota attorno alla settecentesca chiesetta di S. Antonio.

L'ARTE

L'arte a Pederobba si esprime soprattutto nell'architettura dei palazzi. Ne è un esempio Villa Caragiani o Calvi-Coenzo, costruita sul finire del XVII° secolo da una famiglia di mercanti veneziani. Un portone ad arco, a tutto sesto, con un'apertura ovale per lato, dà l'accesso alla sala centrale del pianterreno. Adiacente alla villa si può ammirare l'oratorio dedicato a S. Teresa del 1700. A Pederobba troviamo Villa Onigo, costruita attorno al XVII° secolo, e ora sede delle Opere Pie, è a forma di ferro di cavallo e si affaccia, con un bell'orologio a sfondo azzurro e numeri romani, sulla via principale di Pederobba. Un arco di stile romanico ne favorisce l'accesso al parco retrostante dove si trova il Mausoleo di Guglielmo e Teodolinda d'Onigo, ultima contessa della casata. Pregevole per le sue sette logge è invece Villa Sanguinazzi, situata lungo la strada principale di Pederobba. Vi si accede da un bellissimo arco a tutto sesto. E' un prezioso esempio di casa con un portico a loggia. Salendo verso il Monfenera si impone al nostro sguardo il complesso di Villa Berengan, dimora di famiglie patrizie, tra le quali quella del poeta veneziano Francesco Negri, che qui soggiornò decantando le bellezze di Pederobba. Di pregevole fattura artistica è il Monumento al soldato d'Italia, scultura in bronzo dell'artista Gianni Aricò nel 1988 sulla riva del Piave, tra Onigo e Pederobba. L'incomparabile panorama dello sfondo con il Grappa, il Monfenera, il Cesen e il Montello fa da scenario ideale a questa tragica rappresentazione. Volti segnati dal dolore del distacco, della partenza, della morte, altri che ricordano l'incontro con i profughi, fino al librarsi in alto della colomba, simbolo della pace ritrovata.

DA VISITARE

La città degli aironi

Si tratta di un'ampia area verde di importanza Europea per l'avifauna, situata sulle grave del Piave, tra la stretta di Quero e Pederobba, dove nidifica l'airone Cenerino. Al sentiero si accede dalla statale Fetrina all'altezza del Cementificio Rossi o daòl centro Lipu, ex stazione FS di Pederobba.

L' Ossario francese

Lungo la Feltrina è visibile un maestoso monumento di straordinaria compostezza, che evoca la gloria dei combattenti: il Monumento ossario francese. In questo sacrario, inaugurato il 27 giugno 1937, riposano più di mille soldati francesi, le cui spoglie mortali furono trasportate dai diversi cimiteri di guerra collocati in terra italiana.

Villa Bellati

E' un' armonica costruzione tardo rinascimentale caratterizzata dai tre archi della splendida facciata che si affaccia sulla campagna. Pregevole è anche l'interno, arricchito da stucchi veneziani del settecento e da rivestimenti lignei su soffitto alla sansovina.

Villa Caragianio Calvi-Coenzo

Splendido palazzo in borgo Rovigo, costruito sul finire del XVII° secolo da una famiglia di mercanti veneziani. Ampliata nei secoli successivi, la villa è adornata da una serie di statue.

Chiesa di s. Antonio

L'oratorio fu eretto da Antonio Covolan e figli nel 1700, come lo ricorda la lapide ancora esistente che si trova all'interno della bella chiesetta a vedetta sul Piave. E' stata proprio l'attività del porto e dei barcaioli a tenere viva questa piccola contrada in riviera al Piave, "Barche", divenuta oggi un grazioso centro storico, che ruota attorno alla settecentesca chiesetta di S. Antonio.

Parco "Ae BARCHE" SUL PIAVE

A Covolo sorgeva anticamente un importante porto fluviale, dove attraccavano le barche per il trasporto di merci e passeggeri da una sponda all'altra del fiume Piave. La particolare conformazione del luogo, il restringimento dell'alveo fluviale, la presenza dell'Abbazia di Vidor favorirono il transito proprio in questo luogo di una gran quantità di prodotti e di uomini. I barcaioli addetti al trasporto delle merci dovevano stare al porto tutto il giorno e tutta la notte, secondo precisi contratti con le autorità preposte, tanto che avevano un'abitazione nei paraggi, sia a Covolo che a Vidor, come lo indica una mappa del 1669, precisando la "Casa delli Covolani".Nell'ambito della Repubblica veneta il passo di Covolo continua a rappresentare un itinerario di notevole importanza, in quanto rappresenta lo sbocco naturale del Quartier del Piave, il nodo dove i centri collinari si saldano alla pianura. Nel 1806 il passo Barche è avocato al demanio dello Stato, ma i diritti di passaggio gratuito per gli abitanti rivieraschi vengono mantenuti. L'epopea delle barche termina di lì a poco, con la costruzione del primo ponte di legno, inaugurato l'11 giugno 1871.

FESTA DEL FAGIOLO BORLOTTO LEVADA

Tra le molte varietà di fagioli coltivati in Veneto e in Italia troviamo il fagiolo Borlotto Nano Levada. Coltivato nell'area pedemontana del Grappa. Per la valorizzazione di questi borlotti è nata la Festa del fagiolo, che si tiene a Covolo di Piave ogni anno nella seconda e terza domenica di settembre. A promuoverla è la Pro loco di Covolo, affiancata dalla Confraternita del fagiolo. Piatti a base del gustoso legume e spettacoli folkloristici animano le giornate della Fiera autunnale La produzione del Fagiolo di Levada è diffusa nei comuni di Pederobba, Cavaso del Tomba, Possagno, Cornuda e Crocetta del Montello.
Nel periodo della raccolta il fagiolo può essere acquistare fresco in baccello mentre nel resto dell'anno viene conservato e venduto secco, spesso confezionato in rustici sacchetti di juta.

FESTA DI PRIMAVERA

La prima domenica di Aprile Onigo si veste di fiori e colori con l'annuale Festa di Primavera, trasformando via Piave in un padiglione all'aperto di piante e articoli di giardinaggio. Una gigantesca mongolfiera richiama truppe di bambini per assaporare il gusto del volo, mentre gli stand del Comitato festeggiamenti di Onigo propongono saporiti menù enogastronomici. Una cornice di mostre, convegni e spettacoli arricchisce la manifestazione, che si apre con la sfilata delle bande musicali di Pederobba e di Maser.

HISTORICAL NOTES

Pederobba is situated at the foot of Monfenera, between Feltrina Valley and Valcavasia, and near the river Piave. The presence of water was important to all the people who passed through the territory, like Reti, Romans, Longobardi and French. In the past Onigo was developed around the civic and religious centre called Rovigo. The castle of Rovigo was destroyed and now life turns around the church of Our Lady of the Assumption rebuilt after the First World War. Interesting is the quarter "Barche" (boats), in the past used as a river port.

THE ART

The art of Pederobba mainly consists in the artistic architecture. Villa Caragiani or Calvi – Coenzo was built at the end of the XVII century and near it there is the oratory of Saint Teresa of the XVIII century. Villa Onigo was built in the XVII century, it presents a park with the mausoleum of Guglielmo and Teodolinda d'Onigo, the last countess of the family. Villa Sanguinuzzi is interesting for its seven lodges. Going up to Monfenera we find Villa Berengan, house of Venetian families like that of the poet Francesco Negri. The Monument to the Italian Soldier is a bronze sculpture realized by Gianni Aricò in 1988.

TO VISIT

The herons' city
A big green area where the heron Cenerino lives. It is situated near the Piave between Quero and Pederobba.

The French ossary
Along the Feltrina street, the monument was inaugurated in the 1937 and it houses the French Fallen in Italy during the First World War.

Villa Bellati
Villa of the Renaissance.

Villa Caragianio Calvi - Coenzo
Villa built at the end of the XVII century.

Church of S. Antonio
Church erected by Antonio Covolon and their sons in the XVIII century (see the memorial tablet inside).

Park "Ae Barche" (at the ships) on the Piave
The ancient river port in Covolo for boats transporting passengers and goods from coast to coast. The boatmen had to stay at the port all day and night long to work and consequently built homes near it, in Covolo or in Vidor, as a map of 1669 witnesses. In 1806 the park became a state property. The 11th of June 1871 a wooden bridge was built and boats was not used any more.

Borlotto Levada Bean festival
The autumn festival takes place every second and third Sunday of September in Covolo. People can taste different plates of Borlotti beans, one of the species of beans cultivated in the region.

Spring festival
The festival takes place the first Sunday of April in Onigo. Flowers and plants, a big hot – air ballon, music and exhibitions.

MANIFESTAZIONI

EVENTI PRINCIPALI

Gennaio	La Bubarata e la Befana	5 gennaio	Covolo
Aprile	Festa di Primavera	La prima domenica di aprile	Onigo
Giugno	Solstizio d'estate	giugno	Covolo
Agosto	Festa degli Alpini sul Monfenera	La prima domenica di Agosto	
	Sagra dell'Assunta	15 Agosto	Covolo
	Sagra di S.Elena	La domenica dopo il 18 agosto	Onigo
Settembre	Festa del fagiolo	La seconda e la terza domenica di settembre	Covolo
Ottobre	Mostra mercato dei marroni del Monfenera	A partire dalla seconda di ottobre per tutto il mese	Pederobba
Dicembre	Mercatino di Natale	9 dicembre	Onigo

ATTIVITÀ RICETTIVE

dove mangiare

Ristorante Villa Bellati	Via Montello 1/C	Covolo	Tel. 0423.688336	specialità
Ristorante Ai Barcadori	Via Barche 64/A	Covolo	Tel. 0423.64549	specialità
Trattoria Le Rive	Via Rive, 46	Onigo	Tel. 0423.64267	specialità
Pizzeria Azzurra	Via Erizzo,	Covolo		specialità
Agriturismo Col Maòr	Via Boschi,	Onigo	Tel. 0423.560105	specialità
Antica osteria da Brocon	Via Montello	Covolo		specialità
Pasticceria Botter	Via della Vittoria	Covolo	Tel. 0423.64173	specialità

Ristorante Enoteca
AI BARCADORI

Via Barche, 64/A - COVOLO DI PEDEROBBA - TV

Tel. +39 0423 64549
Fax +39 0423 64549

PROLOCO DI CROCETTA DEL MONTELLO

COMUNE DI CROCETTA DEL MONTELLO

CROCETTA DEL MONTELLO

Regione:	Veneto
Provincia:	Treviso
Superficie:	26,38 kmq
Abitanti:	5.814
Altezza livello/mare:	min 117, max 330, media 142
Frazioni:	Ciano del Montello - Nogarè
Distanza dal capoluogo:	km 26

CENNI STORICI

Il territorio comunale, attraversato dal Canale Brentella, è posto fra il Montello, la S.S. Feltrina e un'ampia ansa del fiume Piave. Sono stati ritrovati in questa zona modesti reperti archeologici che fanno risalire i primi insediamenti intorno al 4000 a.C.; si ha qualche segno della presenza romana mentre nessuna traccia rimane del passaggio delle popolazioni barbariche. Attorno al 1000 il toponimo Crocetta non esiste; esistono invece Nogarè, Rivasecca e Condiuvol. Quest'ultimo sarà spazzato via da un'alluvione del fiume Piave, avvenuta in epoca non precisata e narrata da un poemetto del Seicento, "Dalle antiche rovine di Ciano". Troveremo quindi, ancora, Santa Mama, Pratiche e Busco, che costituirà il nucleo centrale di Ciano: questo toponimo appare per la prima volta nel 1144, in un trattatello sulle chiese antiche, e significherebbe "abitato adagiato sul ciglio del fiume". Anche Nogarè risale al 1000 d.C. e significherebbe "luogo dove crescevano alberi di noci (noghere)". Esso fu da sempre legato a Cornuda (da cui dipese come parrocchia, fino al 1578) attraverso la strada Caodevilla (Caput villae, inizio del paese). Rivasecca, risalente anch'essa a quell'epoca, è il primo nucleo dell'attuale Crocetta. Questo toponimo deriverebbe dal fatto che il Piave, dopo essere sceso in direzione di Biadene per secoli, allagando periodicamente la zona, per fatti naturali modificò il suo percorso, dirigendosi verso Nervesa, aggirando il Montello e creando una grande riva (sopalon). La zona che finalmente rimase asciutta fu chiamata Rivasecca, che dipendette sempre dalla Chiesa di Ciano. Rivasecca divenne più importante verso la fine dell'800, quando il Canapificio Veneto, costruito nel 1882, portò una moltitudine di operai in questa zona. Così le tre frazioni decisero di staccarsi da Cornuda, costituendosi in Comune autonomo e prendendo il nome di Crocetta Trevigiana.

VILLE

VILLA CASTAGNA (1700)

Proveniente da Venezia, la famiglia Castagna si insegiò a Nogarè nel 1600 e svolse un ruolo importante nella vita di Nogarè e del Comune di Crocetta. Ora la villa di questa famiglia è sede del ristorante omonimo "Villa Castagna".

VILLA ANCILOTTO

Inizialmente di proprietà dei Sandi, è uno dei luoghi più suggestivi di Crocetta. Il corpo centrale della villa, esistente nel 1687, era l"Hosteria della Crosetta", un albergo che offriva ristoro e ospitalità ai viaggiatori; il nome "Crocetta" era dovuto a una croce, la Croce di Balestrieri, posta al centro dell'incrocio di tre strade, all'angolo di villa Ancilotto.
In seguito la famiglia Marcato (poi Ancilotto) vi pose la propria residenza e costruì la filanda (1870 circa), prima attività industriale di Crocetta.
Attualmente è sede di attività culturali del Comune (Museo Civico, Biblioteca Comunale, Scuola Media).

VILLA SANDI

La nobile famiglia dei Sandi, di origine feltrina, arrivò a Nogarè all'inizio del 1600 e già nel 1622 aveva fato costruire la villa che divenne la sua residenza. Possedeva nelle vicinanze l"Hostaria della Crosetta" e un mulino. La villa fu abitata all'inizio del 1800 dalla famiglia Sernagiotto di Casaveccia e dal 1913 dai marchesi Cassis. Ora è sede di rappresentanza dell'azienda vinicola

CASA BOSCHIERI

Arrivata a Crocetta nel 1600, la famiglia Boschieri assunse ben presto un ruolo importante nella comunità. E' stata residenza del primo sindaco di Crocetta, Lodovico Boschieri.

SITI DI INTERESSE CULTURALE

MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE

"La terra e l'uomo" c/o Villa Ancilotto
Fondato agli inizi degli anni '70, è stato arricchito dalla collezione G. Ligabue, dalla collezione A Krull, e dalla collezione L. Pasqualetto.
Il percorso espositivo del Museo segue il filo evolutivo della vita sulla terra, approfondendo tre aspetti principali.
La prima parte percorre le tappe salienti dell'evoluzione della vita, dai primi organismi fino alla comparsa dei mammiferi; in questa sezione, tra i reperti di maggiore importanza, due uova di Sauropode scoperte nel deserto dei Gobi da G. Ligabue e F. Taquet.
La seconda parte è dedicata all'evoluzione dell'uomo e ai grandi mammiferi dell'ultima glaciazione portati alla luce nell'area veneta; in questa sezione è esposto parte dello scheletro di un Mammuth primigenius, rinvenuto presso la cava Codello a Vidor. L'ultima parte approfondisce la storia dell'uomo attraverso le sue scoperte: l'industria litica, la ceramica, la metallurgia e infine la scrittura.
Per le scuole sono stati allestiti vari laboratori didattici che permettono agli studenti di avvicinarsi allo studio della preistoria in modo semplice e divertente.

OSSERVATORIO DEL RE (guerra 1915-18) e COLONNA ROMANA (1933)

Si tratta di locali che furono osservatorio del Re durante la prima guerra mondiale. Si può ammirare anche una colonna romana inviata da Roma per realizzare un monumento al Re.

CIPPO DEGLI ARDITI

Al confine del Comune, sul luogo dove partì l'attacco degli Arditi, nella battaglia conclusiva della prima guerra mondiale.

CAPITEL DEI LOVI

Si trova in località Santa Mama ed è probabilmente il più antico manufatto con affreschi dell'intero Comune, si pensa risalga ai primi anni del 1300 e costruito per grazia ricevuta da un tale miracolosamente sfuggito all'assalto di un branco di lupi.

FONTANA DEL BUORO

La fontana del Buoro, antica sorgente d'acqua cui le credenze popolari attribuiscono proprietà taumaturgiche per le gestanti, sgorga con portata costante a una temperatura di 10-12°C per gettarsi nel Piave.

TIPOTECA ITALIANA
fondazione

Tipoteca Italiana fondazione
Museo del Carattere e della Tipografia
31041 Cornuda (Treviso) -Via Canapificio, 3
tel. 0423 86338 fax 0423 665141
www.tipoteca.it info@tipoteca.it

orario
dal martedì al venerdì: 9-13
sabato e domenica: 14.30-18.30
chiuso lunedì e festività
Visite guidate per gruppi su prenotazione

Tif - Tipoteca Italiana Fondazione Museo del Carattere e della Tipografia

Tipoteca Italiana è un luogo dedicato al carattere e alla tipografia. La fondazione, nata nel 1995 per volontà dei fratelli Antiga, ha sede a Cornuda e il Museo, inaugurato nel 2002, è ospitato nell'antico Canapificio Veneto "Antonini-Ceresa", un rilevante sito dell'archeologia industriale del Trevigiano.
La struttura propone ai visitatori un'esposizione di caratteri e macchine da stampa: è un racconto vivo e presente di documenti ed esperienze legati alla tipografia, che si dipana tra officine di fusione dei caratteri, compositorie, officine di stampa tipografica e spazi didattici.
Il percorso, a tratti panoramico a tratti immerso nei luoghi di lavoro, dà visibilità ai documenti più significativi della tipografia italiana del XIX e XX secolo.
Per scoprire, poi, chi ha dato forma alla costellazione di lettere e segni che rende l'universo tipografico così vario, l'attenzione si concentra là dove i caratteri sono stati immaginati e progettati: parte del museo, infatti, è dedicato ai creatori di caratteri, grafici, stampatori e letterati che nel corso del Novecento modellarono l'immagine dei testi che rappresentano la cultura visiva di intere generazioni di italiani.
Nella storia del carattere esiste un fondamentale contributo dell'Italia; ciò costituisce una ricca tradizione grafica del passato che diviene un'eredità culturale del presente.

HISTORICAL NOTES

The territory of Crocetta is located between Montello hills, Feltrina road and a big bend of the Piave River. It is crossed by the Brentella Channel. The oldest traces of settlements date back to 4000 b.C.; some rests of the roman period but none of the barbarians. The first centre of the town was Rivasecca ("dry bank", after the change of the way of the Piave). Only at the end of the XIX century the towns of the area created a municipality called Crocetta Trevigiana.

WHAT TO SEE

Villa Castagna (1700)
Built in the XVIII century, it is now a restaurant.

Villa Ancilotto
In 1687 the main body of the villa was a typical restaurant and hotel, "Hosteria della Crosetta". The name derived from the presence of a "crosetta" (little cross). In 1870 Ancilotto family built there a spinning mill. Now it houses the Civic Museum, the Library and the High School.

Villa Sandi
Built in 1622, the villa belonged to the noble Sandi family of Feltre. They were the owners of the "Hosteria della Crosetta" and of a mill. In the XIX century the building belonged to the Sernagiotto family and in 1913 passed to Cassis family.

Boschieri house
House of the first Mayor of the town, Lodovico Boschetti.

Natural History Civic Museum
A visit through the history of the natural and human life on the earth. Interesting are the rests of the prehistoric period, like the dinosaur eggs and the bones of a Mammoth.

The king's lookout (First World War) and the Roman Column (1933)
The king's lookout is one of the most important observation posts on the Montello. It was named in honour of Vittorio Emanuele III who observed the battle's progress unseen. The column was sent from Rome to Crocetta to realize a monument dedicated to the king.

Memorial stone of the stock troops
Place from where the attack of the stock troops left in the last battle of the First World War.

Capitel dei Lovi
Probably the oldest frescoed work of the town built in the XIV century by a man escaped by a pack of wolfs.

Buoro fountain
Old water spring that in traditional tails has thaumaturgic properties for pregnant women

Museum of type and typography
Founded by the Tipoteca Italiana Foundation, the museum is located in the old Venetian hemp mill "Antonimi Ceresa". It shows the history of the type and the printing.

INFORMAZIONI

CONTATTI UTILI

siti internet

Municipio	segreteria@comune.crocetta.tv.it	www.comune.crocetta.tv.it
Polizia Locale	vigili@comune.crocetta.tv.it	
Museo	museo@comune.crocetta.tv.it	

indirizzi e telefoni

Municipio	Via S.Andrea, 1	Tel. 0423/1951320
Polizia Locale	Via S. Andrea, 1	Tel. 0423/1951313
Pro Loco	Via S. Andrea, 4	Tel. 0423/868722
Museo	Via Erizzo	Tel. 0423/86232
Farmacia Bonotto	Via L. Boschieri, 95/A Ciano	Tel. 0423/84122
Farmacia Magagnin	Via G. Marconi, 40	Tel. 0423/86246
Emergenza Sanitaria pronto intervento ambulanze	Ulss nr. 8	Tel. 118

MANIFESTAZIONI

EVENTI PRINCIPALI

Marzo	Giornata dell'ambiente	Comune di Crocetta	3^ domenica di marzo	Ufficio Ambiente del Comune Tel. 0423/1951324
Aprile	Pedalata tra prà e bosc	Comune di Crocetta	3^ domenica di aprile	Bolzonello Luisanna Cell. 339/6281670
Giugno	Festa d'estate per i disabili	Parrocchia di S. Giuseppe	2 giugno	Parrocchia di San Giuseppe
	Motoraduno nazionale "Tra Piave e Montello"	Parco di Villa Ancilotto	2° sabato e domenica di giugno	Cavalli Ernesto Tel. 0423/86396
	Esposizione nazionale canina	Parco di Villa Ancilotto	3^ domenica di giugno	Pro Loco - Gruppo cinofilo
	Festeggiamenti di Ciano	Nuovo parco parrocchiale	Ultime due sett. di giugno	
Luglio	Festa della birra	Parco di Villa Ancilotto	2^ e 3^ domenica di luglio	Pro Loco
	Sagra di San Pellegrino	Vicinanze	Ultimi due fine settimana di luglio	Michelin Alberto
	Chiesa San Pellegrino			Tel. 0423/84679
Agosto	Tradizionale sagra di Nogarè	Vicinanze Chiesa di Nogarè	1^ settimana di agosto	Bolzonello Luisanna Cell. 339/6281670
Ottobre	Festa della castagna	S. Mama	Prime due domeniche di ottobre	De Faveri Bruno Tel. 0423/619706
Dicembre	Mercatino di Natale	Via Erizzo	8 dicembre	Pro Loco

ATTIVITÀ RICETTIVE

bar pizzerie	Da Alberton Mario e Spinetta Rita Snc	Piazza Marcato, 6/f	NOGARE'
	Pizzeria Da Lino	Via Boschieri, 18/b	CIANO
	Pizzeria Rivasecca	Via Dei Martiri, 48	CROCETTA
	Pizzeria Don Matteo	Via Brentellona, 2	NOGARE'
bar ristoranti	Locanda Martinelli	Via G. D'Annunzio, 10	CIANO
	Ristorante Da Luciano	Via Antighe, 41	NOGARE'
	Casa Brusada	Via Erizzo, 117	NOGARE'
	Ristorante Alle Betulle	Via Medaglie D'Oro, 2	CIANO
	Ristorante Villa Castagna	Via S.Andrea, 77	NOGARE'
	Sport Lab	Via Brentellona	NOGARE'
bar osterie con cucina	Antica Osteria Da Guarnier	Via Feltrina, 28	NOGARE'
	Bar Ponte Di Pietra	Via Ponte di Pietra, 5	NOGARE'
	Alle Fornaci	Via Marconi, 4	CROCETTA
	Il Re Della Cantina	Via Belvedere, 20	CROCETTA
	La Kambusa	Via Erizzo, 1	CROCETTA
	Piccolo Bar	Via Erizzo,	CROCETTA
	Da Forchetton	Via Unione, 1/2	CIANO
bar enoteca birreria	Barbon Nadia	V. Chiesa Monumento,15	CROCETTA
	Bolzonello Mattia	Via Erizzo, 27	CROCETTA
	Narduzzo Antonia	Via F. Baracca, 22	CIANO
	Innocente Daniela	V. D'Annunzio, 2	CIANO
	Bertoncello Donatella	Viale Antonini, 16	CROCETTA
	Confente Tatiana	Piazza 4 Novembre, 16	NOGARE'
	Piva Mario	Via Baracca, 110	CIANO
	Bar Ponte Dei Romani	Via Erizzo, 95	NOGARE'
	Col Del Sol	Via Erizzo, 136/c	CROCETTA
	La Favorita	Via Erizzo, 24	CROCETTA
	Villa Sandi	Via Erizzo, 107	NOGARE'
	Bar Centro Commerciale "Crocetta"	Via Feltrina, 48/h	NOGARE'
	Bar Casa di Riposo "Villa Belvedere"	Via Pontello, 9	
	Odessa Birreria e Paninoteca	Via Feltrina, 16	NOGARE'
	Circolo Privato "Meri Club"	Via Erizzo,	CROCETTA
	Circolo Privato Parrocchia Di Ciano Del Montello		CROCETTA

ATTIVITÀ RICETTIVE

agriturismi	Al Castagno	Ciano del Montello	Via della Vittoria n° 5	tel 0423/84648
	Azienda Agrituristica Al Montello	Ciano del Montello	Via General Vaccari n° 16/A	tel. 0423/84838
	Casa Boschieri	Crocetta del Montello	Via Ancilotto n° 1	tel 0423/868793
	La Meridiana	Crocetta del Montello	Via Erizzo n° 106/B	tel 0423/665323
	Al Bagolaro	Crocetta del Montello	Via Erizzo n° 106/A	
strutture extra alberghiere	Country House "Airone Blu" Srl	Ciano del Montello	Via General Vaccari n° 6	tel. 0423/660073:
	Bed & Breakfast di Roccon Aurora		Via Ancilotto n° 33	tel. 0423/86695.
attività artigianali	Gelateria da Asporto "Smeraldo"	Via Erizzo, n. 88		
	Pizzeria da Asporto	Via Marconi n° 24,		
	Pizzeria al Taglio"Stefania"	Via Erizzo, n. 141/A		
	Negozio Vendita Gelato	Via Erizzo, n. 11		

Locanda S. MAMA F.lli Martinelli

Via G. D'Annunzio, 10 - CIANO DI CROCETTA DEL MONTELLO - TV

Tel. +39 0423 84141 - Fax +39 0423 84141
martinellisnc@libero.it

Azienda agrituristica AL BAGOLARO***

Via Erizzo, 106/A - CROCETTA DEL MONTELLO - TV

Tel. +39 0423 665323 - 338 4514540 - FAX +39 0423 665323
bagolaromeridiana@virgilio.it

Posti Letto n° 22

CASA BRUSADA wine & restaurant

Via Erizzo, 117 - CROCETTA DEL MONTELLO - TV

Tel. +39 0423 86614 - Fax +39 0423 869306
info@ristorantecasabrusada.com
www.ristorantecasabrusada.com

Pizzeria DON MATTEO

Via Brentellona - CROCETTA DEL MONTELLO - TV

Tel. +39 0423 868461

CROCETTA DEL MONTELLO

TRATTORIA DA LUCIANO

Via Antighe, 40 - CROCETTA DEL MONTELLO - TV

Tel. +39 0423 86224 - Fax +39 0423 86224
bedinmattia@libero.it - trattoriadaluciano@libero.it

B&B Casa Ancilotto di ROCCON AURORA

Via Ancilotto, 33 - NOGARÈ DI CROCETTA - TV

Tel. +39 0423 665102 - Fax +39 0423 83243
Cell. 333 2824680

Posti Letto n° 6

COMUNE DI MASER

MASER

Regione:	Veneto
Provincia:	Treviso
Superficie:	27,50 kmq
Abitanti:	5.000 circa
Altezza livello/mare:	147 m
Frazioni:	Coste, Crespignaga, Madonna della Salute, Muliparte.
Distanza dal capoluogo:	30 km

CENNI STORICI

Maser, da “maceries”, ossia muriccioli posti sui colli o nel piano per riparo di vigne, olivi e frutteti, oppure da “maso”, per la presenza di poderi articolati in terreno coltivato con annessa casa agricola. In ambedue le interpretazioni, è chiaro il legame di Maser con il mondo dell’agricoltura e, di qui, con la civiltà delle ville, sviluppatasi a partire dal Cinquecento. Ville, chiese e palazzi segnano la storia di questo Comune, già urbanizzato in epoca romana dalla centuriazione che interessò questa parte di alta pianura trevigiana compresa tra Castelfranco, Asolo e Montebelluna.
La storia di Maser dal periodo romano e per tutto il medioevo si snoda tra invasioni barbariche prima (Visigoti, Unni, Ostrogoti, Longobardi) e dominazioni feudali poi con le famiglie Da Romano, Da Camino, Castelli e Scaligeri di Verona. Dal 1338 l’intero territorio di Maser venne assegnato alla Serenissima, alla quale rimase pressoché ininterrottamente fino al 1797 (governo dei dogi). Dal XIV secolo a Maser vennero ad insediarsi varie nobili famiglie veneziane. La più nota - i Barbaro - lasciò un segno imperituro in Maser erigendo la famosissima villa, eretta su progetto di Andrea Palladio a partire dal 1549.
Posta ai piedi dei dolci Colli Asolani che la riparano dai venti freddi del Nord, Maser è climaticamente un’isola felice, baciata dal sole, scelta fin dal Cinquecento quale sede per la villeggiatura del patriziato veneziano. L’esposizione al sole, il riparo offerto dai colli e la leggera altitudine che la preservano dalle fredde nebbie della pianura rendono Maser luogo privilegiato, oltre che per la villeggiatura, per la coltivazione di specie che altrove, a queste latitudini, non potrebbero sopravvivere.E’ il caso dell’olivo, la cui presenza, su queste colline, è attestata fin dal Cinquecento. Questa fascia pedecollinare rappresenta infatti la zona più settentrionale dove è possibile la coltivazione dell’olivo, e la tradizione di questa coltura è stata ripresa da alcuni anni grazie all’attività dell’A.T.O. (Associazione Olivicoltori Trevigiani) che ha sede proprio a Maser, L’olio extravergine d’oliva di Maser, particolarmente delicato e con toni erbacei e fruttati, è particolarmente apprezzato dai gastronomi, e di recente ha ottenuto il riconoscimento della Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.). Altra grande ricchezza di Maser sono le ciliegie: tra marzo e aprile le nostre colline sono una nuvola vaporosa di fiori bianchi, e già alla fine di maggio, con una decina di giorni di anticipo sul mercato nazionale, si possono gustare le ciliegie di Maser, nelle varietà Durone, Sandra, Roana, Ferrovia, Mora di Maser.

DA VISITARE

Maser fu sede per le ville dei ricchi patrizi veneziani che qui trascorrevano i periodi estivi ed i giorni di festa.
Il riferimento artistico-architettonico è quindi sempre legato all'arte veneta sviluppatasi a partire dal cinquecento sino al tardo ottocento che si manifestò qui con maggior forza nelle ville e nelle chiese.

Villa Pellizzari
(in via Bassanese n. 373 a Crespignaga) abitazione patrizia la cui costruzione risale alla metà del XVI secolo, magnificamente restaurata, adorna, all'interno, di stucchi, pavimenti alla veneziana e travi decorate.

Villa Pasina
al confine con il territorio di Asolo, domina, dall'alto di un colle, la campagna verso sud. Costruita all'inizio dell'Ottocento nello stile del secolo prima, ricca di un giardino curatissimo, le cui siepi potate incorniciano il paesaggio verso la pianura e la Rocca di Asolo. E' ancora oggi un luogo di quiete e raccoglimento, come ci dice l'iscrizione latina posta sopra il portale "SECURA SUB MONTE QUIES". Annesso alla villa è l'oratorio dedicato alla Madonna della Salute e a Sant'Antonio da Padova, ornato da due simpatici putti ammiccanti dal timpano.

Villa Querini
(via Bassanese n.338 a Crespignaga). Seminascosta da pini e cipressi, di architettura snella, probabilmente opera dello Scamozzi, o comunque attribuibile alla scuola del Longhena, architetto del barocco veneziano. Ha ampi saloni, soffitti alla sansovina, pavimenti alla veneziana, stucchi ed affreschi. Attigua sorge "La Colombera" (costruzione più recente): nome attribuito per la specifica funzione avuta - specialmente durante la prima guerra mondiale - come base di partenza e rientro di colombi viaggiatori.

Villa Bolzon:
(via Bassanese 319 a Crespignaga). Maestosa ed imponente, con quattro camini simili a pinnacoli. Di disegno cinquecentesco, è però più tarda. Caratterizzata da una doppia gradinata esterna che dà sulla provinciale.

Villa Pastega:
(via Bassanese 271 a Crespignaga). Edificio settecentesco, dall'aria cinquecentesca, con caratteristiche finestre strette ed alte: all'interno è ornata di marmorini e stucchi, con pavimenti alla veneziana. Degno di nota il vasto parco a Sud della villa, che fa da sfondo alla bella costruzione "civettuola e graziosa", come ebbe a definirla il Bernardi.

Villa Sernagiotto
(Piazza della Pieve 6-8 a Coste). Costruita verso la metà '800; in essa sono evidenti pavimentazioni alla palladiana, in pietra viva e in cotto di Possagno, tutte del secolo scorso. Nella prima guerra mondiale fu adibita ad ospedale da campo militare.

Ca' Pesaro
casa dominicale, oggi molto trascurata, già appartenente alla famiglia Pesaro. Risale probabilmente al Cinquecento e presenta, nella facciata rivolta a sud, singolari elementi di arte rinascimentale, con tre belle arcate al piano terra, ed una ariosa loggia soprastante, anch'essa a tre archi, sostenuti da bei capitelli in pietra d'Istria. E' impreziosita da alcune figure a rilievo, delicatamente decorate.

VILLA BARBARO

Da marzo ad ottobre
martedì, sabato, domenica e festivi ore 15.00/18.00
Da novembre a febbraio
sabato, domenica e festivi ore 14.30/17.00
Comitive (min 20 pax) solo in altri giorni o altri orari previo appuntamento
Chiusura dal 24 Dicembre al 6 Gennaio ed il giorno di Pasqua.

Maser è nota nel mondo per Villa Barbaro, uno degli edifici più significativi del Cinquecento italiano.
Capolavoro del Rinascimento Veneziano, la Villa Barbaro a Maser, inclusa nel 1996 nella World Heritage List, deve il suo splendore al genio di Andrea Palladio (1508-80) che la realizzò attorno al 1555 per i patrizi veneziani Daniele e Marcantonio Barbaro sulle pendici delle dolci colline di Asolo. Il piano nobile fu decorato da Paolo Veronese (1528-88) che vi dipinse quello che, con le sue finte architetture a trompe-l'oeil, i paesaggi, le figure mitologiche, il suo stesso autoritratto, risulterà essere il suo più affascinante lavoro in affresco. Ad Alessandro Vittoria (1524-1608), scultore allievo del Sansovino, furono affidati gli ornamenti a stucco.
Il Tempietto del 1580 fu, assieme al Teatro Olimpico di Vicenza, l'ultimo progetto del Palladio. Una casa colonica immersa nei vigneti che circondano la Villa ospita la Collezione di Carrozze.

LE CHIESE

Chiesa Parrocchiale di Maser
settecentesca, è ricca d'opere d'arte. Solo per citarne qualcuna, vi sono tele della Scuola del Veronese e della Scuola Genovese del 1600. Degno di nota è anche l'antico organo meccanico del Puggina.

Chiesa parrocchiale di Crespignaga
di origine duecentesca, successivamente rimaneggiata, è ricca di lavori di Gian Battista Canal; vi è poi un'opera del Malombra e un'altra pregiatissima della Scuola di Cima da Conegliano. Il campanile fu eretto all'inizio dell'Ottocento, a spese del nobile Quercini.

Chiesa parrocchiale di Coste
dedicata a San Tommaso, forse costruita sulle rovine del vecchio castello, un torrione del quale costituisce probabilmente la base dell'attuale campanile, raccoglie sculture del Rebesco da S. Zenone e del Torretto da Pagnano (Scuola del Canova); affreschi di Noè Bordignon; tele del Vecellio, di Palma il Giovane, altre della Scuola Veneta.

Chiesetta di San Giorgio
bianca e ridente, in vetta al monte Santori o Ginorio, di origini antichissime, fu ricostruita all'inizio del Cinquecento, e si presenta attualmente nella veste datale nel 1906. Ci si arriva (nell'ultimo tratto solo a piedi) da via San Vettore o via San Giorgio a Coste o da Via Vittorio Emanuele III a Maser.

Sant'Andrea di Muliparte
fino alla metà del Quattrocento, era la parrocchiale della villa di Muliparte, in antico Castrum Montis Leopardis. In seguito passò alla giurisdizione del rettore di San Paolo a Maser. Ridotta ad oratorio campestre, fu ricostruita nel 1835. Conserva un bellissimo crocifisso ligneo del 1400, opera di arte popolare.

Oratorio di San Vigilio
Vi si arriva da via Caldretta, svoltando a destra in via sant'Antonio, e poi proseguendo a piedi, tra vigneti e campi coltivati, per una strada da cui si possono abbracciare, con lo sguardo, tutte le colline che contornano Maser. Due alti cipressi, a guardia dell'entrata, lo rendono riconoscibile da lontano. La storia di questo oratorio, immerso nella quiete della campagna circostante, risale agli anni intorno al Mille, quando il territorio di Coste fu ceduto dall'Imperatore Ottone III al Vescovo di Treviso, Rozo. Con la costruzione dell'oratorio si volle probabilmente rendere omaggio al Santo venerato in particolar modo nel mondo cattolico sassone, cui appunto apparteneva Ottone III.

Chiesetta campestre del Nome di Maria
di forme semplicissime e pulite, isolata nel verde e nel silenzio, ad essa si giunge, svoltando dalla statale verso sud, per una stretta strada di campagna. E' sicuramente di origine duecentesca, ed era dedicata, un tempo, a San Bartolomeo. E' stata chiesa parrocchiale di Crespignaga fino al 1634, quando le fu preferita, per motivi di comodità e vicinanza alle abitazioni, l'attuale chiesa parrocchiale. Sul terreno circostante era ubicato, fin dal medioevo, l'antico cimitero.

Oratorio dei Santi Vettore e Corona
si eleva a Coste, su un poggio assolato, tra ulivi, ciliegi e cipressi. Di origine seicentesca, è stato restaurato di recente. Da quassù si gode un bellissimo panorama della pianura veneta.

MOSTRA DELLA CILIEGIA

Programma.
Ultima domenica di maggio.
Ore10.00 inaugurazione ed apertura della mostra.
Ore 20.00 chiusura della manifestazione.

Il più importante appuntamento annuale a Maser è senz'altro la Mostra della ciliegia di Maser,giunta nel 2007 alla sua diciasettesima edizione. Ha abitualmente luogo l'ultima settimana di maggio nello splendido scenario di Villa Barbaro. Si tratta di una rassegna a carattere regionale, tesa a valorizzare un prodotto caratteristico di questo territorio e che ogni anno richiama una presenza sempre maggiore di visitatori. La manifestazione, promossa e organizzata dall'Amministrazione Comunale e dalla Pro Loco di Maser fin dalle sue origini, ebbe inizio nel 1991 grazie alla sinergia di più forze: la volontà dei produttori maserini di dare risalto a questo prodotto, facendolo conoscere anche oltre i confini locali. Alla prima mostra della ciliegia di Maser, visto il successo ottenuto, ne seguirono molte altre: le esposizioni della ciliegia, infatti, nelle sue diverse varietà, continuano ad attrarre i visitatori che ne possono così ammirare le forme, i colori, le composizioni, messe in risalto anche da caratteristici carri agricoli. In occasione della manifestazione, oltre alla ciliegia di Maser, sono presenti lungo il viale dei tigli, antistante la scenografica Villa Barbaro, anche gli altri prodotti caratteristici del territorio comunale: olio, vino, miele, ortaggi…

FILO' D'AUTUNNO

Altro importante appuntamento, proprio della frazione di Coste, è il caratteristico "Filò d'autunno", riproposto ogni anno alla fine di ottobre. Al cedere dell'autunno, quando repentino arrivava il crepuscolo, ci si riuniva in una stalla amica, al caldo. Fino a notte inoltrata, racconti e "ciacole" accompagnavano mestieri ed esperienze, alla luce fioca di un lume. Oggi, il Filò è una caratteristica manifestazione, evocativa di queste tradizioni, ormai vive solo nel ricordo.

Programma.
Ultima settimana d'ottobre.
Sabato dalle ore 19.00
Domenica dalle ore 15.30

SAGRE PAESANE

Feste paesane che si svolgono nel comune di Maser legate alle tradizioni, alla natura, all'arte e al folklore.

Numerosi gli appuntament:
marzo - Sentieri di primavera passeggiata sulle colline di Maser;
aprile - Mostra del vino Crespignaga;
giugno Sapori nella terra della regina Madonna della Salute.
giugno - festa di San Giovanni;
luglio - festa del Redentore Maser;
luglio- festa della birra Madonna della salute;
agosto - festa del morlacco (formaggio tipico locale) Maser;
agosto - festa del Sacro Cuore - fraz. di Coste;
ottobre - festa di San Graziano;
dicembre - tradizionale Concerto di Natale a Maser.

MANIFESTAZIONI

EVENTI PRINCIPALI

Gennaio	Conversione di San Paolo - festa patronale Maser;
Maggio	Mostra Regionale della Ciliegia, in Villa Barbaro - www.mostradellaciliegia.it
Luglio	S. Tommaso ap.- festa patronale Coste;
Agosto	S. Bartolomeo ap.- festa patronale Crespignaga;
Ottobre	Filò d'autunno - Coste vicino Impianti sportivi;
Novembre	Mostra del vino - fraz. di Muliparte Presentazione della B.V. Maria - festa patronale di Madonna della Salute

INFORMAZIONI

CONTATTI UTILI

siti internet

- www.villadimaser.it
- www.mostradellaciliegia.it
- www.comune.maser.tv.it

indirizzi e telefoni

Pro Loco	Piazzale Municipo, 12	Tel. 0423 565136
Villa di Maser	via Bassanese,	Tel. 0423 923004
Comune ufficio turismo	Piazzale Municipio,1	Tel. 0423 923174/ 926224
Biblioteca Comunale		Tel. 0423 565898 /923155

HISTORICAL NOTES

Maser takes its name from "maceries", that means some little walls on the hills or in the landscape to protect vineyards, olives and orchard, or from "maso" to indicate the presence of agricultural farms. Thanks to its good position, the always present sun and the protection of the hills, Maser was chosen by many noble Venetian families as a holiday resort (typical XVI – century country houses are in fact present in the area, the most famous is Villa Barbaro) and as place to cultivate new non-naitive species, like the olive tree.

WHAT TO SEE

Villa Pellizzari
Villa of the XVI century. Via Bassanese, n. 373, in Crespignaga

Villa Pasina
Situated near the territory of Asolo, the villa was built at the beginning of the XIX century and presents a big park and a oratory dedicated to Madonna of the Health and to Saint Antony from Padua.

Villa Quercini
The villa was probably a work by Scamozzi in the baroque style. Near it the "Colombera" (dovecote), the house of the carrier pigeons during the First World War. Via Bassanese, n. 338, Crespignaga.

Villa Bolzon
Villa designed in the XVI century but built later in time. Via Bassanese, 319, in Crespignaga

Villa Pastega
Villa of the XVIII century even if it shows a XVI - century style. Via Bassanese, n. 271, in Crespignaga.

Villa Sernagiotto
Villa of the XIX century and used as military hospital during the First World War. Pieve Square, n. 6-8, in Coste.

Ca' Pesaro
Landlord's house belonging to the Pesaro family and probably built in the XVI century.

Villa Barbaro
The villa was constucted in around the year 1555 by the famous architect Andrea Palladio (1508-80) for the Venetian patricians Daniele and Marcantonio Barbaro and it is a World Heritage since 1996. Inside frescoes by Paolo Veronese (1528-88) and stuccoes by Alessandro Vittoria (1524-1608). The temple, realized in 1580, and the Olympic theatre in Vicenza are the last works by Palladio. On the hill there is a beautiful carriage collection.
Visiting hours
From March to October: Tuesday, Saturday, Sunday and holidays 15.00/18.00
From November to February: Saturday, Sunday and holidays 14.30/17.00
Groups (min 20 pax)

CHURCHES

Parish church of Maser, of the XVIII century.

Parish church of Crespignaga, of the XIII century, houses paintings by Gian Battista Canal.

Parish church of Coste, probably built on the remains of an old castle, houses sculptures by Rebesco from San Zenone and by Torretto from Pagnano and frescoes by Noè Bordignon.

Church of Saint Giorgio
On top of Santori or Ginorio hill, it was built at the beginning of the XVI century but the present structure dates back to 1906. Reachable only on foot.

Saint Andrea from Muliparte
Originally Parish Church of Muliparte, it was rebuilt in 1935 and houses a beautiful wooden crucifix of the XV century.

Oratory of Saint Vigilio
The church is dedicated to Saint Vigilio, the saint venerated by Sassonians and Otto III, the one who donated in the XII century the territory of Coste to the Bishop of Treviso Rozo.

Rural church of Mary's Name
Built in the XIII century, the church was originally dedicated to Saint Bartolomeo and was the parish church of Crespignaga until 1634.

Oratory of Saints Vettore and Corona
Building of the XVII century, recently restored.

CHERRIES FESTIVAL

AUTUMN FILÒ

The festival usually takes place, since 1991, every last Sunday of May in the garden of Villa Barbaro. People can admire the shapes, the colour and the composition of one of the most important local products, the cherry.

Festival to remember the so called "filò", the old tradition of the local rural families to meet eachother in the evening in the warm stable when outside it was cold. They spent their time speaking, telling stories, working on small handcrafts. The last weekend of October, on Saturday from 7 pm and on Sunday from 3.30 pm.

VILLAGE FESTIVALS

In March, walks along the paths of the hills of Maser;
In April, wine festival in Maser;
In June, Tastes of the land of the Queen Madonna of the Health and Saint Giovanni's Day;
In July, the Reedemer's Day in Maser and Beer festival in Madonna della Salute;
In August, Morlacco Festival (typical local cheese) in Maser, the Sacred Heart's Day in Coste and Saint Graziano's Day:
In December, traditional Christmas concert in Maser.

MASER

ATTIVITÀ RICETTIVE

bar ristoranti pizzerie

L'ostricaro	Statale Marosticana n. 18	Tel. 0423/565849
Al Castagner	Via Cornuda, 45	Tel. 0423/923054 Cell. 329/2570528
Pizzeria al Ciliegio	Via Tiziano, 5	Tel. 0423 /529107
Pizzeria Roma	Piazza Roma, 1	Tel. 0423/546176
Da Ismene	Via Cornuda, 109	Tel. 0423/923135
Da Bastian	Via Sant'Andrea, 2	Tel. 0423/565400
Duca Di Baviera	Via Botticelli, 1	Tel. 0423/923070
Osteria Ristorante Jodo	Via Caldretta, 152	Tel. 0423/565886
Alle Sorelle	Via Motte, 20	Tel. 0423/546181
Al Morer	Via San Vettore, 27	Tel. 0423/565275
Da Doriano	Via Mulino, 4	Tel. 0423/925904

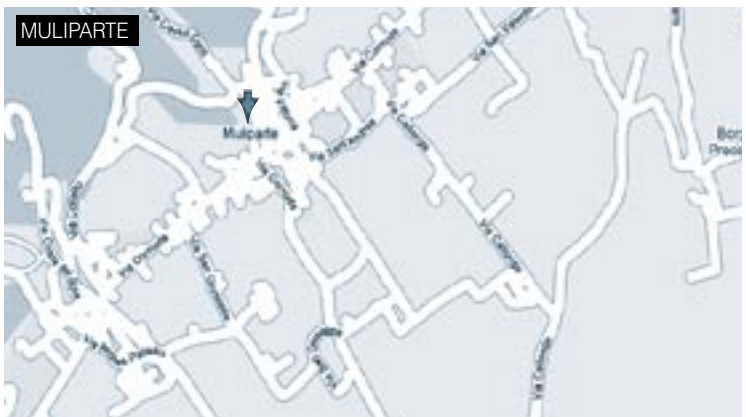
dove dormire

Antica Locanda Di Maser- Albergo-Www.locandadimaser.it	Piazza Roma, 1	Tel. 0423/565115
"Villa Le Magnolie"-Pastega Josè Antonio Unità abitative ammobiliate ad uso turistico	Via Bassanese, 271-Crespignaga	Tel. 0423/55912
Agriturismo "Sant'andrea"-Martignago Ilario- www.agrsantandrea.it - info@agrsantandrea.it	Via Cornuda, 72	Tel. 0423/565358
Agriturismo "Melo In Fiore"-Foscarini Raffaele	Via Caldretta, 41	Tel. 0423/565205
Agriturismo "Giardino"	Via Giardino, 13	Tel. 0423/529290

COSTE

MADONNA DELLA SALUTE

CRESPIGNAGA


MULIPARTE

PROLOCO
MONTEBELLUNA

MONTEBELLUNA

Regione:	Veneto
Provincia:	Treviso
Superficie:	49 kmq
Abitanti:	30.015
Altezza livello/mare:	m. 371 max, m. 84 min
Frazioni:	Centro (Pieve), Posmon, Contea, S.Gaetano S.Andrea, Busta, Guarda, Caonada, Biadene-Pederiva, Mercato Vecchio.

CENNI STORICI

Montebelluna sviluppa i suoi nuclei abitati intorno e sopra a due rilievi: il Montello e il Montelletto, poco prima delle Prealpi ed allo sbocco della grande Valle del Piave. Essi hanno dolci pendii rivolti a sud e la loro disposizione favorisce un clima eccezionalmente mite. I luoghi sono in posizione strategica rispetto alla pianura circostante e centrali rispetto alle vie dei commerci. Le prime tracce di insediamenti sono state trovate sul Montelletto, sono dell'Homo sapiens e risalgono ad un periodo compreso tra i 70.000 ed i 35.000 anni fa. I ritrovamenti si possono vedere al ricco Museo Civico, dove si possono anche ammirare le più recenti scoperte: più di 300 tombe che vanno dal VI secolo a.C. alla piena età romana. L'abbondanza di materiale fa sì che Montebelluna si collochi al secondo posto nella regione, dopo Este, per numero di reperti paleoveneti. All'arrivo dei romani, la zona entrò a far parte dell'agro centuriato di Asolo, sviluppando quasi certamente un centro residenziale, come si può desumere esaminando i pavimenti a mosaico, i resti in muratura, le lastre marmoree ed altro rinvenuti ancora una volta sulla collina. Sempre su di essa sorse poi nel Medio Evo prima del 1100, il Castello, che più tardi fu distrutto per ordine della Serenissima. Quel luogo, in alto e tuttavia agevole, ampio e strategico, la posizione allo sbocco in pianura di una grande valle con direzione nord-sud, importante anche rispetto agli altri grossi centri ai piedi delle Prealpi dalla Lombardia al Friuli, fecero sì che nascesse proprio sulla collina il famoso mercato. Un centro di scambi che quasi subito, nel 1157, divenne esente da dazi grazie all'imperatore Federico Barbarossa e proprio e anche per questo richiamò per secoli gente da ogni dove. Nel frattempo la pianura alla base dei colli conosceva lo sviluppo agricolo, grazie anche alla creazione nel XV secolo di canali, in primis il Brentella, che portano ancora oggi l'acqua del Piave all'asciutta alta pianura. E' l'imprenditoria trevigiana prima e veneziana poi, quella che dà impulso all'agricoltura e, nel periodo di governo della Serenissima, fino al 1789, anno in cui con l'arrivo di Napoleone la Repubblica dei Dogi scomparve, vengono edificate le belle Ville venete che ancor oggi vediamo. L'area montebellunese conosce poi le prime forme di manifattura, i primi commerci che hanno per centro la produzione di calzature. Dai 55 calzolai del 1873 si passa ai 200 di inizio 900. Il mercato sulla collina è divenuto limitato: occorrono nuovi spazi per le merci e strade più ampie e solide. Ecco

dunque il trasporto nel 1872 del mercato al piano, in una nuova struttura urbana creata per questo con Piazze dedicate alle varie merci in vendita, con edifici per il commercio, una Loggia dei Grani, un Sedase, lastricato concepito per mettere in vendita i cereali e così di seguito, con una Piazza dei bovini, una Piazza dei polli e quella delle terraglie…. Attorno al progetto nasce la nuova città. La storia recente è nota: Montebelluna centro della calzatura sportiva, un distretto industriale dove nel 1960 si producevano 250.000 paia di scarponi e nel 1979 4 milioni e 100 mila, dove si producono anche abbigliamento sportivo, attacchi per lo snowboard, scarpe da outdoor, scarpe da ciclismo, da trekking, da calcio … che vede recentemente la delocalizzazione delle sue Aziende dello Sport system, ma anche l'arrivo delle multinazionali ad acquisire i maggiori marchi e a trasferire qui progettazione e industrializzazione delle proprie linee sportive.

INTRODUZIONE

Montebelluna, dove è un piacere incontrarsi

Una città antica questa, diffusa nel territorio, un centro, l'antica Pieve e le frazioni: una ad ovest, Posmon ed una ad est, Guarda. Sopra e ai piedi del Montello, da est ad ovest, ecco Caonada, Biadene-Pederiva. A sud S. Gaetano, Contea-S.Andrea e Busta. Sul Montelletto, Mercato Vecchio.
Qui si incontrano da più di mille anni mercanti venuti da ogni dove, l'incontro tra tecniche e materiali ha fatto nascere quel fenomeno eccezionale della produzione calzaturiera dello Sport System, a Montebelluna sono venuti ad investire i grandi marchi sportivi mondiali, alla ricerca della più alta qualità. Si viene qui non solo perché Montebelluna è situata in una posizione strategica, dalla quale è possibile raggiungere molti luoghi d'arte come Venezia, Asolo, Treviso, Maser o ambienti naturali importanti come il Montello, le Dolomiti o il mare. Si viene qui anche perché è divenuta una piacevole scoperta conoscere, attraverso gli ultimi ritrovamenti archeologici, la storia interessante e in parte non ancora scritta di questa città, partecipare a nuovi eventi, culturali, sportivi, enogastronomici durante tutto l'anno, provare nuovi percorsi turistici. In ossequio alle caratteristiche ambientali, si valorizza l'uso della bicicletta e la città viene proclamata- Amica della bicicletta- dalla Fiab (Fed.Ital. Amici della Bici). Luogo d'incontro diviene spesso la tavola: i locali dove si mangia e si beve bene sono innumerevoli . Val la pena di gustare in stagione i frutti particolari del luogo: coltivati, come asparagi bianchi e fragole e la famosa patata del Montello, prodotto Dop, e spontanei come luppolo (bruscandoi)e asparagi selvatici (rustot)in primavera e poi i famosi funghi chiodini in autunno, senza dimenticare i piatti tipici con il radicchio di Treviso. Anche una visita alle cantine, dove il prosecco Doc dei colli asolani e del Montello è meno conosciuto del cartizze o del prosecco della vicina Valdobbiadene, ma altrettanto buono, dove si trovano merlot, cabernet sauvignon e rosso del Montello renderà lieto il soggiorno. Sicuramente, qui, dove la cultura dell'incontro è antica, sarete bene accolti e avrete la gioia della scoperta di un mondo tutto nuovo.

DA VISITARE

Il **Museo di Storia Naturale e Archeologia a Villa Biagi,** ricchissimo di reperti, è uno tra i più importanti della regione. Su richiesta, è possibile visitare il sito archeologico.

Orario:
da lunedì a domenica
9.00-12.00 14.30-18.00

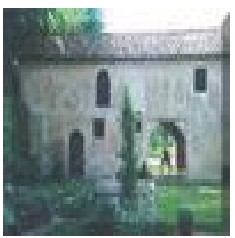
Il **Museo dello Scarpone** si trova in alto sulla strada che va a Mercato Vecchio, a Villa Binetti (fondata alla fine del 500, ma rimaneggiata nell'800).

Orario
da lunedì a domenica
9.00-12.00 15.00-18.00
lunedì chiuso.

La **Chiesa di S. Maria in Colle** visibile da ogni angolo della città e che permette a sua volta una ampia panoramica sulla pianura, è sorta dove ce n'era un'altra, più piccola, che era stata consacrata dal Vescovo di Grado nel 1432.
Fu costruita nel 1611, su disegno di Giorgio Massari. All'interno si trovano opere notevoli di vari autori. Per la visita è necessario chiedere al sacrestano nella casa di fronte.

Il **Duomo**, terminato nel 1936, non può passare inosservato. Qui furono portate importanti opere d'arte che prima erano nella vecchia chiesa, in alto. Da ammirare il bel crocifisso dell'altar maggiore di Augusto Murer, le raffinate, nei colori e nelle decorazioni, vetrate dell'abside, gli arredi cinquecenteschi, i dipinti del XVI e XVII secolo ed i bellissimi portali. Sempre aperto.

Villa Pola
a Posmon, dove si trova un bell'affresco che ritrae Carlo Magno ed i Paladini. Fu questo affresco che salvò Montebelluna dal saccheggio da parte dei soldati francesi della Lega di Cambrai, inviati contro la Repubblica Veneta. Visitabile su richiesta ai proprietari.



Le seguenti Ville venete sono visibili dall'esterno: **Villa Correr Pisani, Villa Bressa, Villa Guillon, Villa Dametto, Villa Morassutti, Villa Bertolini, Villa Cicogna, Villa Rinaldi.**

Villa Legrenzi
Oggi sede del Consorzio Brentella, visibile dalla statale. Splendidi i pavimenti in terrazzo veneziano. Visitabile negli orari d'ufficio.

La Biblioteca
Ospitata nell' edificio progettato dall'arch. Toni Follina, è un'istituzione molto importante, non solo per la città, ma anche per tutto il Comprensorio. Il 2006 ha registrato 202.589 presenze, un totale di 11.000 prestiti ed un numero giornaliero di presenze di circa 700 persone. La biblioteca è punto di riferimento per

un bacino d'utenza molto ampio: dei 23.103 iscritti, più del 45% proviene infatti da comuni vicini; Montebelluna aderisce e partecipa come polo di area al sistema bibliotecario della provincia di Treviso.

Curiosità
Antichi luoghi di culto, costruzioni per la difesa, monumenti di archeologia astronomica? Antiche fucine per la lavorazione dei minerali? Nei dintorni di Montebelluna e sul Montello ecco i Casteller, grandi cumuli di terra a costruzione conica. Uno si trova dove sorge la chiesetta-ossario, a ricordo della prima guerra mondiale, di S. Lucia e, non a caso, è allineato con quello di fronte, a Mercato Vecchio. Il 21 dicembre il Sole tramonta giusto sulla linea che unisce i due casteller.

ITINERARI

Segnaliamo i percorsi tracciati dall'Ufficio Turistico della Provincia di Treviso nel territorio di Montebelluna o subito vicini. Il materiale illustrativo viene fornito dalla stessa Provincia:
1 In viaggio tra i segni dell'archeologia
2 Architettura, una sintesi millenaria
3 Grande Guerra
4 Vini e sapori
5 Città murate, castelli e fortificazioni
6 Anello ciclistico del Montello e bretelle ad esso collegate

Un facile percorso ciclabile alla scoperta del territorio : l'Anello delle Ville.
Dal centro della città ci si dirige verso la frazione di Biadene. Per via Consolata si giunge a Villa Correr Pisani. Edificata nel XVII secolo da Girolamo Correr, vide la figlia di Anzolo Correr, sposare Almorò II Pisani, da cui il nome attuale.
Nella chiesetta di fronte, dal soffitto decorato da G.B. Canal, si trova il primo affresco del Tiepolo, il cui bozzetto è al Charleston Museum in West Virginia (USA). In centro alla frazione ecco Villa Bressa e Villa Garioni, poco oltre ecco Villa Manfrin e Villa Dametto. Dietro a Villa Pisani si prosegue sullo Stradone del Bosco, verso nord. Dopo un bel carpino, una volta edicola sacra, si stacca sulla sinistra una via che conduce, per via Lauretana, a Villa Guillon Mangilli, una delle ville rurali meglio conservate. Il suo nucleo originario è del XV secolo. Tornando sullo stradone, si giunge a Ciano e, per via Fantin e via Erizzo, a Villa Sandi del XVII sec. Splendida villa, è visitabile al suo interno. E' anche possibile accedere alle gallerie, retaggio della prima guerra mondiale, dove viene invecchiato tutt'ora un celebre vino. Vicino, Villa Ancillotto, Museo Civico di Storia Naturale dove si trovano, tra l'altro, i resti di un mammuth rinvenuti in zona. Per via Brentellona e via Lavaggio si nota poi sulla destra, in un cortile interno, un Maglio risalente al 1456 e visitabile su richiesta al proprietario. Si percorrono quindi via Piave, via Mercato Vecchio, De Gasperi, Veronese e Caffi, ed ecco Villa Benzi del XVI sec. Seguendo la pista ciclabile che passa davanti alla Villa in direzione di Montebelluna, a Posmon si trovano Villa Rinaldi e Villa Pola, con l'affresco del '400 che salvò la città dai soldati francesi della Lega di Cambrai. Prima di completare l'anello giungendo in centro, ecco sulla sinistra Villa Legrenzi.

MANIFE-STAZIONI

In centro un'altra Musica

Una manifestazione nata da qualche anno, eppure già salutata da un grande successo di pubblico: il centro di Montebelluna non ha Una Piazza: ne ha Cinque e tutte vicine tra loro! Ecco che tutti i giovedì sera e notte, da metà giugno a tutto il mese di luglio, queste si riempiono di gente: negozi aperti, mostre di pittura e fotografia, spettacoli di ogni genere, artigiani che scolpiscono il legno, intrecciano vimini, gruppi musicali ... c'è da vedere e sentire di tutto in tutte e cinque le Piazze. La città si offre piacevolmente al passeggio, allo stare insieme, al gusto della scoperta pittorica , musicale, teatrale, in un grande salotto all'aperto.

IL PALIO

Tra '700 e '800 esisteva ancora a Montebelluna un palio, corso da cavalli con fantini in costumi tradizionali, che per motivi ignoti fu sospeso e venne ripreso di nuovo ancora solo dal 31 agosto 1952. Oggi questo Palio ha luogo ogni prima settimana di settembre in una forma originalissima. Gli atleti degli 11 colmelli della città percorrono di corsa la salita di quasi 2 chilometri (1990 metri) che porta sul Colle, spingendo un carro, fedele riproduzione delle carrette di una volta e pesante 400 chili. Ogni colmello ha la sua squadra contraddistinta da simbolo e colore ed il suo carro in legno. Il Palio ripercorre tra due ali di folla acclamante l'antica strada che portava al Mercato sul Colle, così importante nella storia di Montebelluna.
Manifestazioni in Piazza, prove e altro nella prima settimana di settembre.

Le manifestazioni della Pro Loco

La Pro Loco ha voluto scandire i tempi importanti dell'anno con manifestazioni tradizionali, non solo per evitare che con il tempo certe memorie storiche si perdano, ma anche per contribuire al vivere sociale, alla conoscenza reciproca, al piacere dello stare insieme come cittadini dello stesso luogo. Ecco allora a Natale, in piazza, Babbo Natale per i piccoli, con musiche, dolci, arredo tipico, per una festa alla quale anche i grandi sono invitati. Certo, arriva subito dopo, il 6 gennaio, anche la Befana, l'appuntamento che si perde oramai in una tradizione più che centenaria.
A Carnevale più di 15 carri allegorici percorrono, tra due ali di folla, il centro e i quartieri, in una festa che continua per vari giorni.
A continuare e ricordare la millenaria tradizione agricola del mercato franco, non potevano mancare importanti fiere ed esposizioni : due le fiere nazionali degli uccelli, una il Lunedì di Pasqua ed una a fine agosto, nella quale è importante anche una speciale gara canora che vede proclamato il merlo nazionale.
Anche l'esposizione nazionale canina di metà maggio, con più di 500 cani esposti, è di levatura nazionale con alcuni dei giudici e dei partecipanti internazionali.

HISTORICAL NOTES

The first human settlements developed over two hills: Montello and Montelletto. The oldest traces were founded in Montelletto and date back to a period between 70.000 and 35.000 years ago. Many finds belong to the Paleovenetian period: Montebelluna is the second town, after Este, to have the greatest number of finds of this people. The town is also know as an important roman municipality belonging to the centurial countryside of Asolo. During the Medieval Ages a castle was built on top of the hill but it was destroyed by the Republic of Venice. Montelletto was situated in such a good and strategic position that it soon became the seat of the town market. On the plain people dedicated their time to the agricultural activities (typical are the beautiful country houses still present), to manufacture and trade, especially shoes. In 1872 the evee growing market moved to the plain, in the urban centre. The town was enriched by places for trading, squares and buildings, like the Loggia of corn trade. Montebelluna is now one of the most important places characterized by the production of sports shoes, know all over the world. It also offers the possibility to discover nature by bike (many are the paths especially on the Montello hill) and many natural products to taste, like the cultivated strawberries, white asparagus and potatoes and the spontaneous hop, asparagus and honey mushrooms. Famous is also the wine, in particular the Prosecco of the Asolan and Montello hills and the red wine of Montello.

WHAT TO SEE

Natural History and Archaeology Museum in Villa Biagi, one of the most important in the region.
Visiting hours
From Monday to Sunday 9.00-12.00 14.30-18.00

Boot Museum, in Villa Binetti, along the street to Mercato Vecchio
Visiting hours
From Tuesday to Sunday 9.00-12.00 15.00-18.00

Church of Santa Maria in Colle Built in 1611 on a project by Giorgio Massari.

The Cathedral
Completed in 1936, it houses interesting works of art. Always open.

Villa Pola
Situated in Posmon, it houses a beautiful fresco depicting Carlo Magno and the Paladins that rescued Montebelluna from the sack of French soldiers.

To visit only outside Villa Correr Pisani, Villa Bressa, Villa Guillon, Villa Dametto, Villa Morassutti, Villa Bertolini, Villa Cicogna, Villa Rinaldi.

CURIOSITY

The Casteller
In the area around the town, the Casteller are big cone – shaped mouds of earth used in the past as places of worship, defensive places, astronomical archaeology monuments or forges for metal working.

AN EASY CYCLE PATH

The Anello delle Ville (Ring of Villas)
The path starts in the centre of the town and goes towards Biadene. Along the way we can admire Villa Correr Pisani of the XVII century. The front church houses the first fresco by Tiepolo and the ceiling is frescoed by G.B. Canal. In the centre of Biadene we see Villa Bressa, Villa Garioni, Villa Manfrin and Villa Dametto. Behind Villa Pisani we follow Stradone del Bosco on the north. On the left we find Via Laurentana where there is Villa Guillon Mangilli of the XV century. If we continue along Stradone del Bosco we reach Ciano where we can see Villa Sandi of the XVII century, the Natural Museum and an ancient blacksmith workshop. We take then via Piave, via Mercato Vecchio, De Gasperi , Veronese and Caffi and we reach Villa Benzi of the XVI sec. Then we come back to Montebelluna

EVENTS

Music in the centre
Open shops, music and artistic exhibitions on the five squares. Every Thursday evening in June and July.

The Palio
Race with eleven competing teams of the town pushing an old cart along the street to the old market on top of the hill. Historical centre, 1st Sunday every September.

MANIFESTAZIONI

EVENTI PRINCIPALI

Gennaio	RASSEGNA ARTISTICA Teatro di Villa Correr - Pisani Serie di appuntamenti teatrali e musicali .	Stagione gennaio-maggio
	Befana in Piazza,divertimento per grandi e piccini.	6 gennaio
	S. Giovanni Bosco, sagra a Guarda in ricorrenza del Patrono	31 gennaio
Febbraio	Sagra di S. Biagio(protettore contro le malattie della gola) a Mercato Vecchio: antica sagra delle arance	3 febbraio
Febbraio\marzo	sfilata di carri allegorici in centro a Montebelluna	penultima domenica di carnevale
Marzo- Aprile	Fiera primaverile degli uccelli con Mostra Mercato degli animali da cortile	Lunedì di Pasqua
Maggio	Fiori e colori sul Colle a Mercato Vecchio Esposizione Nazionale Canina	Seconda domenica
	Bimbimbici	
	Giò Madonnari.L'iniziativa organizzata in collaborazione con l'Ass. La Bisaccia in cui i bambini ripetono le gesta dei Madonnari toscani con gessetti colorati.	Fine Maggio
Giugno-luglio	Sere d'estate a Montebelluna: Rassegne di eventi e rappresentazioni artistiche nelle Piazze del centro	
Giugno	Mercanti per caso manifestazione dedicata a chi si improvvisa mercante per un giorno in un mercatino di cose vecchie, usate, fatte artigianalmente, ecc.	Prima o seconda domenica
Luglio	Giardini Musicali". Rassegna musicale estiva di Villa Correr-Pisani: musica jazz, classica, ecc	ultima settimana
	Sagra di S. Giacomo a Caonada	25 luglio
	Marca Jazz in collaborazione con l'Associazione Culturale Euterpe nelle piazze del centro e nel Parco Manin.	per tutto il mese
Agosto	Sagra a S. Gaetano	7 agosto
	Sagra a Biadene	16 agosto
	Fiera tradizionale degli uccelli - Mostra degli animali da cortile	ultima domenica
Settembre	Palio del Vecchio Mercato - Mercanti per caso: hobbisti in mostra	Prima settimana
	Madonna delle Grazie a Busta	quarta domenica
	Festa di Sport: giornata dedicata allo sport organizzata in collaborazione con le associazioni sportive di Montebelluna nelle piazze del centro della città.	seconda domenica
	Fiera Recam della casa e della bioedilizia	Seconda settimana

MANIFESTAZIONI

EVENTI PRINCIPALI

Ottobre-Novembre	RASSEGNA ARTISTICA Teatro di Villa Correr-Pisani Stagione ottobre-dicembre Serie di appuntamenti teatrali e musicali.	
	Il castagno e i suoi frutti, a Mercato Vecchio	Ultima domenica
Novembre	Celebrazioni e sagra della Madonna della Salute a Contea	21 novembre
	30 festeggiamenti di S. Andrea a S. Andrea	
Dicembre	Arriva Babbo Natale: manifestazione della Pro Loco per i bambini	
	Mercatini di Natale in Viale della Vittoria	Le due domeniche prima di Natale
	Concerto di fine anno della Filarmonica Veneta, presso il Palazzetto Mazzalovo .	
	Spettacolo Teatrale di fine anno, presso il Palazzetto Mazzalovo .	

INFORMAZIONI

CONTATTI UTILI

indirizzi e telefoni

Ente Palio		
FS	Viale della stazione	tel. 042322482
La Marca Autoservizi		tel. 0422577311
Autostazione di Montebelluna	Viale della Stazione	tel. 042322045
TAXI		tel. 042323391
Taxi		cell. 336502570

CONTATTI UTILI

siti internet

Barchessa del Parco Manin, ufficio turistico	www.prolocomontebelluna.it
Centro Giovani, Via Tintoretto, Servizio Cultura	www.comune.montebelluna.tv.it
Municipio	www.comune.montebelluna.tv.it
Biblioteca Comunale	www.bibliotecamontebelluna.it
Museo Civico di Storia Naturale e Archeologia	www.museomontebelluna.it
Museo dello Scarpone, Villa Zuccareda Binetti	info@montebellunadistrict.com
Piscine Comunali- Chiara Giavi	www.piscinemontebelluna.it - piscine.monte@montenuoto.it
Ente Palio	www.ilpalio.it

indirizzi e telefoni

Pro Loco di Montebelluna		
Barchessa del Parco Manin, ufficio turistico		tel.0423 23827
Centro Giovani, Via Tintoretto, Servizio Cultura		tel. 0423 617423
Municipio		Centralino 0423 6171
Orari: servizi demografici da lun. a ven. 9.00-12,45; merc. anche 17,00-18,00 Sab.9,00-11,30		
Polizia Municipale	Via Piave,39	tel. 0423-23367
Farmacia Centro, comunale	Corso Mazzini,114	tel.0423 22018
Farmacia Faggionato,	Corso Mazzini,120	tel.0423 22415
Farmacia Posmon, Bassi	Viale Monte Grappa,100	tel.0423 22281
Farmacia Biadene,Dalle Feste	Via Feltrina Centro, 1	tel.0423 22415
Farmacia S. Gaetano, Tomatis	Via S. Gaetano,126	tel.0423 21769
Farmacia Busta, Comunale	Vic. Mimose	tel.0423 21666
(Posmon, Biadene, S.Gaetano, Busta sono frazioni del Comune di Montebelluna)		
Pronto Soccorso		tel. 0423 6111
Biblioteca Comunale	Via dei Martini,1	tel. 0423 6000024
Museo Civico di Storia Naturale e Archeologia	Via Piave,51	tel.0423 300465
Call center didattica		tel, 0423 602271
Museo dello Scarpone, Villa Zuccareda Binetti-	Vicolo Zuccareda,5	tel.0423 303282
Teatro di Villa Correr Pisani	Via A. Anassilide,5	
Cinema- Teatro-Cine Polin, multisala.	Viale della Vittoria,31	tel. 0423 604575
Piscine Comunali- Chiara Giavi	Via delle piscine, 20	tel.0423 23264
Circolo Ippico Bellona,	Via Grazie,41	tel. 0423 23862
Tennis Club Montebelluna	Via Biagi,8	tel. 0423 23500

ATTIVITÀ RICETTIVE

risto-pub	Blues Pub	Piazzetta Posmon,2	tel.0423603930
	Nidaba	Via Argine,15 loc. Caonada	tel.0423609937
	Risto-Pub Gallery	Via S. Lucia,1 loc. Biadene	tel.042321333
	Stonehenge Pub	Via Risorgimento,140	tel.0423609626
pizzerie	Al Messicano	Via Villette,25 loc. Guarda	tel.0423609856
	Bar Da Nini	Via Schiavonesca Priula,96 loc. Caonada	
	Casa Brusada	Via Trevignano,40	tel.042323427
	Dandy	Via Piave,140	tel.0423609074
	K2	Via Feltrina Centro,32 loc.Biadene	tel.0423609139
	L'Incontro	Via Delle Piscine,62 loc. Contea	tel.042322634
	Montebello	Via S. Gaetano,27	tel.0423601712
	Stival D'Oro	Via Togliatti,2	tel.0423619359
	La Terrazza	Via Monte Grappa,10	tel.042322821
	Alla Stella e ristorante	P.zza Tommaseo,6	tel.042321660
	Regina	Via S. Gaetano,27	tel.0423601712
trattorie	Da Nini	Via Schiavonesca Priula,96	tel.042322628
	Al Sole	Via S. Caterina,30	tel.0423603170
	Al Cacciatore	Via Lollini,61	tel.0423300523
	Calzamatta	Via Contea,43	tel.0423600809
	Merlo	Via Feltrina Centro,181	tel.0423603838
	La Rustica	Via dei Fabbris,2	tel.0423600497
	Al Giardino	Via Schiavonesca Priula,58	tel.0423609852
	Tapas di Paludi Be	Via Canova,22	tel.0423301681
	La Nuova Quercia	Via Martinella, 58	tel.0423302233
	Al Lampion	Via Busta,43	tel.0423221114

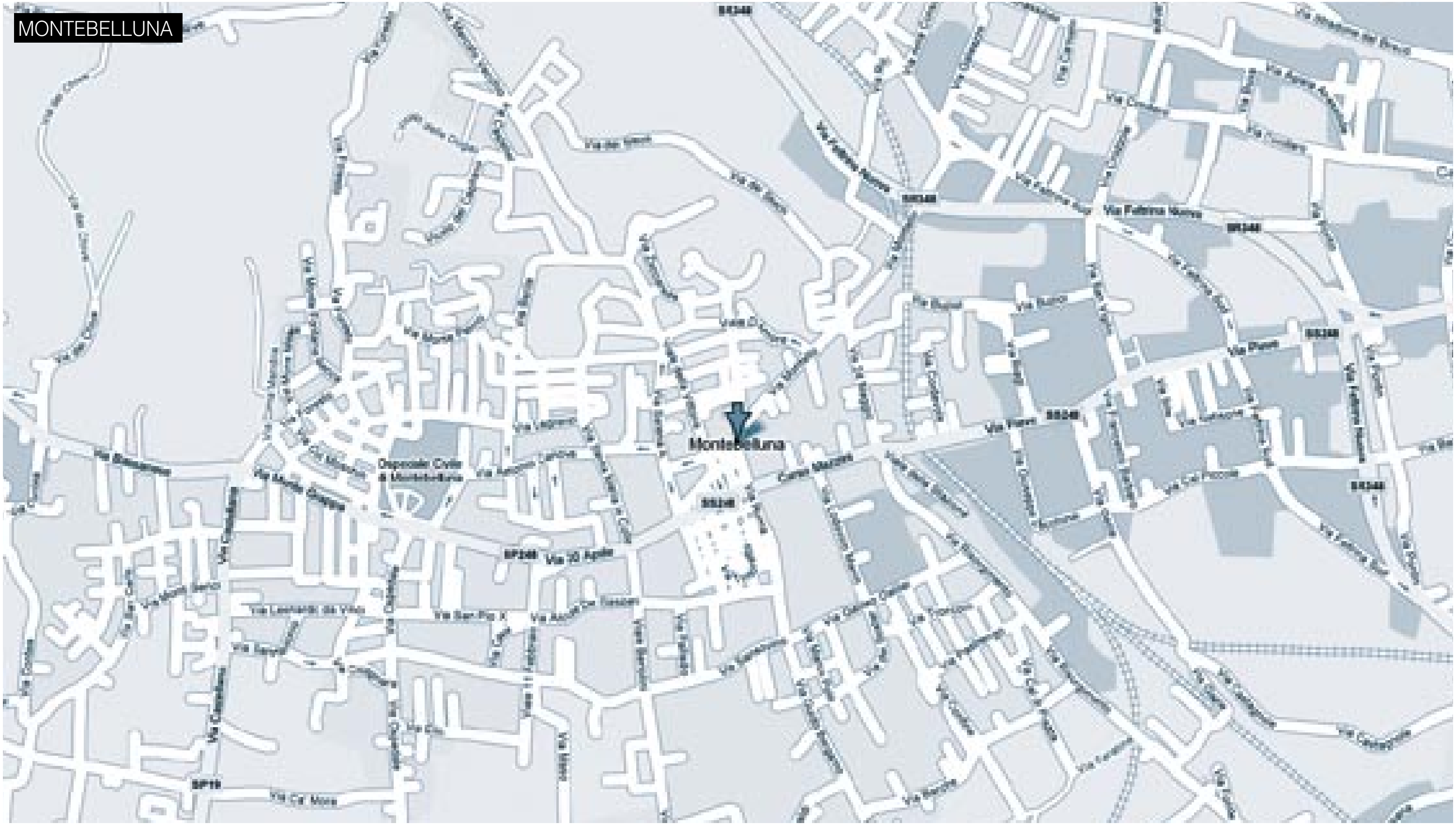
ATTIVITÀ RICETTIVE

ristoranti

Piero's	Corso Mazzini,163	tel.0423300444	
Al Tiglio D'Oro	Via Zuccareda,14	tel.042322419	
Al Sasso	via Mercato Vecchio,21	tel.0423609976	
La Dama Rosa	Via Zapparè,15\b	tel.0423670393	
Antica Osteria La Pigna	Via dei Venturato,1	tel.0423303422	
Cal di Mezzo	via Cal di Mezzo,32	tel.042323221	spec. pesce
Alb. San Remo	Via Feltrina sud, 82	tel.0423602141	
Alla Pineta	Via Facchin, 7	tel.0423601898	
Coffee Break	S, Antonio, Corso Mazzini,127	tel.0423604582	
Grappolo D'Oro	Via Feltrina Sud,181\a	tel. 0423300077	

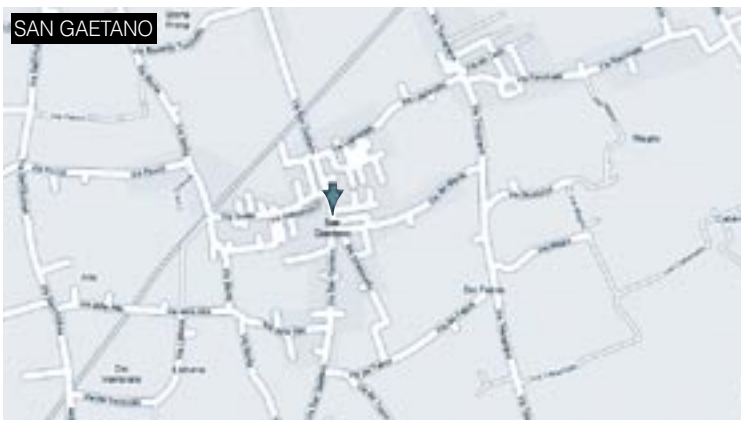
dove dormire

Villa Busta Hotel	Via Busta, 99/A	tel. 0423 289060
Hotel Bellavista	Via Zuccareda, 20	tel. 0423 301031
Alla Pineta	Via Brigata Campania, 42/a	tel. 0423 302831
San Marco	Via Buziol, 19	tel. 0423 300776
Al Grappolo D'Oro	Via Feltrina Sud,183\a	tel. 0423 609427
San Remo	Via Feltrina Sud,82	tel. 0423 602141
Bedin g. Happybedandbreakfast	Via Steffani,9	tel. 0423 600724
Cavarzan A. -Greenland	Via Sottorive,30	tel. 0423 22609
Comin G.- Da Gino Il Glicine	Via Termine,20 loc.Busta	tel. 0423 300168
Gallina E. - B&b Elena	Via G.di Vittorio,1\a	tel. 0423 609249
Vianello P.-Gli Scoiattoli	Via XVIII Giugno,80	tel. 0423 619111
Unità ammobiliate uso tur.Zamprogno L.	P.zza J.Monnet,1\10	tel. 042321434
Attiv.Ric.in Es. di ristorazione	Loc. Al Panorama - Via P. Facchin,7	tel. 0423 601920
Resid.rurali Al Larin	Via Bgt Campania,47	tel. 0423 600270
Agriturismo Morgan	Via Erizzo,79 loc.Biadene	tel. 0423603031
Alle Campagnole	Via Casagrande,10 loc. Biadene	tel. 0423 23000
General Fiorone	Via General Fiorone loc. Caonada	tel. 0423 21197
Villa Serena	Via Cal di Mezzo,107	tel. 0423 300210


MONTEBELLUNA
Montebelluna
Via Feltrina Nuova
Via Piave
Via 30 Aprile
Corso Mazzini
SS248
SS348
SP248
Via Leonardo da Vinci
Via San Pio X
Via Ca' Mora

CONTEA

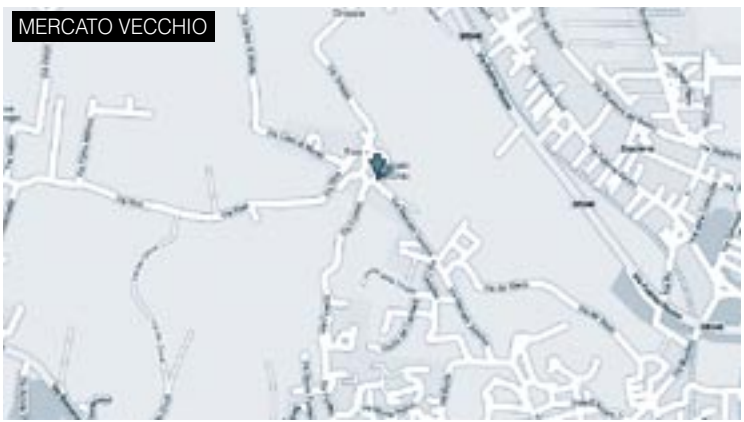
BUSTA


SAN GAETANO

CAONADA

BIADENE

SAN GAETANO


MERCATO VECCHIO

GUARDA

PRO LOCO
TREVIGNANO

COMUNE
TREVIGNANO

TREVIGNANO

Regione:	Veneto
Provincia:	Treviso
Superficie:	26,55 kmq
Abitanti:	10.147
Altezza livello/mare:	min 54, max 91
Frazioni:	Falzè, Signoressa, Musano
Distanza dal capoluogo:	km 20

CENNI STORICI

Trevignano doveva essere abitato già in epoca remota, tra il IX ed il II secolo a. C. da un nucleo di Paleoveneti, provenienti dall'Illiria o forse dall'Asia Minore. Numerose, comunque, sono le tracce della successiva dominazione romana in questo comune, situato, in quell'epoca, nella fascia di contatto tra gli "agri centuriati" di Asolo e Treviso, e toccato nella sua parte meridionale dalla via Postumia, fondamentale asse di transito sino al secolo scorso. Le tracce della dominazione romana si vedono anche nei toponimi di Trevignano e Musano. Il primo, infatti, deriva dal nome del primo centurione romano che, in nome di Roma, s'insediò nel suo territorio e diresse i movimenti delle centurie avviate alla conquista dell'Alto Veneto e dell'Austria e Pannonia. Il suo nome era Trebinius, che aggettivato divenne Trebinianus, cioè terra di Trebinio. Attraverso adattamenti di pronuncia, divenne Treviano nel medioevo e col tempo Trevignano. Musano, a sud-est di Trevignano, deve il suo nome al centurione MISIUS che per primo lo amministrò. Le altre due frazioni hanno origine solo nei primordi del Medioevo ma col tempo assunsero una notevole importanza sul piano sociale ed economico. Falzè deve il suo nome all'ambiente coperto da felci, diffuse a causa della tanta umidità, prodotta dal passaggio attraverso il territorio d'un ramo a carattere torrentizio che andava a finire a Fanzolo. Signoressa deve invece il suo nome a quello di "Signorassa", dato per disprezzo ad una nobile che per contrasti sorti nella divisione di alcune proprietà terriere uccise la sua cugina con una coltellata, proprio al limite dei campi contestati, dove, tutt'oggi, esiste un piccolo boschetto. Ma il primo nome dato al paese fu "Poz-novo", per l'abbondante acqua che sgorgò a nordest del paese e che dissetò tanta gente dei paesi confinanti. Queste frazioni, con la caduta dell'impero romano, vennero calpestate dalle orde barbariche, principalmente longobarde, provenienti da est lungo la via Postumia. Durante il Medioevo fu

territorio dei Vescovi di Montebelluna e in seguito del Comune di Treviso. Attualmente il Comune conta 10.147 abitanti, annotando una considerevole immigrazione dai paesi confinanti e dall'Italia meridionale. Conserva, nel tempo le sue antiche caratteristiche di paese a vocazione agricola ma oggi nel territorio sorgono numerose fabbriche ed opifici i cui rami produttivi sono prevalentemente il tessile-abbigliamento, la carpenteria metallica, l'alimentare, il legno ed in particolare il calzaturiero.

VILLE

Delle 850 Ville Venete che costituiscono il patrimonio architettonico della Provincia 10 sono nel territorio del nostro comune, in gran parte opera del famosissimo architetto Andrea PALLADIO; primeggia fra tutte VILLA ONIGO oggi sede del Consiglio Comunale, della Biblioteca, della PRO-LOCO.

ARCHITETTURE RELIGIOSE

Le architetture religiose fin dal medioevo hanno caratterizzato la presenza di una forte partecipazione religiosa , ubicate sulle vie principali di transito (Postumia e Feltrina) a Signoressa e Musano con gli Oratori di S. Elena e S. Sisto.
La prima parrocchia è sorta con la **Chiesa di Trevignano** costituita da una semplice cappella con un piccolo campanile risalente tra il 400 e i primi del 500; tanti furono i restauri, all'inizio grazie alle generose offerte della Famiglia ONIGO, ai giorni nostri, grazie all'intervento deciso dal nostro Don Sebastiano MONICO. In quest'ultimo restauro si rese necessaria anche la sostituzione dell'antico pavimento. Ma, nonostante tutto,la chiesa conserva ancora l'antico splendore dei tempi che la hanno resa importante.
La Chiesa di Falzè e quella di Trevignano costituivano un unico rettorato

che dipendeva dalla Capopieve di Montebelluna e questo le poneva al centro di molte dispute fino a quando nel 300 vennero divise anche perché nel frattempo avevano aumentato di molto il numero dei loro abitanti. La Chiesa di Falzè fu abbattuta, ricostruita e da piccolo Battistero incominciò a prendere le sembianze che oggi possiamo ammirare. Fù nel1825 che venne dedicata anche alla Madonna del Carmine. Abattuta ancora nel 1889 fu ricostruita ad opera dell'Architetto veneziano Cadorin ed inaugurata nel 1931 dal Vescovo di Treviso Mons. Longhin ed assunse, in questa occasione, tutto il suo splendore.

Chiesa di Musano, ha origini molto antiche ed era dedicata a San Martino di Tours e San Sisto II, subì anch'essa molti interventi che la rimodellavano e dal 1770 è quella che oggi ammiriamo; solo dieci anni piu tardi venne eretto il campanile. Fu nel 1779 che venne consacrata definitivamente ai Santi Martino e Sisto.

Chiesa di Signoressa, già dal medioevo ospitava diversi ordini monastici. Inizialmente era una semplice cappella dedicata alla Madonna Assunta e a S. Osvaldo. Per secoli versò in pessime condizioni. Nel 1603 a seguito di una visita dell'allora Vescovo Monsignor Molin, rilevando tra l'altro infiltrazioni d'acqua a causa del tetto di paglia, ebbe i primi interventi di sistemazione ripresi nel 1777. Fu nel 1854 che ebbe inizio la ricostruzione ultimata nel 1858 su disegno del Legrenzi; nel 1929 furono aggiunte le due navate laterali; nel 1896 venne deciso di inalzare il campanile ultimato nel 1901.

Il ventesimo secolo, quindi, apre con queste grandi opere, ed ecco che nel 1901 a Falzè prende il via la costruzione del Municipio, dalle inconfondibili linee architettoniche ottocentesche. La Comunità incomincia a guardare al nuovo secolo con rinnovato ottimismo e le condizioni di vita della maggior parte della gente migliorano.
E' uno spaccato di vita contadina fatto di soprusi, ignoranza e miseria in stridente contrasto con il progresso e le novità di inizio secolo.
Quello che venne portato all'attenzione dell'opinione pubblica è l'omicidio della contessa Onigo, uccisa dal contadino Pietro Bianchetti di Trevignano nel 1903 finisce così tragicamente una delle famiglie più nobili e generose. Alla morte della contessa, proprietaria della villa Onigo, la villa cambiò diversi proprietari sino ai primi anni del 1970, quando il Prof. Pasinetti, per evitare speculazioni edilizie, decise di venderla al Comune ponendo la condizione che fosse utilizzata per scopi sociali e così avenne.Nel 1971, dopo una serie di lavori di restauro e di adeguamento, si inaugurò la Sede della Casa di Riposo, intitolandola a quello che fu l'ideatore e il fondatore, ai Prof. Pasinetti. La Casa di Riposo in Villa con il tempo risultò insufficiente tanto che fu spostata in altra sede ove tutt'ora trova la sua giusta collocazione e la Villa Onigo, oggi, continuando la sua tradizione, ospita la sede del Consiglio Comunale, la Biblioteca, la sede della Pro-Loco e da ospitalità a numerose manifestazioni artistiche ed artigianali e alle Associazioni di Volontariato locali.

MANIFESTAZIONI

EVENTI PRINCIPALI

Febbraio	Festa Patronale di S. Valentino	14 Febbraio
Giugno	Biennale d'Arte	1ª quindicina
	Palio "Batar Panoce"	dal 16 al 26 Giugno
Luglio	Festa Madonna del Carmine	dal 7 al 18 Luglio
	Rassegna Teatro in Villa	21 Luglio
Agosto	Festa S. Sisto	dal 4 al 8 Agosto
	Agosto Bier Fest a Signoressa	1ª quindicina
	Festa dell'Assunta a Signoressa	15 Agosto
	Rassegna Folkloristica Internazionale - Villa Pasinetti	IIª quindicina
Settembre	Settimana per l'ambiente con attività varie e mercato Bio e mercato artigianato locale	data da definire di anno in anno
Ottobre	Festa Comunale dello Sport	1° domenica

MANIFESTAZIONI

Manifestazioni di canto corale vengono eseguite nel corso dell'anno con esecuzioni da parte del CORO (trentennale) COMUNALE "G.D. FACCIN".
Coro conosciuto per le sue esibizioni in ambito Nazionale ed estero, le più importanti presso: Duomo di Pordenone – Teatro Regio di Parma – Latina e Sabaudia – Basilica del Redentore a Venezia – Longarone – Basilica di Montecassino ove nell'occasione veniva presentato il libro del PITTORE PROF. Sergio FAVOTTO di Musano, sul progetto di realizzazione degli affreschi della volta della Basilica; in Europa: città di Rzeszow (Polonia) - nella Basilica del S. Cuore di Lugano (Svizzera), ed oltre oceano: in Canada presso le Comunità Italiane di Hamilton – Guelph – Toronto – Montreal – Cascate del Niagara.

HISTORICAL NOTES

The first human settlement in Trevignano dates from the Paleovenetian period, between the IX and the II century b.C. It was also a roman centre: the name of the town comes in fact from the name of a roman centurion called Trebinius. Also the district Musano takes its name from that of another centurion, Misius. Falzè derives instead from the presence of "felci" (ferns) and Signoressa from "Signorassa" (bad lady) to remember an atrocious fact of a woman who killed her cousin because of inheritance division problems.

ARTISTIC PERSONALITIES

Important personalities of Trevignano are the architect Andrea Pagnossin who followed the technique of Palladio realizing interesting works of art like Villa Sandi – Cassis in Crocetta, the barchesse of Villa Albrizzi in Preganziol or the church of Saint Agnese in Treviso and the painter Giovanni Colombini who frescoed in a perspective illusionist style a lot of villas in the XVIII century.

VILLAS

In Trevignano there are a lot of interesting villas: of the XVII century are Villa Onigo, Villa Coletti in Musano and Villa Manin in Falzè; of the XVIII century are Villa Oniga – Pasqualetti in Falzè; of the XIX century are the Palazzo Oniga Farra and the Villa Pomini in Falzè.

Villa Onigo
Ca' Onigo in Trevignano was named for the first time in 1635. The owner was the Count Francesco Onigo who belonged to the Order of the Knights of Malta and to the Order of the Knights of Our Lady and who asked the architect Andrea Pagnossin to restore in 1687 the still present villa. The villa was initially of four floors, some pilasters on the roof, a big garden with some streams, a labyrinth and a fishpond. In the XVIII century the rooms of the villa were frescoed by Giovanni Colombini. In 1903 the Countess Teodolinda Onigo, the last member of the family, was killed and all her property was sold. In the XX century it was uses as place for the silkworm breeding, as military hospital and as nursery school.

WHAT TO SEE

Church of Trevignano
The church was built between the end of the XV and the beginning of the XVI century. The cemetery was next to the church until the decision of Napoleon to realize all the cemeteries outside the town centre. The church has been modified in the course of time, especially in the XVIII century and in 1940.

Church of Falzè
The present church is a work by the Venetian architect Cadorin and it was built in 1890 after the demolition of the preceding church realized in 1825.

Church of Musano
The present parish church in Musano was built in 1770 but the original and preceding one dated from the XII century. In 1779 the church was dedicated to Saints Martino and Sisto.

Church of Signoressa
The present church was built in 1854 and finished in 1858. During the Medieval Ages there was only one church for Signoressa and Musano that belonged to the same parish.

The Onigo
The family had German origins. In the XII century they owned two fortresses in Onigo and Rovigo and that is why they are called "Da Onigo". The coat of arms presents a rampant lion. They soon became important in the area thanks to their many properties in Trevignano and in the surrounding area.

ATTIVITÀ RICETTIVE

dove mangiare

Cervi Franco	Bar-Ristorante	Via de Favari, 9 - Falzè
Il Capriccio 2 s.a.s. di Grande S. & C.	Bar-Ristorante-Pizzeria	Via Privata, 1 - Falzè
Michielin Angelo	Bar-Ristorante	Via 4 Novembre - Falzè
Pizzolato Egidio	Bar-Ristorante	Piazza Marconi, 5 - Falzè
Schiavon Giorgio	Bar-Ristorante	Via Contrada, 12 - Falzè
Schiavon Marco	Bar-Pizzeria	Via Via 2 Giugno, 22- Falzè
Visintin Domenco	Bar-Pizzeria	Villaggio Monica, 46 - Falzè
Amimas S.n.c. di Pontello M. e Signori A.	Bar	Via Mazzini, 37 - Falzè
Pizzeria dai Morelli di Morello G. & C. S.a.s.	Bar-Pizzeria	Via Borgo, 1 - Trevignano
Chimar S.n.c. di Balzarotti e De Rossi	Bar-Pizzeria	Piazza Dante, 5 - Trevignano
De Vecchi Valeria	Bar-Ristorante	Via Roma, 14 - Trevignano
Tormena Angelo	Bar	Via Alta, 7 - Trevignano
Trattoria da Ugo S.a.s.	Bar-Ristorante	Via Fossalunga, 53 - Trevignano
Visintin Valter	Bar	Via Mons. Mazzarolo, 3 - Trevignano
F.lli Cuomo di Cuomo Nicola & C. S.n.c.	Bar-Ristorante-Pizzeria	Via Treviso, 58 - Signoressa
Mini Bar S.a.s. di Piccolotto E.& C.	Bar	Via Risorgimento, 43 - Signoressa
Zanini S.a.s. di Zanini M. & C.	Bar-Pasticceria	Via Feltrina, 5 - Signoressa
Salvadori Lisa	Bar	Via Treviso, 2 - Signoressa
Boccondivino	Bar-Ristorante	Via Feltrina, 10 - Signoressa
Mini Bar S.a.s. di Piccolotto E.& C.	Bar	Via Risorgimento, 43 - Signoressa
Robazza Lorena	Bar	Via Risorgimento, 64 - Signoressa
Moda Center S.r.l.	Bar	Via Treviso, 71 - Signoressa
Kuwait Petroleum Italia S.p.a.	Bar	Via Treviso, 90 - Signoressa
Ass. Emigranti nel Mondo Soc. Coop. a r.l.	Bar-Ristorante	Via Gramsci, 80 - Musano
Crema Luigi	Bar-Trattoria	Via Canova, 16 - Musano
La Bussola S.n.c.	Bar-Trattoria-Pizzeria	Pizza Indipendenza, 8 - Musano
Martignago Beppino	Bar-Ristorante	Via Postioma, 14 - Musano
Max Moda di Gasparetto Fabbio & C. S.a.s.	Bar	Via Canova, 2/A - Musano
Favero Annamaria	Bar	Via Villette, 21 - Musano

dove dormire

Agostinetto Manuel	Camere e Prima Colazione	Via Cornarotta, 62
Caracoi Maria Grazia	B&B	Via Brentella, 21

CONTATTI UTILI

indirizzi internet

Municipio: Segreteria	segreteria@comune.trevignano.tv.it
Anagrafe	anagrafe@comune.trevignano.tv.it
Servizi Sociali e Culturali	cultura@comune.trevignano.tv.it
Ragioneria e Personale	ragioneria@comune.trevignano.tv.it
Tributi e attività produttive	tributi@comune.trevignano.tv.it
Lavori Pubblici	lavori.pubblici@comune.trevignano.tv.it
Urbanistica	urbanistica@comune.trevignano.tv.it
Polizia Municipale	polizia.municipale@comune.trevignano.tv.it
Biblioteca Comunale	biblioteca@comune.trevignano.tv.it
Centro Giovani-Informagiovani	informagiovani@comune.trevignano.tv.it
Casa di Riposo	casadiriposo@comune.trevignano.tv.it

indirizzi e telefoni

Municipio	Piazza Municipio,6	Tel. 0423 6727	Fax 0423 672800
Segreteria	Piazza Municipio,6	Tel. 0423 672820 - 0423 672810	
Anagrafe	Piazza Municipio,6	Tel. 0423 672850	
Servizi Sociali e Culturali	Piazza Municipio,6	Tel. 0423 672840	
Ragioneria e Personale	Piazza Municipio,6	Tel. 0423 672830	
Tributi e attività produttive	Piazza Municipio,6	Tel. 0423 672880	
Lavori Pubblici	Piazza Municipio,6	Tel. 0423 672870	
Manutenzione Pubblica	Piazza Municipio,6	Tel. 0423 672910	
Urbanistica	Piazza Municipio,6	Tel. 0423 672860	
Polizia Municipale	Piazza Municipio,6	Tel. 0423 672900	
Biblioteca Comunale	Villa Onigo	Tel. 0423 671144	
Centro Giovani-Informagiovani	Piazza Municipio,6	Tel. 0423 672892	
Casa di Riposo	Villa Pasinetti	Tel. 0423 819820	

farmacie

Farmacia Leonardi Lucia	Via Roma, 18/a	Tel. 0423 671040
Farmacia Rossi Pierpaolo	Via Privata, 2 - Falzè di Trevignano	Tel. 0423 81447

TREVIGNANO

Cadorin
Comarotta Alta
Prati
Case Sartor
Signoressa
Case Giusti
Via Cesana
Via Bassa
Via Alta
Via Colombare

SIGNORESSA

MUSANO

FALZÈ

PROLOCO
VOLPAGO DEL MONTELLO

COMUNE
VOLPAGO DEL MONTELLO

VOLPAGO DEL MONTELLO

Regione:	Veneto
Provincia:	Treviso
Superficie:	44,62 kmq
Abitanti:	9.143
Altezza livello/mare:	min. 91 - max 371
Frazioni:	Selva del Montello - Venegazzù
Distanza dal capoluogo:	km 28

CENNI STORICI

Lo stemma comunale presenta due volpi, obbedendo ad una frettolosa quanto semplicistica motivazione di giustificare l'evidenza del toponimo. In realtà tutte le mappe antiche riportano "Bolpago" in cui si può distinguere la radice "bol" che in terminologia altomedioevale sta per "terra rossa" e il suffisso di origine latina "pagus" nell'accezione di "paese". Quindi l'origine più storicamente corretta del nome è da ravvisare in " paese, o territorio che dir si voglia, della terra rossa". E l'evidenza cromatica della natura del terreno è del tutto innegabile e ben si addice con la caratteristica storicamente individuata.

La parrocchiale di S. Maria Maddalena probabilmente sorge, fra l'VIII e il IX sec., entro il recinto della "castella", un'opera di difesa, in pianura, provvista per lo meno di una torre, l'attuale campanile. La pala che rappresenta la titolare con altri santi è opera di P. Damini (1592-1631). L'altar maggiore, come quello di S. Martino, provengono dalla distrutta Certosa del Montello. In sacrestia si trova una piccola ma significativa Pietà di ispirazione tedesca e nella cappella corrispondente una Fuga in Egitto di Bonifacio de' Pietati (1487-1553).

Da un punto di vista socio-economico è da ricordare la famiglia Gobbato, presente in paese già da dopo metà '700, che, con la sua attività commerciale di filatura della seta, venne acquisendo sempre più importanza legando il proprio nome alla costruzione di più edifici come il palazzo padronale, e un'altra villa, attuale Municipio.

Altri edifici da segnalare: villa Saccardo e villa Duodo ora Schippa.

Foto: Claudio Poli - Alessandro Facchin - Massimo Visentin Testi: prof. Girardi Foto D.D. Doro e Durante

SELVA DEL MONTELLO

Il paese vede una concentrazione di edifici storici e costruzioni di interesse artistico di molto pregio. Nella parrocchiale, (arch F. Scudo, 1932-33), dopo la distruzione, ad opera di una tromba d'aria, della vecchia, millenaria, chiesa che possedeva un patrimonio artistico di indicibile valore, sono ospitate le opere d'arte marmoree e pittoriche salvate dal disastro: il dossale dell'altar maggiore proveniente dalla Certosa del Montello, opera di Giorgio Massari (1686-1766), come pure le due pregevoli cattedre marmoree. Il patrimonio pittorico di questa chiesa vanta tele di Paolo Veneziano, Tintoretto, Francesco Guardi, solo per citare alcuni dei sommi rappresentanti della Scuola Veneta presenti.
Fra il Cinque-Seicento, Selva è scelta come luogo di villeggiatura e soggiorno di nobili veneziani. Del '500 sono casa Navagero, la barchessa Loredan, edificio con richiami palladiani. Poi sorgono, Villa Avogari (ora casa di riposo) che conserva il grandioso parco e sull'incrocio dell'attuale via Pastro con la Vecchia Schiavonesca la barchessa di villa Saccardo (distrutta) di fronte al Pilastro delle Cinque Croci, un misterioso manufatto medievale. Del '600 erano: villa Tron, distrutta, di cui sopravvive una barchessa con la cappella; di villa Marcello, distrutta, rimane la barchessa e il maestoso viale di tigli; palazzo Petropoli che, seppur manomesso nel tempo, conserva la sua interessante struttura: presenta, infatti, una disposizione del tutto atipica dei fabbricati per cui al primitivo edificio seicentesco si aggiunsero, nel settecento, le due barchesse tanto da chiudere a quadrilatero l'edificio e formare un cortile interno. Le arcate delle barchesse e l' elegante cappella hanno creato la convinzione popolare, tanto radicata quanto del tutto infondata, che lo tramanda come un antico convento. Non lo è mai stato!
Villa Priuli, era una maestosa costruzione di con saloni rifiniti a marmorino e decorati a stucco, soffitti a travature e pavimenti alla palladiana; parco con peschiera sul retro e cappella gentilizia di fronte. Vien d'obbligo segnalare che quanto descritto è più congettura su ciò che rimane su ciò che è oggettivamente riscontrabile.

SPACASZOC E CARNEVALE A SELVA

Il carattere socio-culturale del paese è evidenziato dalla manifestazione, Spacaszoc, realizzata dall'Associazione "Selva Nostra" che ha luogo ogni anno la terza domenica di ottobre. In quel giorno il paese si anima con tutti gli antichi colori e i personaggi caratteristici delle XIII Ville del Montello. In una rievocazione storica di sapore tardo-medioevale, le squadre provenienti dalle comunità montelliane si affrontano in un'avvincente gara di taglio della legna con "segon" e "manera" per vincere il titolo di "spacaszoc".
A carnevale, il Gruppo del Carro annualmente allestisce un carro mascherato, completo di personaggi vestiti secondo la tematica prescelta e balletto coreografico, che negli ultimi anni ha sempre conseguito i primi premi a carattere provinciale.

S. MARIA DELLA VITTORIA

Il nome stesso dice che questa frazione ha cominciato ad avere una sua identità storico-sociale dopo la vittoria del 1918. Come avvenuto con le comunità di SS. Angeli e S. Croce, prima si costruì una chiesa-baracca poi venne l'edificio in muratura. Subito dopo la fine della 1^ Guerra mondiale, che ebbe l'inizio della sua conclusione con la Battaglia del Solstizio combattuta in questi luoghi, fu posta la prima pietra della nuova chiesa (arch. F. Scudo, 1935). Fu, per volontà del vescovo Longhin, dedicata a S. Maria della Vittoria dando così anche il nome al paese che si andava formando sul bosco.

VENEGAZZÙ

Chi transita per la SS 248 non può non notare quello che giustamente è il vanto del paese: villa Spineda. L'originario edificio fu commissionato dagli Spineda a F.M. Preti nel 1770. Il complesso architettonico fu modificato dal Miazzi che rilevò la direzione dei lavori alla morte del Preti. La villa si compone di un edificio centrale affiancato da due barchesse, il tutto scenograficamente concepito. Poco distante dalla villa, sempre con l'ausilio degli Spineda, nel 1765 si diede costruzione alla nuova chiesa, su progetto di Giovanni Riccati, una costruzione che si compendia nella maestosità della facciata neoclassica. Meno appariscente ma di indubbio fascino e di eccellente pregio artistico è casa Dal Zotto con "sotoportego" e soprastante loggia, provvista di eleganti colonne che reggono l'architrave ligneo, il tutto nel più puro stile veneto di casa di campagna del secolo XV. Da segnalare la produzione di vini, famosi in tutto il mondo, che tuttora fanno fede del toponimo nel quale si ravvisa la radice "vinea", Venegazzù terra di vigneti.

HISTORICAL NOTES

The town banner presents two foxes to justify the name casually given to the town, Volpago ("volpe" means fox). The original name of the town was instead "Bolpago": "bol" is a medieval word to indicate "red earth" and "pago" derives from the Latin "pagus" that means "village". That is because the red earth is typical in the area. The main monument of the town is the Parish Church of Santa Maria Maddalena built between the VIII and the IX century inside the so called "castella", a fortified area.

THE DISTRICTS:

Selva del Montello
In Selva del Montello visitors can admire the Parish Church, with works by Giorgio Massari and by many painters, and many villas of the XVI and XVII century, like Casa Navagero, Villa Saccardo, Palazzo Petropoli, Villa Priuli and many barchesse of other country houses.

Venegazzù
Venegazzù houses the beautiful Villa Loredan realized by F.M. Preti in 1770 and modified by Miazzi after the death of Preti and the Dal Zotto's house of the XV century. The area is known for its wine.

Santa Maria della Vittoria
The district takes its name from the victory of the battle of the solstice in June 1918 at the end of the First World War. The church was realized in 1935 on a project by the architect F. Scudo.

EVENTS

"Spacaszoc": Medieval festival, every 3rd Sunday of October. "Spacaszoc" is a dialectic word that indicates men who cut the wood. Some teams battle against one another in cutting a piece of wood to win the title of "spacaszoc".

INFORMAZIONI

CONTATTI UTILI

siti internet

Proloco Volpago	Via Schiavonesca Nuova, 98	Tel. 0423 620134
Municipio	segreteria@comune.volpago-del-montello.tv.it	
Informagiovani	http://space.tin.it/asociazioni/esqreg - infovolpago@tin.it	
Nucleo Volontari di Protezione Civile di Volpago	procivolp@libero.it	

indirizzi e telefoni

Municipio		Tel. 0423 873400 - Fax 0423 621482
Polizia Municipale		Tel. e Fax 0423 870358
Informagiovani		Tel. e Fax 0423 621693
Carabinieri stazione di Volpago	Via Schiavonesca Nuova	Tel. 0423 620112
Nucleo Volontari di Protezione Civile di Volpago	Via Tagliamento, 12	Tel. 0423 621677 Cell. 348 7065969 Fax 0423 878387
Corpo Forestale dello Stato	Via Fornace Vecchia, 1	Tel. 0423 621753
Guardia Medica Distretto di Giavera del M.llo	Via Bole'	Tel. 0422 776030

farmacie

Mina dr. Sergio	Via Schiavonesca, 95 - Volpago	Tel. 0423 620147
Fedele dott.ssa Silvana	Via Montello, 2 - Venegazzù	Tel. 0423 620222
Dispensario di Selva	Via Avogari, 18	Tel. 0423 621380

ATTIVITÀ RICETTIVE

agriturismi

Bosco del Falco	Via Cesare Battisti, 25 - Volpago	Tel. 0423 619797	Specialità
Il Pettirosso	Via Mancino, 12 Presa n. 9 - Volpago	Tel. 0423 23950	Specialità
Alla Frasca di Mattiuzzo	Via Fornace Vecchia, 7 - Volpago	Tel. 0423 621641	Specialità
Osellame Marco	Via Levada, 38 - Venegazzù	Tel. 0423 871047	Specialità
Busa dea Messa	Via Sernaglia, 31 - Volpago	Tel. 0423 619919	Con Camere
Rive Rosse	Via del Fante, 6 - Venegazzù	Tel.	Specialità
Riva De San Martin	Via S. Martino, 2 - Volpago	Tel. 0423 871047	Specialità
Da Noemi	Via L. Pastro, 185 - Volpago	Tel. 0423 871163	Con Camere
Barchessa Loredan	Via Schiavonesca Nuova, 227 - Volpago	Tel. 0423 621085	Specialità
Az. Agricola Basei snc	Via G. Vaccari, 11 - Volpago	Tel. 0423 22127	Specialità
Prato Fiorito	Via Mancino, 19 - Volpago	Tel. 0423 844111	Con Camere
Gorza Emanuela	Via Sernaglia, 39 - Volpago	Tel. 0423 870057	Specialità
Rive Rosse	Via del Fante, 6 - Volpago	Tel. 0423	Specialità

MANIFESTAZIONI

EVENTI PRINCIPALI

Gennaio	Arriva La Befana Gruppo Amici Volpago
	Falò (Panevin) della vigilia dell'Epifania in diverse località del comune
	Concerto "RRRock"
Giugno	A Volpago: "Tria"
	A Selva: Festa della famiglia
	A Volpago: Passeggiata dei Rori
Luglio	In località Tocchetto: "Palio del Batar Forment"
	R...Estate a Volpago
	Sagra di S. M. Maddalena il 22 luglio
	Venegazzù Festa del Capitello
	A S. Maria: Torneo di paletto e Festa della Comunità (ultima domenica del mese)
Settembre	A Volpago: "Boskinfesta"
	A Selva: Sagra della S. Croce
	A Venegazzù: Sagra dell'Addolorata
Ottobre	A S. Maria: Sagra del Rosario
	A Volpago: Autunno volpaghese, mostra dei vini, collettiva d'arte
	A Selva: "Spacaszoc" (seconda e terza domenica del mese)
Novembre	A Venegazzù: rassegna teatrale "Autunno a teatro"
	A Volpago: teatro per famiglie
	A Volpago: S. Carlo - Borgo S. Carlo
Dicembre	A Selva e Volpago: Passaggio di Babbo Natale
	A Volpago: Concerto natalizio
	A Venegazzù: presepio artistico (fino all'ultima domenica di Gennaio)

ATTIVITÀ RICETTIVE

ristoranti trattorie	Casa Marseille	Via Sernaglia, 27 - Volpago	Tel.	Specialità
	Da Cescato	Via 18 Giugno, 6 - S. Maria della Vittoria	Tel.	Specialità
	Cippo degli Arditi	Via Nord Montello, 13 - Volpago	Tel.	Specialità
	Bar Trattoria Alla Roa	Via C. Battisti, 47 - Volpago	Tel.	Specialità
	Trattoria Ester Muri	Via Sernaglia, 11 - Volpago	Tel.	Specialità
	Da Sbeghen	Via S. Martino, 10 - Volpago	Tel.	Specialità
	Da Celeste	Via A. Diaz, 12 - Venegazzù	Tel.	Specialità
	Osteria in Caneva	Via Fra' Giocondo, 30 - Venegazzù	Tel.	Specialità
	La Cantina delle Donne	Via L. Cadorna, 44 - Venegazzù	Tel.	Specialità
	Trattoria Gelateria all'Angelo	Via Cervada, 11 - Venegazzù	Tel.	Specialità
	Trattoria La Paesana	Via Schiavonesca Nuova, 223 - Volpago	Tel.	Specialità
	Costa d'Oro	Via C. Battisti, 1- Volpago	Tel.	Specialità
	Da Biscaro	Via L. Pastro, 191 - Selva del M.llo	Tel.	Specialità
	Al Castear	Via Fra' Giocondo, 87 - Selva del M.llo	Tel.	Specialità
	Ca' del Sole	Via Lavaio Basso, 97 - Selva del M.llo	Tel.	Specialità
	Trattoria Pizzeria Al Cavallino	Via Pastro, 16 - Selva del M.llo	Tel.	Specialità
	Convivium	Via Schiavonesca Nuova, 354 - Selva del M.llo	Tel.	Specialità
	Casa Nostra	Via Schiavonesca Nuova, 268 - Selva del M.llo	Tel.	Specialità
	Ristorante Antico Liberal	Via E. Porcù, 2 - Selva del M.llo	Tel.	Specialità
	Sfoggia Ivano Osteria con Cucina	Via Castagnè, 23 - Selva del M.llo	Tel.	Specialità
	Osteria l'Antico Convento	Via Luigi Pastro, 53/2 - Selva del M.llo	Tel.	Specialità
pizzerie	Pizzeria	Via Vaccari, 18 - Volpago	Tel.	Specialità
	Pizzeria	Via Diaz, 1 - Venegazzù	Tel.	Specialità
	Pizzeria Bronse Cuerte	Via Jacopo Gasparini, 23 - Venegazzù	Tel.	Specialità
	Pizzeria Da Piero	Via S. Pio X, 6/a - Volpago	Tel.	Specialità
	Pizzeria Da Albino	Via Schiavonesca Nuova - Volpago	Tel.	Specialità
	Osteria l'Antico Convento	Via Luigi Pastro, 53/2 - Selva del M.llo	Tel.	Specialità

ATTIVITÀ RICETTIVE

osterie	Osteria da Fasiol	Via Feltrina Sud, 2 - Venegazzù	Tel.	Specialità
	Osteria della Vittoria	Via della Vittoria, 2 - Venegazzù	Tel.	Specialità
	Hosteria Maraschin	Via Cal Trevigiana, 94 - Venegazzù	Tel.	Specialità
birreria	Birreria Nona Nana	Via Montegrappa, 16 - Venegazzù	Tel. 0423 620148	Specialità
	Birreria Aldamida's	Via Fra' Giocondo, 55 - Volpago	Tel. 0423 621853	Specialità
bar	Bar Da Marco	Via L. Cadorna, 13 - Venegazzù	Tel.	Specialità
	Bar	Via Montello, 10 - Venegazzù	Tel.	Specialità
	Bar	Via Diaz, 1 - Venegazzù	Tel.	Specialità
	Caffè Centrale	Via Venozzi, 7 - Volpago	Tel.	Specialità
	Bar Caffetteria 99	Via Manin, 13 - Venegazzù	Tel.	Specialità
	Bar Bellè	Via Schiavonesca Nuova, 90 - Volpago	Tel.	Specialità
	Bar Posta	Via Schiavonesca Nuova, 149/a - Volpago	Tel.	Specialità
	Franky Bar snc	Via Cantarane, 7 - Volpago	Tel.	Specialità
	Caffè Roma	Via Schiavonesca Nuova, 75 C/5- Volpago	Tel.	Specialità
	Locanda Bar Sport	Via Schiavonesca Nuova, 100 - Volpago	Tel.	Specialità
	Tronchetto Michele	Via Martignago Basso, 94 - Venegazzù	Tel.	Specialità
	Pancaffè al Portico	Via del Medico, 2/a - Volpago	Tel.	Specialità
	Bar	Via Schiavonesca Nuova, 333 - Selva del M.llo	Tel.	Specialità
	Bar Casa di Riposo	Via Avogari, 44 - Selva del M.llo	Tel.	Specialità
	Bar 70	Via Schiavonesca Nuova, 307 - Selva del M.llo	Tel.	Specialità
	Bar	Via Giorgione, 9 - Selva del M.llo	Tel.	Specialità
	Bar	Via Schiavonesca Vecchia, 53/2 - Selva del M.llo	Tel.	Specialità
B&B	Casa Rocco	Viale Venezia,44	Tel. 348 7284794	
	La Casa di Ornella	Via Schiavonesca Vecchia, 76	Tel. 340 7747866	
	Alle Cassie	Via Luigi Pastro, 160	Tel. 0423 621327	
Alberghi	Albergo Posta di Favaro Matteo	Via Schiavonesca Nuova, 150	Tel. 0423 620878	
	La Casa di Ornella	Via Schiavonesca Nuova, 99	Tel.	
	Alle Cassie	Via Luigi Pastro, 160	Tel. 0423 621327	

VOLPAGO DEL MONTELLO

RISTORANTE DA CELESTE

Via A. Diaz, 12 - VENEGAZZÙ DEL MONTELLO - TV

Tel. +39 0423 620445 - Fax +39 0423 621050
www.ristorantedaceleste.com - info@ristorantedaceleste.com

TRATTORIA ALL'ANGELO
"da lalo"

Via Cervada, 11 - VENEGAZZÙ DEL MONTELLO - TV

Tel. +39 0423 871010 - Fax +39 0422 879499
Cell. 348 2351911